BILANCIO 2022

CREDEM

EUROMOBILIARE
PRIVATE BANKING

BILANCIO 2022

CREDEM | EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING

Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.

Società per azioni con unico socio
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem

Sede Legale

Via Emilia S. Pietro 4 - 42121 Reggio Emilia
Capitale interamente versato 110.760.024 Euro
Partita IVA 02823390352
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Milano n. 08935810153
Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 4999

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 bis c.c.)
da parte di Credito Emiliano S.p.A.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Uffici di Direzione

Via S. Margherita, 9 - 20121 Milano
Tel. +39.02.6376.1 - Fax +39.02.6376.998
email info@credemeuromobiliarepb.it - sito internet www.credemeuromobiliarepb.it

capitolo **01**
DATI GENERALI 05

Organi sociali 07
Struttura territoriale 08
Principali indicatori 10
Prodotti e servizi 11

capitolo **02**
RELAZIONE SULLA GESTIONE 13

capitolo **03**
BILANCIO 47

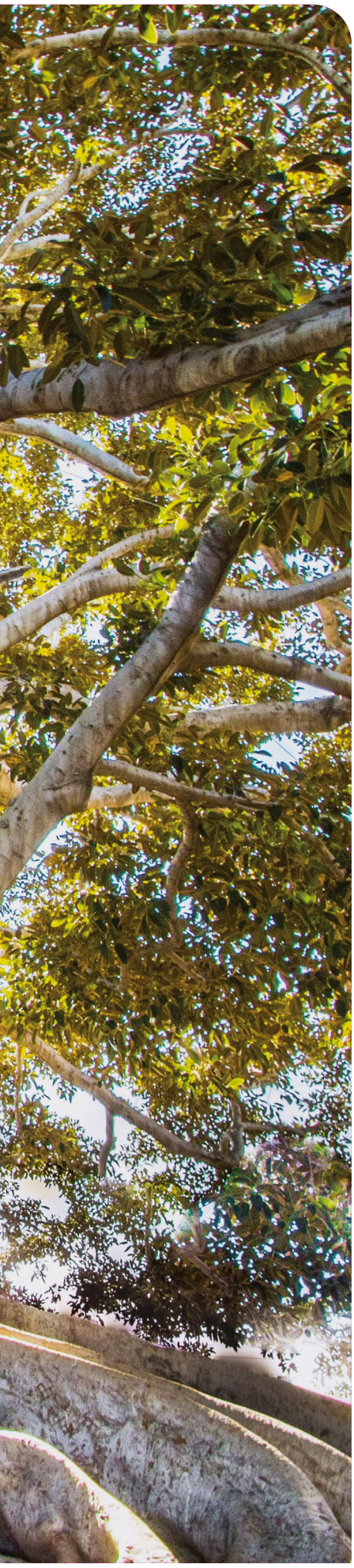
Struttura e contenuto del bilancio 48
Schemi del bilancio dell'impresa 49

capitolo **04**
NOTA INTEGRATIVA 57

Parte A Politiche contabili 58
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale 86
Parte C Informazioni sul conto economico 118
Parte D Redditività complessiva 131
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 133
Parte F Informazioni sul patrimonio 181
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 188
Parte H Operazioni con parti correlate 189
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 194
Parte L Informativa di settore 195
Parte M Informativa sul leasing 196

capitolo **05**
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 199

capitolo **06**
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 213



CREDEM | EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING

capitolo 01

DATI GENERALI

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	**Lucio Igino Zanon di Valgiurata**
Vice Presidente	**Stefano Pilastri ****
Amministratori	**Paola Agnese Bongini*** **Massimo Arduini**** **Giuliano Cassinadri**** **Enrico Corradi**** **Nazzareno Gregori**** **Alessandro Merli*** **Stefano Morellini**** **Edoardo Prezioso****

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	**Giulio Morandi**
Sindaci effettivi	**Maurizio Bergomi** **Adelio Bollini**
Sindaci supplenti	**Maria Paglia** **Alberto Artemio Galaverni**

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	**Matteo Benetti**

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A

** Amministratori indipendenti ex art. 148 comma 3 D.lgs n. 58/1998 (TUF)*
*** Amministratori Esecutivi ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 285/2013*

STRUTTURA TERRITORIALE

Diffusione territoriale (in unità)	2022	2021
Filiali	20	20
Negozi e Centri Finanziari	13	14

- **Sede legale**
- **Uffici di direzione**
- Filiali
- Centri Finanziari

SEDE LEGALE DI CREDEM EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING

REGGIO EMILIA	Via Emilia S. Pietro, 4

FILIALI

BOLOGNA	Via Rizzoli,9
CAGLIARI	Via Armando Diaz, 103
COMO	Viale Varese, 63
CREMONA	Via Giuseppe Verdi, 14
FIRENZE	Via Leone X, 9
MILANO (Uffici di Direzione)	Via Santa Margherita, 9
NAPOLI	Via Nazario Sauro, 23/A
PADOVA	Largo Europa, 16
PALERMO	Piazza Vittorio Veneto, 1/C
PAVIA	Via Fabio Filzi, 1
PERUGIA	Via Settevalli, 229a
PORDENONE	Via del Cristo, 1 (ang. Corso Vittorio Emanuele)
ROMA	Piazza di Sant'Apollinare, 33
ROMA 2	Via Bellini, 27
SONDRIO	Piazza Garibaldi, 9
TORINO	Via Giovanni Botero, 18
TREVISO	Via Tiziano Vecellio, 1 (ang. Viale Vittorio Veneto)
UDINE	Piazza Duomo, 3
VARESE	Via Luini, 10
VERONA	Piazza Brà 26

CENTRI FINANZIARI

BORGOSESIA	Via Monte Rosa, 17
CATANIA	C.so Italia, 13
FIDENZA	Via Primo Maggio, 2
FOLIGNO	Via Cesare Battisti, 10
MILANO	Via Turati, 9
MILANO	C.so Monforte, 34
MODENA	Via Mario Vellani Marchi, 70-70A
NAPOLI	Via Orsini, 47
ORVIETO	Piazza Ranieri, 6
PESCARA	Viale Regina Margherita, 108
RAVENNA	Via Boccaccio, 8
SALÒ	Galleria Vittorio Emanuele II, 54
VICENZA	C.so Palladio, 147

PRINCIPALI INDICATORI

(dati in milioni di euro)

Economici e Patrimoniali	2022	2021	variaz. assol.	variaz. %
Margine d'intermediazione (*)	79,6	71,6	8,0	11,2%
Risultato di gestione (**)	22,6	20,4	2,2	10,8%
Risultato netto	12,4	9,5	2,9	30,5%
ROE (%) (***)	9,5	7,8	1,7	21,8%
Spese amministrative (**) / Margine d'intermediazione (*) (%)	71,6	71,5	0,1	0,1%
Totale attività	**2.313,3**	**2.021,8**	**291,5**	**14,4%**
Patrimonio netto escluso risultato d'esercizio	134,3	125,5	8,8	7,0%

(*) Proventi per servizi intercompany, all'interno della voce 200 del Conto Economico, riclassificati nel margine di contribuzione.
(**) Proventi da recupero bolli clientela, all'interno della voce 200 del Conto Economico, riclassificati tra le spese amministrative. I contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi sono riclassificati da "spese amm.ve" a "altri oneri / proventi di gestione".
(***) Risultato netto/Patrimonio netto medio escluso utile

(dati in milioni di euro)

Masse della clientela e raccolta netta	2022	2021	variaz. assol.	variaz. %
Masse della clientela in gestione e amministrazione	13.935,3	15.051,1	(1.115,8)	(7,4%)
Patrimonio "gestito" su masse clientela (%)	59,5	62,9	(3,4)	(5,4%)
Raccolta netta da clientela	1.031,2	982,9	48,3	4,9%

Struttura operativa	2022	2021	variaz. assol.	variaz. %
Filiali e centri finanziari	33	34	(1)	(2,9%)
Private Banker e Consulenti Finanziari	401	399	2	0,5%
Numero dipendenti (*)	259	244	15	6,1%

(*) Occupazione puntuale di fine periodo senza considerare comandi dati o ricevuti

(dati in milioni di euro)

Indici di vigilanza	2022	2021	variaz. ass.	variaz. %
Totale Fondi Propri	120,1	107,6	12,5	11,6%
Total Capital Ratio (*) (%)	27,0	23,6	3,4	14,4%

(*) Fondi Propri/Attività di rischio ponderate

PRODOTTI E SERVIZI

Principali soluzioni di investimento per il Private Banking

GESTIONI PATRIMONIALI MONOLINEA (11 LINEE)
GPM - 3 linee
GPS - 5 linee
GP TOTAL RETURN – 3 linee

GESTIONI PATRIMONIALI MULTILINEA (MANDATO DENOMINATO "PORTFOLIO SUITE") (36 LINEE)
Di cui GPS - 12 linee (di cui 6 linee Total return)

SERVIZI DI ADVISORY
Servizio di consulenza in materia di investimenti

FONDI COMUNI ITALIANI E SICAV LUSSEMBURGHESI
Fondi comuni di investimento di diritto italiano e Sicav lussemburghesi

PRODOTTI ASSICURATIVI
Unit-linked e prodotti previdenziali (CredemVita, Aviva, HDI, Eurovita, Reale Mutua, GB Life, Lombard International)

SOLUZIONI PERSONALIZZATE
Prodotti finanziari personalizzati (mandati di gestione, soluzioni tattiche per la gestione della liquidità)

Servizi di Private Banking

PIANIFICAZIONE FISCALE E INTESTAZIONE FIDUCIARIA
Per la tutela dei beni personali e familiari e per garantire la riservatezza verso terzi nelle operazioni di acquisto, detenzione e trasferimento di titoli, prodotti finanziari, partecipazioni e immobili

CONSULENZA PREVIDENZIALE E ASSICURATIVA
Per pianificare il futuro nella massima tranquillità attraverso la creazione di un piano previdenziale personalizzato sulle esigenze individuali e finalizzato a mantenere lo stile di vita nel tempo

CONSULENZA SUCCESSORIA
Per proteggere e conservare il patrimonio attraverso una pianificazione patrimoniale orientata a garantire la continuità

SERVIZI DI CORPORATE FINANCE E INVESTMENT BANKING
Per il supporto delle aziende nelle operazioni di finanza straordinaria e gestione dei rischi d'impresa

Servizi di banking

CONTI CORRENTI
In appoggio all'attività di investimento e per una completa operatività transazionale

CARTE DI CREDITO/DEBITO
Carte di credito e debito sui principali circuiti di pagamento

CREDITI
Principali forme di finanziamento per la clientela privata (scoperto di c/c, mutui, leasing, …)

INTERNET E MOBILE BANKING
Operatività informativa e dispositiva

CREDEM | EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING

capitolo 02

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,
il Bilancio che Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione è oggetto di revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 da parte di EY S.p.A..

Di seguito dedichiamo la consueta breve sintesi del contesto macroeconomico, dell'andamento dei mercati finanziari e delle principali evidenze in atto nel Sistema bancario.

SCENARIO MACROECONOMICO

L'economia globale nel 2022 è stata caratterizzata dalla dinamica dell'inflazione, dalla forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dall'orientamento restrittivo delle politiche monetarie. Nell'ultima parte del 2022 si è registrato un peggioramento del quadro macroeconomico. In positivo, si evidenzia che il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio sulla fine dell'anno, con impatti sull'inflazione. In particolare, in Europa le quotazioni del gas naturale sono nettamente diminuite. Quanto all'Eurozona, la crescita del PIL è stata del 3,5%. Il PIL italiano nel 2022, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato del 3,9%. Tale dinamica è legata al contributo della domanda interna. Guardando solo il quarto trimestre del 2022 il PIL è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. In Italia, a dicembre 2022, l'indice nazionale dei prezzi al consumo, è aumentato dello 0,3% su base mensile e dell'11,6% su base annua. In media, nel 2022 i prezzi al consumo sono cresciuti dell'8,1% (era +1,9% nel 2021).

Passando alla politica monetaria, ricordiamo che il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE):

- Nella seduta del 10 marzo, ha annunciato che avrebbe adottato tutte le misure necessarie per perseguire la stabilità dei prezzi e salvaguardare quella finanziaria. Ha rivisto gli acquisti netti mensili APP (*Asset Purchase Programme*) a 40 miliardi di euro ad aprile, 30 miliardi a maggio e 20 miliardi a giugno.
- Il 9 giugno, il Consiglio direttivo ha deciso di porre fine agli acquisti netti di attività nell'ambito dell'APP a partire dal 1° luglio 2022 e ha comunicato di voler alzare i tassi di interesse.
- Il 15 giugno 2022, il Consiglio direttivo si è riunito in via straordinaria per valutare le misure di contrasto all'intensificarsi delle tensioni sui mercati finanziari nell'area dell'euro. Ha incaricato i comitati dell'Eurosistema competenti e i servizi della BCE di progettare un nuovo strumento di contrasto alla frammentazione.
- Il 21 luglio la BCE ha alzato i tassi di 50 punti base e ha approvato lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (*Transmission Protection Instrument*, TPI). La portata degli acquisti del TPI dipenderà dalla gravità dei rischi per la trasmissione della politica monetaria. L'ammissibilità dello strumento è stata comunque subordinata al rispetto dei requisiti riferiti al bilancio pubblico indicati dalla Ue, all'assenza di gravi squilibri macroeconomici, alla sostenibilità del debito pubblico, all'adozione di politiche solide e sostenibili.
- L'8 settembre i tassi sono stati innalzati di 75 punti base.
- Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali, rispettivamente di 75 e 50 punti base.

I mercati finanziari hanno risentito delle tensioni geopolitiche, della progressiva normalizzazione delle politiche monetarie volta a contenere le pressioni inflazionistiche e del peggioramento delle prospettive del ciclo economico globale. Passando all'analisi di maggior dettaglio dell'Italia:

- Nel corso del primo trimestre del 2022, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono stati spinti al rialzo dalle aspettative di una riduzione dell'accomodamento monetario nell'area dell'euro, in un contesto di forti pressioni inflazionistiche. Lo *spread* si è ampliato, collocandosi a fine marzo a 150 punti base.
- A partire da aprile, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale sono saliti di oltre 100 punti base e il differenziale con i corrispondenti titoli tedeschi si è ampliato; anche il premio per il rischio di ridenominazione è cresciuto. Gli annunci della BCE della riunione straordinaria del 15 giugno hanno contribuito a contenere l'incremento dello spread decennale, che intorno a quella data aveva toccato i 242 punti base. Il differenziale al 30 giugno è risultato nell'intorno di 205 punti base.
- Anche nel terzo trimestre i rendimenti dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale sono cresciuti, riflettendo il processo di normalizzazione della politica monetaria. Lo *spread*, è aumentato, risentendo dell'incertezza politica seguita alla caduta del Governo a metà luglio e dell'accresciuta avversione al rischio nei mercati; a fine settembre lo *spread* si collocava a 244 punti base.
- Nell'ultimo trimestre del 2022 le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti; a fine dicembre lo spread è sceso verso i 210 punti base.

(*) Le principali fonti del presente capitolo sono: Bollettino Economico n. 2, 3 e 4 – 2022, Bollettino Economico n. 1 – 2023 elaborati da Banca d'Italia; Comunicati stampa BCE (da sito Banca d'Italia); Rapporto di Previsione, Dicembre 2022, Prometeia; siti internet: www.borsaitaliana.it; www.istat.it; www.ilsole24ore.it

CONTESTO REGOLAMENTARE E SISTEMA BANCARIO

Nel corso dell'anno, le Autorità di Vigilanza hanno chiuso alcune misure di *capital relief*, introdotte per contrastare la pandemia; nel contempo il Governo italiano ha continuato a supportare famiglie e imprese, soprattutto per quanto riguarda gli effetti del costo dell'energia.

Relativamente alla vigilanza bancaria, ricordiamo:

- Il 27 gennaio, la BCE ha avviato uno *stress-test* sul rischio climatico al fine di valutare il grado di preparazione delle banche nell'affrontare gli *shock* economici e finanziari derivanti dal rischio climatico. È importante sottolineare che non mirava a promuovere o bocciare le banche, né dovrebbe avere implicazioni dirette per i livelli patrimoniali.
- Il 10 febbraio, sono stati pubblicati gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process*, SREP) per il 2021. In base ai risultati di questo esercizio annuale, gli enti significativi hanno mantenuto solide posizioni patrimoniali e di liquidità, riflettendo la resilienza del settore bancario.
- Sempre il 10 febbraio, è stata comunicata la decisione di non estendere le misure di "*capital relief*"; in particolare le banche devono tornare ad operare sopra la *Pillar 2 Guidance* dal primo gennaio 2023 e reincludere nel *Leverage Ratio* le esposizioni presso la BCE dal 1° aprile 2022.
- L'8 luglio sono stati pubblicati i risultati della prova di *stress* sul rischio climatico, che hanno evidenziato come le banche non tengano ancora adeguatamente conto del rischio climatico nell'ambito delle prove di *stress* e dei modelli interni, malgrado alcuni progressi rispetto al 2020. Secondo la Vigilanza "*Le banche dell'area dell'euro devono urgentemente intensificare gli sforzi per misurare e gestire il rischio climatico, colmando le attuali lacune nei dati e adottando buone prassi già presenti nel settore*".
- Il 2 novembre sono stati resi noti i risultati della *thematic review* sui rischi climatici e ambientali, che evidenziano come le banche siano ancora lontane da un'adeguata gestione degli stessi. Nonostante i progressi fatti, le banche dovrebbero lavorare ulteriormente per identificare e gestire meglio tali rischi. La BCE ha fissato obiettivi da rispettare entro il 2024.
- Il 12 dicembre è stata fatta *disclosure* sulle priorità di vigilanza per il 2023-2025. In sintesi, agli enti vigilati sarà richiesto di rafforzare la propria capacità di tenuta agli shock macrofinanziari e geopolitici immediati (Priorità 1), di affrontare le sfide poste dalla digitalizzazione e potenziare le capacità di indirizzo degli organi di amministrazione (Priorità 2) e di dedicare maggiori sforzi per fronteggiare il cambiamento climatico (Priorità 3)

A fine ottobre 2022 il Consiglio Europeo ha proposto il testo della CRR3, che dovrebbe recepire nella legislazione europea la Finalizzazione di Basilea 3 (cosiddetta Basilea 4). L'iter legislativo sta proseguendo.
Il 15 giugno 2022, il Comitato di Basilea ha pubblicato i "Principi per la gestione e la supervisione efficace dei rischi finanziari legati al clima" la cui attuazione è prevista nel prossimo futuro.
Sempre il Comitato di Basilea il 16 dicembre ha rilasciato lo standard prudenziale per le esposizioni bancarie in *cryptoassets*, che andrebbe implementato dal 1° gennaio 2025. Il Comitato ha reso inoltre noto che le priorità strategiche per il 2023–24 riguardano i rischi e le vulnerabilità emergenti collegati alla digitalizzazione e al clima.
Relativamente all'Italia, il Governo è intervenuto con più decreti da inizio 2022 per calmierare gli effetti dell'aumento eccezionale del costo dell'energia. Si evidenzia in particolare che con il Decreto "Aiuti" del 17 maggio 2022 (Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina) sono stati introdotti interventi in favore di lavoratori, imprese e famiglie per fronteggiare gli effetti economici della crisi. Il decreto ha previsto:

- bonus sociale elettricità e gas e l'incremento dei crediti di imposta in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale;
- misure diversificate per il sostegno della liquidità delle imprese, tra le quali le misure temporanee tramite garanzie concesse da SACE, fino al 31 dicembre 2022, per finanziamenti in favore delle imprese, per supportare le importazioni verso l'Italia di materie prime o fattori di produzione la cui catena di approvvigionamento sia stata interrotta o abbia subito rincari per effetto della attuale crisi;
- misure temporanee a sostegno alla liquidità delle piccole e medie imprese e l'istituzione del Fondo per il sostegno delle imprese danneggiate dalla crisi ucraina, mediante l'erogazione di contributi a fondo perduto.

Il sostegno del Governo Italiano è proseguito nel corso dell'anno fino al "Decreto Aiuti Quater" di novembre 2022.

Procedendo ad analizzare l'andamento del Sistema Bancario italiano, in dicembre 2022 i prestiti al settore privato, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), sono cresciuti del 2,1% (era +2,1% a dicembre 2021). In dettaglio, i prestiti alle imprese hanno evidenziato una dinamica nulla su base annua (era +1,7% a dicembre 2021). La crescita del credito, dopo un sostenuto sviluppo nella prima parte dell'anno, si è indebolita nella seconda parte per le imprese operanti nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata per quelle operanti nelle costruzioni. Relativamente al credito alle famiglie, lo

sviluppo si è attestato al +3,3% su base annua (era +3,7% a dicembre 2022). Entrando nel dettaglio, i mutui hanno evidenziato un progresso del +4,2% su base annua. Il credito al consumo ha evidenziato una dinamica più contenuta (+3,0% a dicembre 2022).
Relativamente alla rischiosità, a dicembre 2022, le sofferenze lorde si sono attestate a 30,2 miliardi di euro (erano 38,7 miliardi di euro a dicembre 2021, –22,0% su base annua). Le sofferenze al netto dei fondi rettificativi, sempre a dicembre 2022, sono scese a 14,2 miliardi di euro, dai 15,5 miliardi di euro di dicembre 2021 (-6,5% su base annua).

Passando alla raccolta diretta interna delle banche italiane, la dinamica dei depositi del settore privato ha evidenziato un progressivo rientro nel corso del 2022: i depositi hanno segnato una flessione del -0,7% a dicembre 2022 (era +6,9% a dicembre 2021). I depositi alle famiglie hanno risentito della minore formazione di risparmio e di una riallocazione progressiva verso altre forme di risparmio; conseguentemente hanno chiuso con un +1,1% a fine 2022. I depositi delle imprese hanno segnato un -1,0%.
Entrando nel dettaglio, anche la liquidità a vista detenuta sui conti correnti ha evidenziato una progressiva flessione (chiudendo a -1,5% su base annua a dicembre 2022). Le forme di deposito a durata prestabilita hanno segnato un +5,9% su base annua, mentre i depositi rimborsabili con preavviso hanno evidenziato una dinamica contenuta (+1,1% a dicembre 2022). Il comparto obbligazionario ha recuperato in parte la flessione che ha caratterizzato il recente passato, attestandosi a dicembre 2022 al -1,5% su base annua (era -6,7% a dicembre 2021).

Relativamente al risparmio gestito, a fronte dell'andamento avverso dei mercati, segnati dal contesto molto instabile e dall'inversione di marcia delle principali politiche monetarie globali, i dati della mappa mensile di Assogestioni del dicembre 2022 mostrano una raccolta complessiva di fondi e gestioni collettive dell'intero anno pari a 19,7 miliardi di euro contro il boom di 93 miliardi di euro del 2021.
A dicembre 2022, in base ai dati di ANIA, la nuova produzione di polizze vita individuali raccolte in Italia è stata pari a 88,1 miliardi di euro, in flessione del -16,4% rispetto all'anno precedente. I prodotti di ramo I hanno registrato un -3,3% (rappresentando il 67% della raccolta complessiva), mentre i prodotti di ramo III hanno evidenziato una contrazione del -30,5% su base annua (rappresentando il 32% della produzione complessiva). Relativamente ai canali distributivi delle polizze vita, si registra una flessione degli sportelli bancari e postali (-9,3% su base annua, sviluppando il 66% del totale raccolta) così come per il canale delle reti (-28,8% su base annua, distribuendo il 15% dei flussi complessivi).
Nel contempo, a dicembre 2022, i titoli in deposito delle famiglie (al valore nominale) hanno evidenziato un forte sviluppo (+32,7% su base annua), interrompendo la flessione che ha caratterizzato gli anni scorsi.

(*) Le principali fonti del presente capitolo sono: Banche e moneta: serie nazionali - maggio 2022, Banca d'Italia; Rapporto Immobiliare 2022, Agenzia delle Entrate; Bollettino Economico n. 1 – 2023, Banca d'Italia; siti internet: www.bankingsupervision.europa.eu; www.lavoro.gov.it; www.assogestioni.it; www.ania.it

PRINCIPALI EFFETTI STRAORDINARI

Effetti COVID-19

Una progressiva normalizzazione della situazione sanitaria ha consentito un parallelo lento rientro alle modalità più ordinarie di svolgimento dell'attività bancaria. Nel corso del 2022, il Gruppo ha mantenuto i presidi individuati per far fronte all'evoluzione della pandemia già dalle fasi iniziali (potenziamento dei canali digitali, messa a punto dei sistemi di *early warning* sul credito ed istituzionalizzazione dei sistemi di *rolling forecast* trimestrale nei processi di pianificazione…).
Le attività sono state svolte nel rispetto di tutte le normative vigenti, seguendone il costante aggiornamento nel tempo. A questo proposito, si ricordano in particolare:

- Il Protocollo siglato tra Governo e Parti Sociali per il contrasto alla diffusione del Covid-19, sottoscritto in data 30 giugno 2022 e divulgato verso tutti i dipendenti insieme alle principali misure di prevenzione da mantenere nell'esercizio dell'attività lavorativa;
- il Decreto Legge n. 24 del 25 marzo 2022, che prevedeva "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19";
- la Circolare del Ministero della Salute del 31 dicembre 2022, che ha apportato alcune sostanziali modifiche al regime di isolamento in caso di affezione da Covid 19 o di contatto stretto con un soggetto positivo;
- la Legge 29 dicembre 2022 n. 197, la c.d. Legge di Bilancio, che prevede fino al 31 marzo 2023 per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in condizione di fragilità secondo la normativa vigente la possibilità di svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile.

Lo *smart working*, a partire da settembre e fatte salve le categorie evidenziate sopra, è tornato ad essere una modalità di lavoro ibrida, basata su presenza fisica alternata a lavoro da remoto, e non più uno strumento emergenziale.
Dopo la proroga concessa fino a fine 2021, nel primo semestre del 2022 sono scadute anche le moratorie statali. L'allentamento delle "misure COVID-19" non ha comportato per il Gruppo l'evidenza di rilevanti segnali di deterioramento del conteso economico.

Implicazioni del conflitto Ucraina*

Il Gruppo Credem non evidenzia esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto. Gli impatti sui risultati annuali sono riconducibili principalmente all'andamento negativo dei mercati finanziari, che hanno risentito del quadro di instabilità. Il calo delle capitalizzazioni ha determinato un modesto riflesso sui ricavi commissionali, che continuano a beneficiare degli importanti stock iniziali delle masse in gestione.
Per quanto riguarda la qualità dell'attivo, fin dall'inizio del conflitto, il Gruppo ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime. Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie che per il momento non si sono manifestati, consentendo al Gruppo di mantenere un'ottima qualità degli asset.
Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, il Gruppo ha adottato un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti, restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti. Sono state applicate le misure restrittive varate dalle Autorità: a decorrere dal 12 marzo, in ottemperanza alla norma che prevede il divieto di prestare servizi di messaggistica finanziaria per scambiare dati finanziari con i soggetti listati e le loro controllate, ha disattivato la rete SWIFT verso alcune banche listate russe e bielorusse. A sostegno delle vittime della guerra in Ucraina, il Consiglio di Amministrazione di Credem, il 7 marzo, ha deliberato uno stanziamento in più tranche verso la Croce Rossa Italiana e la Fondazione Solidarietà Reggiana, Save the Children, Caritas diocesana di Reggio Emilia e Guastalla, Banco Alimentare.

(*) ESMA, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali e, in data 28 ottobre 2022, ha pubblicato il Public Statement "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali.

PRINCIPALI EVENTI GRUPPO CREDEM

Sono illustrati di seguito gli eventi principali che hanno interessato il Gruppo Credem nel corso del 2022:

- *Collocamento Green Bond*
  In data 13 gennaio 2022, Credem, ha lanciato con successo la sua prima emissione obbligazionaria *green*, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 600 milioni di euro. L'operazione, che rientra nei progetti con impatto positivo ambientale, ha ottenuto grande favore da parte del mercato con una richiesta di quasi 2 volte l'offerta.

- *Richiamo T2 Credembanca e nuova emissione Tier 2 Credemholding*
  In data 11 maggio, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dall'Autorità di Vigilanza, Credito Emiliano ha reso nota l'intenzione di procedere, con data di efficacia 10 luglio, al rimborso integrale del prestito subordinato di 100 milioni di euro "*Fixed to Floating Rate Subordinated Tier 2 Callable Notes",* non più efficiente dal punto di vista patrimoniale.
  In data 28 giugno, Credemholding ha emesso un *Social Bond Tier 2 Subordinato* da 200 milioni di euro, scadenza ottobre 2032, il primo *Social Bond* di una banca europea, la prima emissione di Credemholding all'interno del *framework* ESG. L'emissione è accompagnata da un'operazione '*mirror*' di Credito Emiliano, con pari valuta, interamente sottoscritto da Credemholding.

- *Collocamento Covered Bond*
  In data 24 maggio, all'interno del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite, aggiornato in data 6 aprile, Credem ha collocato 500 milioni di euro di *Covered Bond*, interamente assistiti da mutui residenziali del Gruppo, con cedola lorda annua pari al 1,75% e data di godimento e di regolamento dell'operazione al 31 maggio. Il 65% dell'emissione è stato collocato presso investitori istituzionali italiani mentre il restante 35% presso investitori stranieri.

- *Idoneità del Collegio sindacale – processso Fit & Proper*
  In data 20 maggio, il Collegio Sindacale, facendo seguito alle nomine effettuate dall'Assemblea degli Azionisti dello scorso 28 aprile, ha ultimato le verifiche in ordine alla sussistenza dei requisiti e criteri di idoneità in capo ai singoli Sindaci. Tali verifiche, svolte entro il termine normativo di 30 giorni dalla nomina, hanno dato esito positivo anche in relazione all'adeguatezza complessiva dell'Organo. Su tali basi verrà pertanto incardinato il processo di *Fit & Proper Assessment* presso la Banca Centrale Europea.

- *Nomina Direttore Generale*
  In data 4 agosto, in seguito alla manifestazione dell'intenzione di beneficiare del diritto pensionistico da parte del Direttore Generale Nazzareno Gregori, il Consiglio di Amministrazione di Credem ha provveduta alla designazione del nuovo Direttore Generale: Angelo Campani, che rivestiva l'incarico di Condirettore generale a testimonianza della

volontà di favorire un ordinato passaggio generazionale, punto di forza caratteristico dell'azienda per continuare a creare un costante e solido valore anche in futuro. Il Consiglio ha avviato il processo di Fit & Proper presso la Banca Centrale Europea, procedendo poi al pefezionamento della nomina, con decorrenza fine di gennaio 2023.

- *Pareri società di rating*
  In data 24 ottobre, Fitch Ratings ha confermato il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) di Credem a "BBB" e il Viability Rating (VR) a "bbb". L'outlook sull'IDR a lungo termine è stabile. Precedentemente, in data 9 agosto, a seguito della revisione dell'outlook sul rating del debito assegnato al governo italiano (Baa3) da "Stabile" a "Negativo", Moody's aveva effettuato un'azione di rating su 14 istituti finanziari italiani. Ciò nonostante, tutti i rating di Credem sono stati confermati; l'Outlook è tuttavia passato a "Negativo" da "Stabile", in linea con quello del debito sovrano. La conferma dei rating da parte delle società riflette la solidità patrimoniale e del modello di business di Credem.

- *Esito Attività Ispettive e rapporti con Autorità di vigilanza*
  A fine febbraio 2022, si è conclusa l'attività ispettiva di BCE, all'interno di una specifica campagna sul rischio di credito e controparte, avviata su un campione di banche con la finalità di verificare l'individuazione, la gestione, il monitoraggio e controllo delle misure di sostegno concesse per l'emergenza COVID-19 e relative ai debitori classificati come società non finanziarie. La condivisione del rapporto ispettivo da parte dell'Autorità ha rilevato solo alcune aree di miglioramento senza tuttavia comportare impatti di rilievo. Pur nel contesto di scarsa materialità e gravità delle aree di miglioramento individuate, le principali evidenze possono riferirsi ad evoluzioni in merito ai criteri di attualizzazione nell'ambito della definizione del *provisioning* delle posizioni classificate ad UTP ed ai criteri di definizione del perimetro rientrante nella *Low Credit Risk Exemption* per le posizioni *in bonis*.
  Nel mese di settembre 2021 era stato consegnato dalla Banca d'Italia il rapporto ispettivo in esito alle verifiche condotte nel periodo aprile-luglio 2021 sul rispetto della normativa e degli orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. Nel corso del 2022, sono state rilevate talune aree di rafforzamento, in alcuni casi anche con conseguenze restitutorie in favore della clientela, a fronte delle quali è stata istituita una specifica attività progettuale per la definizione e la realizzazione del piano di rimedio a superamento delle anomalie segnalate.

  In data 12 dicembre 2022 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il pacchetto informativo del "EU-wide Transparency Exercise" 2022, con riferimento ai dati timestrali FINREP e COREP da settembre 2021 a giugno 2022: tale esercizio ha coinvolto, insieme con altre istituzioni finanziarie europee, anche il Gruppo Bancario Credito Emiliano, consolidato a livello di Credito Emiliano Holding SpA.

  In data 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea (BCE) ha confermato anche per il 2023, il requisito di Pillar 2 (P2R) di Credem all'1,00%, come già in essere per il 2022 (comunicazione del 2 febbraio), collocandolo tra i migliori in Italia ed in Europa tra le principali banche vigilate direttamente da Francoforte. Il requisito di *Pillar 2* deriva dall'analisi annuale svolta dalla BCE *(SREP - Supervisory review and evaluation process)* che ha così ribadito la solidità del modello di business e dei presidi di gestione dei rischi di Credito Emiliano. Conseguentemente, i requisiti patrimoniali complessivi, si attestano a 7,56%, 9,25% e 11,5% rispettivamente per quanto riguarda il CET *1 ratio*, il *Tier 1 ratio* e il *Tier Total*.

- *Perimetro societario*
  L'acquisizione di Cassa di Risparmio di Cento avvenuta nel secondo semestre 2021 e la dismissione di Gestimlux perfezionata nel primo semestre 2022 non rendono perfettamente comparabili i risultati dell'anno 2022 del Gruppo con quelli dell'anno precedente.

PRINCIPALI EVENTI CREDEM EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING

La Banca nel corso dell'anno ha proseguito le attività iniziate nel 2021 volte alla creazione e allo sviluppo del Polo Private di Gruppo, ricercando economie di scopo e di scala al servizio sinergico anche della Business Unit Private di Credem mediante la revisione del modello organizzativo e dei relativi processi.
Nel corso della convention aziendale di maggio 2022 è stata annunciata l'intenzione di dar vita ad una unica entità, portando a compimento il sopra citato percorso sinergico iniziato l'anno precedente.
L'11 novembre 2022, Banca Euromobiliare ha assunto il nome di Credem Euromobiliare Private Banking, società nella quale a febbraio 2023, a seguito dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, è entrato a far parte il Private Banking di Credem. Si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione" per ulteriori informazioni circa l'operazione di conferimento del ramo d'azienda.

Per le informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate, in base a quanto previsto dal'art.5, comma 8 del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate (adottato da CONSOB con delibera n.17221 del 12/03/2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23/06/2010), si rimanda a quanto riportato nella parte H della nota integrativa del presente bilancio.

MERCATO DEL PRIVATE BANKING: CONTESTO COMPETITIVO

CONTESTO MONDIALE

Il 2022 ha segnato la fine della "bassa inflazione", un effetto collaterale della globalizzazione. In effetti, le interruzioni delle catene di approvvigionamento globali legate al COVID, un'azione politica climatica più decisa, nonché una crisi energetica a tutti gli effetti e uno shock dei prezzi alimentari sulla scia della guerra in Ucraina hanno portato a un nuovo regime di inflazione elevata.

Non solo la volatilità dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari ha fatto salire l'inflazione complessiva, ma gli aumenti salariali hanno consentito anche l'aumento di categorie di prezzo meno volatili come viaggi, ospitalità e servizi medici, portando l'inflazione core ai massimi pluriennali.

Il 2022 si è rivelato un anno eccezionalmente difficile per gli investitori: tutte le maggior classi di attivo hanno registrato perdite molto significative e generalizzate per area geografica e settore; un vento storicamente raro.

La flessione dei mercati azionari ha raggiunto quasi 18% nella media globale (in valuta globale), con un calo relativamente più marcato per gli Stati Uniti rispetto al resto del mondo, un risultato ascrivibile in gran parte alla diversa composizione degli indici. La flessione azionaria ha infatti interessato tutti i settori, ma è stata particolarmente accentuata nei comparti più vulnerabili al rallentamento ciclico e al rialzo dei tassi d'interesse, quali la tecnologia dove le perdite hanno sfiorato il 30%. L'energia è stato l'unico settore a riportare rendimenti positivi riflettendo soprattutto la crisi innescata dallo scoppio del conflitto russo – ucraino.

Contrariamente a quanto normalmente accade nelle fasi di correzione azionaria, anche i mercati obbligazionari hanno registrato un calo a doppia cifra in tutti i comparti, prossimo al 12% per il governativo statunitense, al 14% per le obbligazioni societarie europee di miglior qualità (investment grade) e a 17% per i governativi italiani e tedeschi. La flessione è stata molto maggiore per la parte a lungo termine delle curve. Si tratta della peggior performance dell'obbligazionario da circa quarant'anni.

Il cambio di regime monetario, l'esaurirsi dello stimolo fiscale post-pandemico e soprattutto l'inatteso scoppio della guerra, hanno contribuito ad una progressiva revisione al ribasso delle stime di crescita economica che ha penalizzato tutte le classi di attivo rischiose.

Dopo il netto recupero del 2021, la crescita del PIL mondiale ha rallentato nel corso del 2022 in tutte le maggiori economi: al forte irrigidimento delle condizioni finanziarie e creditizie si sono aggiunti il calo della fiducia di consumatori e imprese, oltre al già citato shock energetico che ha compromesso il potere d'acquisto delle famiglie. In positivo, tuttavia, la crescita occupazionale è rimasta robusta in USA ed area euro, e la politica fiscale ha in parte compensato l'impatto dei costi energetici. Grazie al sostegno dei fondi erogati dal PNRR, al recupero dei servizi e al balzo delle esportazioni in Italia nel 2022 la crescita del PIL dovrebbe attestarsi ad un solido 3,7%.

Fonte: Scenario Macroeconomico di Euromobiliare Advisory Sim.
Rielaborazione a cura del team marketing di Credem Euromobiliare Private Banking

PROSPETTIVE

Dopo avere affrontato difficoltà su tutti i fronti nel 2022, gli investitori dovrebbero essere ricompensati da maggiori opportunità nel 2023, nonostante il contesto di ostacoli per l'economia globale.

Gli eventi geopolitici del 2022 hanno aumentato il rischio che l'azione per il clima possa essere scoordinata tra le regioni e persino eventualmente rinviata, rendendola meno efficace. In una transizione climatica disordinata, lo shock negativo dell'offerta alla fine sarà più ampio, portando a un'inflazione più elevata e a una crescita inferiore nel medio termine. Ciò amplifica le aspettative di un nuovo regime macroeconomico con un'inflazione elevata e una crescita potenziale inferiore.

Il tumulto geopolitico ha spinto la Russia a ridurre drasticamente e persino interrompere i flussi di gas attraverso i diversi gasdotti che approvvigionano l'Europa, di cui la Russia era il principale fornitore per l'energia importata. Benché l'Eurozona abbia risposto con piani di razionamento volontario, maggiori importazioni di gas da altri paesi del mondo e misure fiscali per distribuire gli oneri, in Europa siamo tuttora alle prese con prezzi del gas a livelli record che riducono i redditi reali disponibili, rendono antieconomiche molte attività produttive e determinano rincari nelle filiere globali.

Sebbene i legami commerciali diretti fra la Russia e altri grandi mercati non europei siano più limitati, poiché ci sono ripercussioni sulla produzione industriale europea e sui relativi flussi commerciali, verosimilmente ne risentiranno anche il Regno Unito, gli Stati Uniti e altri paesi sviluppati. Il Regno Unito appare particolarmente vulnerabile, nonostante il pacchetto di stimolo fiscale mirato soprattutto a difendere le famiglie dai rincari energetici.

I consumatori probabilmente avvertiranno la morsa dei rincari energetici con vario grado nell'Eurozona e nel Regno Unito, a fronte delle iniziative dei governi per cercare di mitigare e persino di mettere un tetto al trasferimento dei costi ai consumatori finali. La riduzione dei prezzi globali del greggio dovrebbe aiutare a raffreddare l'inflazione complessiva in altre regioni, tra cui Stati Uniti, Canada e Australia. Al pari di molti altri aspetti, le prospettive per i prezzi globali dell'energia sembrano più incerte del consueto in quanto a fronte di prospettive di recessione nei mercati sviluppati, potrebbero profilarsi anche limitazioni negli approvvigionamenti derivanti non solo dalla guerra in Ucraina ma anche dalla transizione globale dai combustibili fossili all'energia verde.
I mercati delle materie prime restano all'epicentro delle sfide che interessano i mercati in generale. Ciò detto le commodity possono offrire una potente copertura dai rischi di inflazione.
Le forze opposte di economie in rallentamento e protratti vincoli sul lato dell'offerta creano significativa incertezza per le prospettive dei prezzi delle materie prime. Un calo precipitoso delle forniture di gas naturale tubato non solo è stato un potente catalizzatore dell'inflazione dei consumatori, ma è anche passata direttamente ad altri mercati delle materie prime, come energia, carbone, metalli di base, olio e fertilizzanti, quest'ultimo aumenta solo il costo per gli agricoltori e riduce gli incentivi per l'espansione della superficie
Recessione e disoccupazione in aumento nei principali mercati sviluppati, soprattutto nell'Area Euro e nel Regno Unito, appaiono alquanto probabili nonostante gli ulteriori sforzi dei governi per sostenere le rispettive economie.
Allo stesso tempo, anche il PIL reale degli Stati Uniti probabilmente registrerà una fase di modesta contrazione che spingerà il tasso di disoccupazione al di sopra di alcune stime. La robusta produzione domestica di energia contribuisce a isolare gli Stati Uniti dalla crisi di scarsità energetica dell'Europa e del Regno Unito. Tuttavia, le ripercussioni sui flussi commerciali con l'Europa e sulle filiere di approvvigionamento rappresentano uno shock stagflazionistico che probabilmente eserciterà un freno sull'economia americana in un momento nel quale è già alle prese con uno dei più celeri inasprimenti delle condizioni finanziarie dalla crisi finanziaria del 2008, fiducia di famiglie e imprese in generale bassa ed elevata incertezza, tutti fattori che innalzano i rischi per l'economia statunitense.
Benché la componente di origine europea riguardi solo il 3% dei beni e dei servizi consumati negli Stati Uniti (secondo i dati OCSE), la pandemia ha dimostrato che la carenza di piccoli componenti a valore aggiunto può avere grandi effetti sulle filiere. Le vulnerabilità sul fronte dell'industria chimica tedesca, il cui contributo è importante per una serie di prodotti, tra cui fertilizzanti, componenti industriali e automobili, destano particolare preoccupazione. Il combinarsi di questi shock è previsto pesare sulla profittabilità delle imprese, limitare gli investimenti e in definitiva comportare un tasso di disoccupazione più alto negli Stati Uniti.
Per quanto riguarda i principali asset di mercato, la contrazione della valutazione del mercato azionario è a buon punto, ma la redditività societaria rimane messa a dura prova dal debole contesto macroeconomico e dalla pressione sui margini. Prevediamo che questi fattori creeranno ulteriori venti contrari e volatilità nel 2023. Permane un approccio vigile sulla parte equity, che pur beneficiando delle prospettive di stabilizzazione dei tassi di interesse, rimane vulnerabile alla revisione al ribasso delle stime di crescita e utili.
Diverse invece le prospettive per quanto riguarda la parte bond. Il potenziale di rendimento nei mercati obbligazionari sembra interessante, dato l'aumento dei rendimenti tra le scadenze. In aggiunta al potenziale di reddito più elevato, i rendimenti obbligazionari sono sufficientemente alti da offrire potenziale di plusvalenze nell'eventualità di esiti di inflazione e di crescita inferiori alle attese o debolezza più marcata dei mercati azionari. Inoltre, i maggiori rendimenti offerti sui mercati obbligazionari attualmente potrebbero contribuire a remunerare coloro che scelgono di attendere che passi questo periodo di incertezza e di volatilità potenzialmente più elevata.
Se l'inflazione dovesse essere più persistente di quanto ci si aspetta, le banche centrali potrebbero essere costrette a rialzare i tassi più di quanto non sia attualmente previsto, e se le recessioni dovessero essere poco profonde, i responsabili delle politiche potrebbero aspettare a tagliare i tassi per stimolare la crescita, dato l'elevato livello di inflazione di partenza. Tuttavia, un chiaro cambiamento nella traiettoria dell'inflazione potrebbe certamente tradursi in un brusco cambiamento verso i timori per la crescita e la stabilità del mercato.

Fonte: Prospettive cicliche PIMCO, Gennaio 2023 , Investment Outlook 2023, CREDIT SUISSE
Rielaborazione a cura del team marketing di Credem Euromobiliare Private Banking

MERCATO POTENZIALE E CONTESTO ITALIANO

Il Private Banking italiano è cresciuto negli anni raggiungendo ottimi risultati; lo dimostrano l'entità dei patrimoni affidati al settore e la leadership conquistata nella gestione dei risparmi. Il settore gestisce, oggi, circa la metà degli investimenti delle famiglie italiane ed anche in un anno straordinariamente complesso – come il 2022 – ha registrato una crescita della raccolta netta degli asset gestiti della propria clientela.

La solidità del nostro modello di business, consolidatasi nel tempo, permette di confidare nella capacità del Private Banking di affrontare le nuove sfide che ci attendono, in uno scenario in profonda evoluzione sociale, culturale ed economica. L'industria dovrà operare in presenza di grandi trasformazioni che porteranno a discontinuità nei modi di offrire consulenza professionale nella gestione del patrimonio della clientela.

Per mantenere i successi fin qui ottenuti è non solo opportuno ma necessario comprendere e anticipare gli effetti di queste trasformazioni, individuando le priorità di azione.

Siamo in un mondo che cambia in modo significativo e sempre più repentino. Il contesto è caratterizzato da un'evoluzione guidata da alcuni macro-trend e il digitale e l'innovazione tecnologica giocano un ruolo chiave condizionando i nostri comportamenti, abitudini e stili di vita.
Su questo si innesta uno scenario di mercato altamente volatile e fortemente sensibile alle aspettative macroeconomiche che si confrontano con una frequenza sempre maggiore di crisi sistematiche. Queste condizionano l'approccio, l'orientamento e la consapevolezza degli investitori privati nel tempo. In questo scenario, il business del Private Banking per caratteristiche e modello è una delle industrie maggiormente sottoposte ad una serie di profonde trasformazioni.

Per intercettare la nuova ricchezza del futuro, gli operatori del Private Banking dovranno lavorare alla creazione di una proposta commerciale maggiormente attrattiva per i giovani investitori. Questo nuovo segmento costruisce ed accumula ricchezza con modalità diversa rispetto alle generazioni precedenti, quindi sarà necessario contattarli nei momenti critici del loro ciclo di vita attraverso un modello che sia in grado di offrire soluzioni sempre più olistiche che guardino tutto il patrimonio del cliente, attraverso una consulenza che sappia unire alla professionalità del private banker anche i vantaggi offerti dalla sviluppo tecnologico e digitale.

Le sfide e le opportunità legate a tema dell'innovazione riguarderanno la creazione di un modello completamente digitale che abiliti una gestione sempre più evoluta della clientela e una crescita attraverso gli asset alternativi. Perseguire la completa digitalizzazione dell'industria è un percorso che potrà essere abilitato solo dal cambiamento dei comportamenti e delle aspettative della base clienti, attualmente ancora fortemente legata al contato "umano" con il proprio private banker.

Fino ad oggi le innovazioni tecnologiche sono state focalizzate sull'abilitazione di modelli evoluti per garantire pieno accesso ai servizi bancari da remoto. Nonostante gli importanti passi avanti compiuti, permane ampio margine di innovazione sulla differenziazione di modelli di servizio per gruppo/segmento di clientela, con piena adozione dei canali digitali e remoti che devono essere sposati in primis pienamente dai private banker e poi dai clienti, per la completa attivazione di nove modalità di interazione.

Le dinamiche demografiche e l'espansione del risparmio a livello globale stanno creando nuovi segmenti di clientela. Le previsioni stimano oltre 230 milioni di clienti Generazione Y e Generazione Z (ovvero nati tra il 1981 e il 2012) che guideranno la crescita del risparmio internazionale e che spiegheranno una parte rilevante dei 90.00 miliardi di dollari di incremento atteso di ricchezza da qui al 2030.

Servire i nuovi clienti in modo efficace richiede un modello ibrido che poggi su strumenti e canali digitali, mantenendo l'interazione umana per i momenti critici della relazione. Fare leva sul digitale può permettere all'industria di servire un numero più ampio di clienti, con una evoluzione del ruolo del private banker verso le attività a maggior valore aggiunto e dei momenti chiave.

In sintesi, ci sono rilevanti opportunità da cogliere da parte dell'industria di private banking, non solo sul versante dell'innovazione tecnologica ma anche dello sviluppo di una gamma prodotti e servizi in grado di soddisfare trasversalmente tutti i bisogni del cliente.

Se tutto ciò verrà indirizzato correttamente, contribuirà a disegnare una nuova fase di evoluzione del Private Banking in Italia, della quale beneficeranno tutti i stakeholder chiave.

Fonte: Navigare le "onde" del cambiamento: la rotta del Private Banking, a cura di AIPB.
Rielaborazione a cura del team marketing di Credem Euromobiliare Private Banking

PRINCIPALI TREND NELL'INDUSTRIA DEL RISPARMIO GESTITO

ASSOGESTIONI

I dati della mappa mensile di dicembre 2022 mostrano, in via preliminare, che a fine mese il patrimonio gestito ammontava a 2.215 mld euro. La raccolta netta delle gestioni collettive è stata pari a 1,58 mld euro, mentre quella delle gestioni di portafoglio è stata di 9,57 mld euro, per un dato complessivo di +11,15 mld euro nel mese.
I numeri confermano infatti la resilienza dei fondi aperti, che a dicembre hanno registrato 1,14 mld euro di afflussi e, in particolare, quella dei prodotti azionari, in positivo per 1,39 mld euro. Segno positivo anche per i fondi obbligazionari (+375 mln), mentre restano in rosso quelli bilanciati (-342 mln). Per i fondi chiusi invece la raccolta è stata di 444 mln euro. L'ammontare del patrimonio delle gestioni collettive si attesta così a 1.160 mld euro, equivalenti al 52,4% del totale. Sul fronte delle gestioni di portafoglio, i mandati istituzionali a dicembre hanno messo a segno 8,7 mld euro di raccolta netta, mentre quelli retail 872 mln euro. Il patrimonio gestito ammonta a 1.055 mld euro, pari al 47,6% del totale. Infine, a influire sulle masse complessive del mercato italiano è stato l'andamento avverso dei mercati. La continua volatilità ha avuto un impatto di mercato pari a -2,5%, secondo le stime dell'Ufficio Studi.

Fonte: Assogestioni, Dati e Ricerche 2022.

ASSORETI

Nei primi nove mesi del 2022 le Società partecipanti all'indagine condotta dall'Assoreti realizzano una raccolta netta in prodotti finanziari e servizi d'investimento pari a 33,2 miliardi di euro, con una flessione del 18,8% rispetto a quanto osservato nel medesimo periodo del 2021 (40,9 miliardi). Il dato di raccolta rappresenta, comunque, il secondo migliore risultato di sempre realizzato nei primi nove mesi dell'anno. La contrazione è attribuibile principalmente ai volumi realizzati nel complesso sui prodotti del risparmio gestito (12,8 miliardi; -58% a/a) e in misura più contenuta alla liquidità posizionata su conti correnti e depositi (6,5 miliardi; -17,2% a/a); decisa, invece, la crescita osservata sugli strumenti finanziari amministrati con risorse nette investite più che quintuplicate e pari a 13,9 miliardi.
Nell'ambito del risparmio gestito la flessione coinvolge tutte le macro-famiglie di prodotto/servizio, risultando più robusta nell'osservazione degli organismi di investimento collettivo del risparmio. Le scelte di investimento, effettuate nei primi nove mesi dell'anno, privilegiano fortemente i prodotti del risparmio gestito emessi da imprese appartenenti allo stesso gruppo della società associate; la raccolta netta sui prodotti *captive* è positiva per 11,2 miliardi di euro mentre le risorse nette investite in prodotti esterni al gruppo risultano pari a 1,6 miliardi di euro.
Nel secondo trimestre 2022 (ultimo dato disponibile) il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato dell'1,5% rispetto al trimestre precedente. Il potere d'acquisto delle famiglie ha registrato una flessione lieve (-0,1%) nonostante l'impatto negativo dell'aumento dei prezzi. L'incremento del reddito disponibile si accompagna con l'aumento più marcato della spesa per consumi finali in crescita del 4,1%. La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è risultata pari al 9,3%, in calo di 2,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, attestandosi comunque su livelli più alti rispetto al periodo pre-pandemico.

Fonte: Assoreti, Dati e Ricerche 2022_III Trimestre.

NUOVI PRODOTTI E SERVIZI IN CREDEM EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING

AREA INVESTIMENTI

Nel 2022 si è consolidata l'evoluzione della gamma di soluzioni d'investimento per la clientela Private, grazie ai servizi ad elevato valore aggiunto introdotti negli anni precedenti, con una particolare attenzione, ove possibile, all'integrazione dei criteri di sostenibilità.

In particolare:

- il servizio di gestione patrimoniale Multilinea "Portfolio Suite" con una rinnovata gamma di linee disponibili, alcune nuove ed altre come trasformazione di linee esistenti integrando nella politica di gestione i fattori sociali, ambientali e di governance (ESG);
- l'offerta di OICR di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. e Euromobiliare International Fund Sicav è stata, ove possibile, oggetto di razionalizzazione, semplificazione ed adeguamento delle politiche di investimento alla normativa EU Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR). Accanto a questa attività, sono stati individuati e messi in collocamento nuovi OICR con strategie di investimento focalizzate su trend di medio lungo termine e con strategie di investimento integrate con politiche sostenibili ESG;
- l'offerta di polizze assicurative di Credemvita e di compagnie terze, sia in collocamento diretto che in co-distribuzione tramite il broker Firstance Srl.

Nel corso dell'anno sono stati collocati i seguenti prodotti gestiti da Euromobiliare AM SGR e da Euromobiliare International Fund Sicav:

- **Euromobiliare Corporate Euro High Yield:** trasformazione di Euromobiliare Progetto 2021 Atto II. Il Fondo investe principalmente in strumenti finanziari di natura obbligazionaria dell'area Europa, aventi basso merito di credito, sia di emittenti societari, sovrani e di organismi internazionali, sia subordinati di emittenti societari. L'investimento in emittenti sovrani ed in organismi internazionali è previsto in misura residuale. Gli investimenti sono denominati, principalmente, in Euro, Lira Sterlina e Dollaro USA e negoziati su mercati regolamentati. Il portafoglio del fondo presenta una durata media finanziaria tendenzialmente compresa tra 2 e 4 anni. Il parametro di riferimento ("benchmark") del Fondo è costituito dagli indici: 95% "ICE BofAML BB-B Euro High Yield Constrained Index"; 5% "ICE BofAML Euro Treasury Bill Index";
- **Euromobiliare Pictet Action 4 Transition:** Il Fondo, con durata predefinita di circa 7 anni (giugno 2029), mira ad accrescere gradualmente il valore del capitale investito. Il Fondo, attraverso una gestione attiva di tipo flessibile, investe almeno il 60% dell'attivo in strumenti finanziari di tipo azionario, principalmente di Società le cui prospettive di crescita di lungo periodo dipendono da uno o più mega-trend sociali, economici, politici, ambientali o tecnologici. Il Fondo promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("ESG") ai sensi dell'Art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 ed è gestito in delega da Pictet Asset Management (Europe) SA Italian Branch;
- **Euromobiliare M&G Infrastrutture Sostenibili:** Il Fondo, con durata predefinita di circa 7 anni (dicembre 2029), mira ad accrescere gradualmente il valore del capitale investito. Il Fondo, attraverso una gestione attiva di tipo flessibile, investe almeno il 60% dell'attivo in strumenti finanziari di tipo azionario, principalmente di Società infrastrutturali, ovvero che detengono infrastrutture o le cui prospettive di crescita di lungo periodo sono collegate all'investimento in infrastrutture, incluse le nuove infrastrutture digitali e le energie rinnovabili. Il Fondo promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("ESG") ai sensi dell'Art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 ed è gestito in delega M&G Investment Management (MAGIM);
- **Euromobiliare Pictet Action 4 Transition Atto II:** seconda edizione del Fondo collocato nel corso della primavera 2022. Attraverso una gestione attiva di tipo flessibile e una politica di investimento con durata predefinita di circa 7 anni (dicembre 2029), mira ad accrescere gradualmente il valore del capitale investito. Il fondo gestito in delega da Pictet Asset Management (Europe) SA Italian Branch e orientato verso investimenti in strumenti finanziari azionari, principalmente di Società le cui prospettive di crescita di lungo periodo dipendono da uno o più mega-trend sociali, economici, politici, ambientali o tecnologici. Il Fondo promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("ESG") ai sensi dell'Art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019.

Soluzioni Assicurative e di Private Insurance

- Polizze Unit Linked a fondi esterni, offerte da Credemvita, Eurovita e CNP Vita Assicura e CNP Vita Assicurazione.
- Soluzioni di Ramo I: nel 2022 è proseguito il collocamento delle tariffe Credemvita Life Plan e Life Plan Private, oltre a CNP Life Risparmio F5 (collocabile in abbinamento alla polizza di ramo III di CNP Best Funds). Sono state inoltre collocate ulteriori tariffe di ramo I, in parte in collocamento diretto (Eurovita Valore Private Serie II) e in parte in co-distribuzione con il broker (CNP Easyway VA5).

- Soluzioni Multiramo a fondi interni, offerte da CNP (in partnership con il broker Firstance).
- Soluzione Multiramo a fondi esterni, offerta da Credemvita tramite la nuova tariffa Flex Life.
- Soluzioni offerte in co-distribuzione con il broker Firstance, che riguardano sia prodotti di diritto italiano (es. Genertellife) che di diritto estero, in particolare lussemburghese. In merito a quest'ultima tipologia di polizze, sono state offerte principalmente soluzioni di Lombard International Assurance (sviluppata in un'ottica multimanager), Wealins, Cardif Lux e Sogelife.

Relativamente al catalogo delle soluzioni multimanager, è stata confermata la ricerca della specializzazione nell'offerta di Sicav in collocamento diretto.
A fine 2022 risultano effettivi accordi di distribuzione con i seguenti asset manager internazionali: Amundi, BlackRock, Carmignac, Fidelity, Franklin Templeton (inclusa la gamma Legg Mason, DNCA Investment, Invesco Fund, JP Morgan, GAM (ex Julius Baer), Morgan Stanley, Pictet, Pimco, Schroders ISF, M&G, Raiffeisen, BNY Mellon, Nordea, Janus Henderson Investors, Capital Goup, AXA Investment Managers, Natixis Global Asset Management, UBS AM e Vontobel.
Con riferimento agli strumenti finanziari in regime di amministrata (offerti per il tramite dei servizi di collocamento e raccolta ordini / esecuzione ordini in conto terzi), negoziati su mercati regolamentati e non, è proseguita l'attività di presidio, consolidamento e sviluppo in modo da offrire alla clientela soluzioni specializzate, differenziate per tipologia di clientela ed integrate nel servizio di consulenza in materia di investimenti.
In particolare, nella metà del 2022 sono stati collocati anche due bond a tasso fisso di primaria controparte italiana con la quale è attivo accordo di collocamento e distribuzione di strumenti finanziari.

AREA BANKING

La Banca nel 2022 ha accelerato la propria strategia di evoluzione del modello di servizio omnicanale al fine di affrontare i rapidi cambiamenti che l'evoluzione digitale comporta in termini di innovazione tecnologica e nuovi bisogni dei clienti.
Nello specifico, è stato rilasciato un aggiornamento dell'app di mobile banking "BE Mobile" che include la nuova funzione di account aggregation in grado di presentare al nostro cliente una vista unica dei saldi e dei movimenti relativi a diversi rapporto di conto corrente.
Infine, di concerto con le politiche della Capogruppo, la Banca ha investito con maggiore determinazione sulla sostenibilita', più precisamente: dopo le Carte di credito EGO, anche le carte di debito sono state convertite in plastica PVC riciclata, un nuovo materiale ecosostenibile. Non solo la carta, ma tutta la filiera è stata resa sostenibile: dalla busta che la contiene, al supporto su cui la carta è apposta, fino agli allegati cartacei che ne accompagnano l'arrivo. Tutti i materiali sono certificati FSC, provenienti cioè da foreste gestite in maniera responsabile. Avere carte sostenibili è un ulteriore segnale di attenzione verso l'ambiente ed un impegno concreto nel percorso di Sviluppo Sostenibile che il Gruppo ha intrapreso da tempo.

RACCOLTA E CREDITI CLIENTELA

(dati in milioni di euro)

Assets Under Management	2022	2021	variaz. assol.	variaz. %
Raccolta diretta (*)	1.938,3	1.614,7	323,6	20,0%
- Risparmio gestito	*8.288,8*	*9.462,8*	*(1.174,0)*	*(12,4%)*
- Risparmio amministrato	*3.708,2*	*3.973,6*	*(265,4)*	*(6,7%)*
Raccolta indiretta	11.997,0	13.436,4	(1.439,4)	(10,7%)
Totale AuM	**13.935,3**	**15.051,1**	**(1.115,8)**	**(7,4%)**

(*) Il dato evidenziato nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla Voce 10b - "Debiti verso clientela", pari a 1.772 milioni di euro, si differenzia rispetto alla Raccolta diretta, in quanto quest'ultima ricomprende Time Deposit e i debiti verso la clientela che detiene conti correnti, mentre la prima ricomprende anche la liquidità delle gestioni patrimoniali (che nella tabella sopra esposta viene classificata nella voce Risparmio gestito), debiti di funzionamento e una quota dei canoni di locazione immobiliare e auto, che, in ottemperanza del nuovo principio contabile IFRS16, con decorrenza 1 gennaio 2019 è ricompresa nella Voce 10b dello Stato Patrimoniale.

Al 31/12/2022 gli Assets under Management (AuM) della clientela mostrano una diminuzione (-7,4% rispetto alla fine del 2021), causata dall'effetto mercato molto negativo (-14% circa), influenzato dal contesto macroeconomico già negativo di inizio anno, dal successivo scoppio del conflitto bellico tra Russia e Ucraina e dalle rilevanti ripercussioni negative che questo conflitto sta generando sull'economia globale, solo in parte compensato dal contributo molto positivo della raccolta netta (pari a +1.031 mln €), mai così elevato nella storia della Banca. Nel corso del 2022 si è assistito in particolare ad una riduzione degli asset della clientela in prodotti di risparmio gestito (-1.174 milioni di euro, pari a -12,4%, con una incidenza percentuale sul totale consistenze passata dal 62,9% al 59,5%) e in quelli del risparmio amministrato (-265 milioni di euro, pari a -6,7%), a fronte della crescita della raccolta diretta (+324 milioni di euro, pari a +20,0%).

(dati in milioni di euro)

Raccolta Netta	2022	2021	variaz.assol.	variaz. %
Raccolta diretta	323,6	187,7	135,9	72,4%
- Risparmio gestito	*162,1*	*788,8*	*(626,7)*	*(79,4%)*
- Risparmio amministrato	*545,5*	*6,4*	*539,1*	*8.423,4%*
Raccolta indiretta	707,6	795,2	(87,6)	(11,0%)
Totale Raccolta Netta	**1.031,2**	**982,9**	**48,3**	**4,9%**

Molto positiva, massimo storico e senza soluzione di continuità rispetto al 2021 la raccolta netta complessiva dell'anno 2022, determinata, sia sui private banker dipendenti sia sui consulenti finanziari agenti, dai rilevanti contributi positivi delle risorse commerciali già in struttura e, in misura minore, dei nuovi reclutamenti, solo in parte compensati dalla raccolta netta negativa derivante dall'uscita di alcune risorse commerciali (si segnala poi un saldo netto negativo di afflussi e deflussi da parte della clientela "istituzionale"). Il dettaglio per categoria di prodotto della sopra citata raccolta netta evidenzia contributi positivi sui prodotti di risparmio gestito (+162 milioni di euro), amministrato (+545 milioni di euro) e sulla raccolta diretta (+324 milioni di euro).

(dati in milioni di euro)

Raccolta Diretta	2022	2021	variaz. assol.	variaz. %
C/C	1.592,0	1.532,1	59,9	3,9%
TD	345,0	76,9	268,1	348,6%
Deposito Più	1,3	5,7	(4,4)	(77,2%)
Totale Raccolta diretta	**1.938,3**	**1.614,7**	**323,6**	**20,0%**

L'aggregato della raccolta diretta da clientela registra un aumento del 20% nel corso del 2022, passando dai 1.615 milioni di euro di fine 2021 ai 1.938 di fine 2022, favorito dalle turbolenze dei mercati finanziari, dal contesto socio/politico ed economico incerto e dalla risalita dei tassi monetari in territorio positivo, con conseguente maggior propensione della clientela verso la liquidità. Più in dettaglio, il saldo dei conti correnti (c/c) ha segnato una crescita del 3,9% rispetto al dato 2021, mentre quello complessivo della liquidità vincolata a tempo ha registrato un incremento molto più marcato (più che quadruplicato), grazie alla elevata remunerazione offerta alla clientela in virtù dei nuovi livelli dei tassi monetari.

(dati in milioni di euro)

Impieghi	2022	2021	variaz. assol.	variaz. %
Impieghi diretti (*)	431,7	432,0	(0,3)	(0,1%)
Impieghi di firma	15,6	14,9	0,7	4,7%
Impieghi intermediati sul Gruppo	82,0	74,9	7,1	9,5%

(*) Il dato, in coerenza con quanto rappresentato a livello di Raccolta Netta, include solo i crediti verso clientela, senza crediti di funzionamento, depositi cauzionali in "procedura DEBCRE" e fondo svalutazione crediti.

Nel corso del 2022 si assiste ad un andamento degli impieghi contrastato, con un primo semestre caratterizzato da una costante crescita per l'attivazione di nuove operazioni ed un secondo semestre in contrazione per la chiusura di importanti operazioni, non ritenute più convenienti dai clienti stante il notevole incremento dei tassi debitori, che non rendevano opportuno il mantenimento degli investimenti posti a garanzia, penalizzati dall'andamento negativo dei mercati finanziari.
Il 2022 si è pertanto concluso con gli impieghi diretti sui medesimi valori dell'anno precedente (circa 432 milioni €). L'analisi della composizione per forma tecnica mostra come il 67% di questi sia costituito da scoperti di conto corrente e finanziamenti a breve termine (prevalentemente con garanzia pignoratizia), percentuale in riduzione rispetto all'anno precedente (69,5%) per l'incremento delle operazioni medio lungo termine (pari a circa 141 milioni € contro i circa 132 del 2021). In lieve aumento i crediti di firma, che ammontano a circa 16 milioni € rispetto ai circa 15 di fine 2021.
L'attività di delibera permane sempre differenziata dall'attività commerciale per una attenta valutazione del rischio, che viene effettuata nell'ambito della Policy di credito di Gruppo, seguendo le linee guida basate storicamente sull'elevata qualità del credito come elemento fondante della propria stabilità patrimoniale e fattore strategico nel processo di creazione del valore.
All'attività di erogazione diretta si affianca la sinergia con la Capogruppo, alla quale vengono canalizzate operazioni di natura tipicamente commerciale, Corporate e i mutui ipotecari. Questa attività ha consentito di segnalare e far deliberare affidamenti per 82 milioni €, valore in crescita rispetto ai circa 75 dell'anno precedente.

(dati in %)

Impieghi - classificazione in base allo scoring interno	2022	2021
GP1 - sostanziale assenza di rischi	5,64	10,02
GP2 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve	40,55	41,48
GP3 - rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	29,21	26,78
GP4 - situzione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	17,59	16,65
GP5 - situazione di moderata problematicità	6,37	4,75
GP6 - situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	0,24	0,26
GP7 - situazione di marcata problematicità, potenziali rischi di default	0,00	0,02
GP8 - situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	0,40	0,04
Totale	**100,00**	**100,00**

Gli affidamenti vengono classificati secondo le classi di merito del sistema di scoring interno ("giudizio di proposta"): si segnala il mantenimento dell'elevato standing della clientela affidata, con le prime quattro classi che accolgono il 93% circa delle consistenze dei crediti sottoposti a scoring (in lieve diminuzione rispetto alla situazione di fine 2021 a causa dell'andamento negativo dei mercati finanziari, che ha influito sul parametro utilizzato per la determinazione della classificazione, basato sull'ammontare complessivo del patrimonio).

(dati in %)

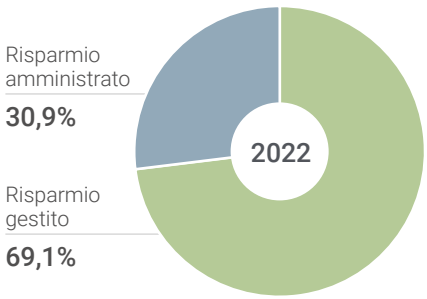
Evoluzione Tassi Interni	2022	2021	variaz. assol.	variaz. %
Tasso medio impieghi	1,54	0,91	0,63	69,2%
Tasso medio raccolta	0,12	0,05	0,07	140,0%
"forbice"	1,42	0,86	0,56	65,1%

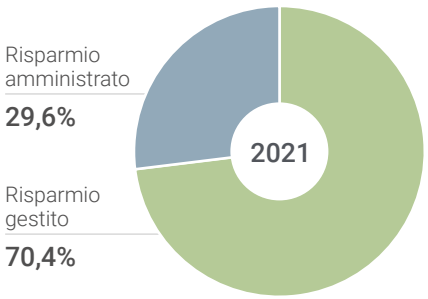
I dati relativi ai tassi di interesse praticati alla clientela registrano un notevole miglioramento della "forbice" tra tassi attivi sugli impieghi e tassi passivi sulla raccolta, che passa da 0,86% a 1,42% tra il 2021 e il 2022. In particolare, sugli impieghi clientela si assiste ad una crescita dei tassi attivi (da 0,91% medio 2021 a 1,54% medio 2022) grazie soprattutto, nella seconda parte dell'anno, alla risalita in territorio positivo dei tassi monetari, mentre sulla raccolta diretta da clientela (tra c/c e strumenti di liquidità vincolati temporalmente) i tassi medi passivi riconosciuti risultano solo in lieve peggioramento (da 0,05% a 0,12% tra 2021 e 2022) per via dell'adeguamento solo parziale ai livelli dei tassi monetari.

(dati in milioni di euro)

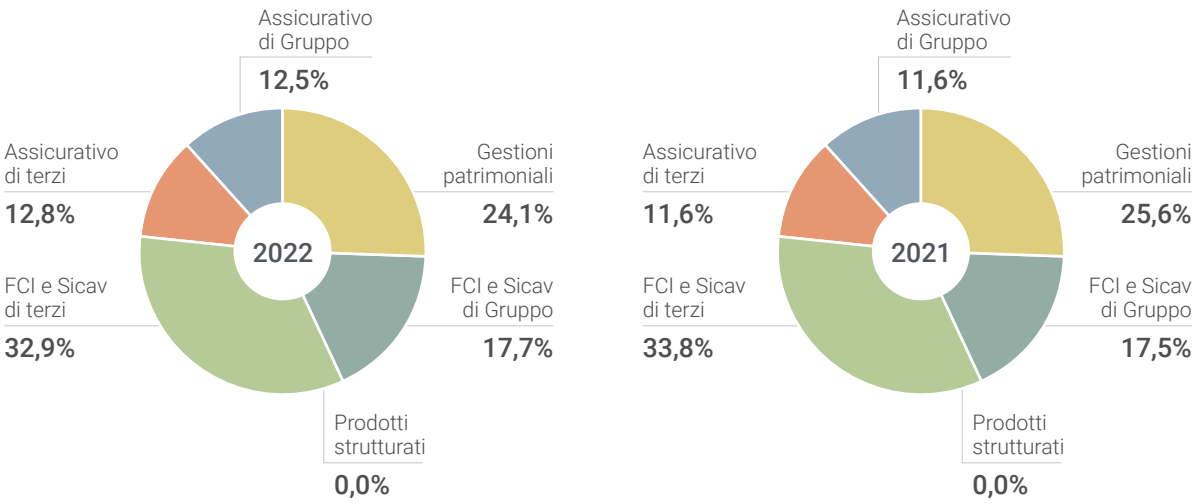
Raccolta Indiretta	2022	2021	variaz. assol.	variaz. %
Gestioni Patrimoniali	1.998,8	2.425,1	(426,3)	(17,6%)
Fondi comuni d'investimento e Sicav di Gruppo	1.468,0	1.652,0	(184,0)	(11,1%)
Prodotti assicurativi di Gruppo	1.038,8	1.094,7	(55,9)	(5,1%)
Altri prodotti (di terzi)	3.783,2	4.291,0	(507,8)	(11,8%)
di cui sicav	*2.723,9*	*3.193,8*	*(469,9)*	*(14,7%)*
di cui assicurativi	*1.059,3*	*1.097,2*	*(37,9)*	*(3,5%)*
Risparmio gestito	8.288,8	9.462,8	(1.174,0)	(12,4%)
Risparmio amministrato	3.708,2	3.973,6	(265,4)	(6,7%)
Totale Raccolta indiretta	**11.997,0**	**13.436,4**	**(1.439,4)**	**(10,7%)**

Composizione raccolta indiretta





Composizione risparmio gestito



Tra fine 2021 e fine 2022 la raccolta indiretta nel suo complesso registra una diminuzione, passando da 13.436 milioni di euro a 11.997 milioni di euro, con una variazione di -1.439 milioni di euro (-10,7% rispetto all'anno precedente).
Tale riduzione si registra sia sul risparmio gestito (-1.174 milioni €, pari a -12,4%) che su quello amministrato (-265 milioni €, pari a -6,7%) ed è causata dall'effetto mercato molto negativo dell'anno, solo in parte compensato dalla raccolta positiva. In termini di incidenza percentuale sul totale raccolta indiretta, la quota in risparmio gestito è in diminuzione rispetto a quella in risparmio amministrato (da circa 70% a 69% la prima, da circa 30% a 31% la seconda).
Osservando la composizione del portafoglio gestito della clientela, la sopra citata diminuzione delle consistenze è possibile riscontrarla su tutti i principali prodotti: gestioni patrimoniali, OICR e prodotti assicurativi, sia di Gruppo che di terzi.
Il modello di servizio adottato dalla Banca e dal Gruppo per i segmenti di clientela di fascia alta infatti si fonda sull'offerta dei servizi di gestione patrimoniale e di consulenza a pagamento mediante consigli di investimento, nell'ambito di una architettura aperta che mette "in competizione" i migliori prodotti di terzi e del Gruppo, al servizio delle esigenze del cliente.
Più in particolare, all'interno del portafoglio gestito si evidenzia quanto segue:

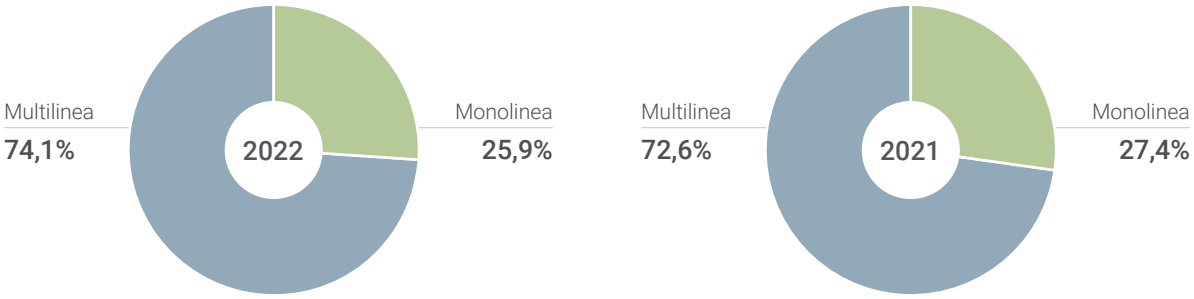
- il controvalore delle Gestioni Patrimoniali al 31/12/2022 è pari a 1.999 milioni di euro, con una diminuzione di 426 milioni di euro (-17,6%) e con una incidenza percentuale del 24% circa (rispetto al 26% circa dell'anno precedente);
- gli OICR di Gruppo (fondi e sicav) ammontano a 1.468 milioni € rispetto ai 1.652 di fine 2021 (-184 milioni €, pari a -11,1%), con una incidenza percentuale del 18% circa (stabile rispetto a fine 2021);
- i prodotti assicurativi di Gruppo a fine 2022 sono pari a 1.039 milioni €, con una riduzione di -56 milioni di euro rispetto a fine 2021 (pari a circa -5% nell'anno) e con un peso percentuale del 12,5% (rispetto al 12% circa dell'anno precedente);
- i prodotti gestiti di terzi (che comprendono sia sicav che prodotti assicurativi) sono passati dai 4.291 milioni di euro di fine 2021 ai 3.783 di fine 2022 (-508 milioni di euro, pari a +11,8%), con una incidenza percentuale complessiva del 45,5% circa (stabile rispetto all'anno precedente); in particolare a fine 2022 le sicav hanno consistenze pari a 2.724 milioni di euro (-470 milioni di euro rispetto a fine 2021, pari a -14,7%) e un peso sul totale portafoglio gestito del 33% circa, mentre i prodotti assicurativi ammontano a 1.059 milioni di euro (-38 milioni di euro rispetto a fine 2021, pari a -3,5%), con una incidenza percentuale del 13% circa.

(dati in milioni di euro)

Gestioni patrimoniali	2022	2021	variaz. assol.	variaz. %
Gestioni Patrimoniali Monolinea	517,1	663,5	(146,4)	(22,1%)
Gestioni Patrimoniali Multilinea	1.481,7	1.761,6	(279,9)	(15,9%)
Totale Gestioni patrimoniali *	**1.998,8**	**2.425,1**	**(426,3)**	**(17,6%)**

(*) Il dato evidenziato in Nota Integrativa - Altre informazioni, Tabella 4 "Gestione e intermediazione per conto terzi", pari a 2.184 milioni di euro, si differenzia rispetto al Totale Gestioni patrimoniali sopra riportato in quanto il primo è comprensivo di controvalore dei titoli, plus/minus e proventi da accreditare mentre il secondo è comprensivo di controvalore dei titoli e liquidità.

Composizione gestioni patrimoniali



Nel corso dell'anno il complessivo decremento delle consistenze delle Gestioni Patrimoniali (-426 milioni di euro, pari a -17,6%) è ascrivibile in valore assoluto soprattutto alle Multilinea, passate da circa 1.762 a circa 1.482 milioni di euro (-280 milioni di euro), con le Monolinea passate da circa 664 milioni di euro a 517 (-146 milioni di euro); relativamente alla variazione percentuale, le Multilinea registrano una diminuzione del -16% circa, le Monolinea invece del 22% circa. Pertanto in termini di incidenza percentuale sul totale Gestioni Patrimoniali, tra fine 2021 e fine 2022 le gestioni Multilinea aumentano pertanto dal 73% circa al 74%, mentre quelle Monolinea si riducono dal 27% circa al 26%.
Al 31 dicembre 2022 le gestioni delegate a Euromobiliare Advisory SIM rappresentano il 95% del totale consistenze (rispetto al 94% di fine 2021) e quelle delegate a Equita Capital SGR il 5% (rispetto al 6% di fine 2021).

RISORSE UMANE E RETE COMMERCIALE

(in unità)

Risorse Umane	2022	2021	variaz. assol.	variaz. %
Occupazione puntuale di fine periodo	258	244	14	5,7%
Meno comandi dati – società Gruppo	*20*	*15*	*5*	*33,3%*
Più comandi ricevuti – società Gruppo	*43*	*28*	*15*	*53,6%*
Totale risorse impiegate	281	257	24	9,3%
Di cui part-time	*7*	*6*	*1*	*16,7%*
Di cui a tempo determinato	*10*	*7*	*3*	*42,9%*
Strutture operative e direzionali centrali	128	111	17	15,3%
Strutture operative periferiche	67	57	10	17,5%
Private Banker di direzione	84	85	(1)	(1,2%)
Private Banker di rete	2	4	(2)	(50,0%)
Totale risorse impiegate	**281**	**257**	**24**	**9,3%**

L'organico nel suo complesso tra dicembre 2021 e dicembre 2022 registra un notevole incremento, passando da 257 a 281 unità, per via del potenziamento organizzativo attuato, sia a diretto servizio dei due canali di vendita della Banca sia a supporto della Business Unit Private di Credem.

Pertanto a fine 2022 vi è una maggiore numerosità del personale dipendente presso le strutture centrali e di quello presso le filiali, a fronte di una lieve diminuzione dei private banker dipendenti.

(in unità)

Rete Commerciale	2022	2021	variaz. assol.	variaz. %
Consulenti finanziari	313	309	4	1,3%
- entrati	*18*	*16*	*2*	*12,5%*
- usciti	*14*	*28*	*(14)*	*(50,0%)*
Private Banker (*)	88	90	(2)	(2,2%)
- entrati	*9*	*12*	*(3)*	*(25,0%)*
- usciti	*11*	*3*	*8*	*266,7%*

(*) Sono considerate tutte le risorse che ricoprono il ruolo indipendentemente dall'inquadramento contrattuale e dalla % di comando in Credem Euromobiliare Private Banking.

Nel corso del 2022 aumenta lievemente la numerosità complessiva delle risorse commerciali (da 399 unità di fine 2021 a 401 a fine 2022), con numerosi reclutamenti di private banker e consulenti finanziari di elevato profilo professionale e portafoglio pro-capite, coerentemente con le linee guida della Banca, a fronte di alcune uscite in larga parte concordate o legate a pensionamenti (con relativo passaggio generazionale per molti di loro o comunque con il mantenimento della clientela in capo alla Banca). Il saldo netto tra risorse entrate e uscite risulta in particolare positivo per consulenti finanziari (+4 unità, da 309 a 313) e negativo per i private banker (-2 unità, da 90 a 88).

Riportiamo inoltre alcuni dati statistici, confrontati con il "sistema Assoreti".

Ranking Assoreti		2022	2021	variaz. assol.	variaz. %
Patrimonio della clientela					
- ranking	n.	10	11		
- quota di mercato	%	1,93	1,84	0,09	4,9%
Numero Consulenti Finanziari					
- ranking	n.	14	16		
- quota di mercato	%	1,76	1,62	0,14	8,6%
Patrimonio per consulente					
- ranking	n.	4	3		
- masse	Euro milioni	34,02	37,20	(3,18)	(8,5%)

Sul fronte del posizionamento della Banca rispetto al panel Assoreti, le evidenze sono le seguenti:
- quota di mercato sul totale patrimonio pari a 1,93%, in aumento rispetto all'1,84% dell'anno precedente;
- quota di mercato sul numero di consulenti finanziari pari a 1,76%, in crescita rispetto all'1,62% del 2021;
- portafoglio pro-capite in diminuzione (da 37,20 a 34,02 milioni di euro) e posizionamento al 4° posto del campione (dal 3° dello scorso anno); nonostante ciò la Banca è comunque una delle principali realtà del settore per dimensione di tale aggregato.

ATTIVITÀ DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Le iniziative di natura organizzativa attivate dalla Banca nel 2022 si possono suddividere in quattro filoni principali:
- attività di revisione del modello organizzativo, dei ruoli e degli uffici;
- attività legate all'adeguamento normativo dei processi/procedure, per mezzo di aggiornamenti procedurali e informatici in grado di garantire l'aderenza dei processi della banca ai dettami della normativa di riferimento;
- iniziative finalizzate all'efficientamento delle strategie di business, mediante l'implementazione di funzionalità atte a consentire una semplificazione degli aspetti operativi, a beneficio di quelli consulenziali nei confronti della clientela, garantendo nel contempo un maggior presidio di compliance;
- sperimentazione di automazioni innovative a supporto del business e del reporting.

Come già citato nella parte introduttiva, in particolare nella sezione relativa ai principali eventi Credem Euromobiliare Private Banking, a partire da febbraio 2021 è stato introdotto un coordinamento di Gruppo (c.d. Polo del Private Banking) volto a gestire in modo sinergico la Banca e il canale Private Banking della Capogruppo. Nell'ambito di questo coordinamento le suddette iniziative hanno riguardato un perimetro più ampio di quello della Banca, andando ad insistere anche sulla Business Unit Private di Credem in virtù di un nuovo accordo intercompany.
Nel corso del 2022 è stato avviato il progetto di Gruppo NEWLEP volto a sviluppare la nuova Banca Private del Gruppo, superando l'attuale assetto organizzativo di cui al paragrafo precedente. In tal senso, sfruttando il veicolo societario di Banca Euromobiliare Spa è stato dato corso a novembre alla ridenominazione della stessa in Credem - Euromobiliare Private Banking Spa e a febbraio 2023 avverrà la finalizzazione della cessione del ramo di azienda afferente alla gestione dei clienti Private di Credem nella nuova Legal Entity.

Revisione del modello organizzativo

Nel corso del 2022, in vista delle evoluzioni attese, è stata ri-organizzata la rete commerciale del Polo del Private Banking, con l'obiettivo di anticipare l'impostazione che verrà sviluppata nel corso del 2023 nella nuova Legal Entity.

Attività di carattere normativo

Sono state condotte le routinarie attività di adeguamento normativo (trasparenza, privacy, sistemi di pagamento, crediti, antiriciclaggio) sui principali processi senza l'evidenza di particolari progettualità.

Attività a supporto del business

AREA CORE BANKING

Sono state prevalentemente portate a termine importanti progettualità con l'obiettivo di dematerializzare sempre di più i processi operativi, in particolare:
- Progetto OUTBAN: sono stati completati i lavori per l'implementazione del riconoscimento digitale del cliente. L'onboarding digitale permette di censire digitalmente nuovi prospect (privati consumatori o ditte individuali/liberi professionisti) residenti in Italia con recapito cellulare italiano. Inoltre è possibile vendere conto corrente, bancomat ed internet banking con firma digitale da parte del cliente
- Progetto NEWDEB: sono stati avviati i lavori per incrementare il paniere dei prodotti banking ed offrire al cliente la possibilità di avere una carta di debito internazionale
- Progetto NEWNOR2: completata la seconda fase progettuale con l'obiettivo di estendere la modalità di firma digitale introdotta da NEWNOR a completamento per i processi banking. Avviato inoltre il cantiere dedicato al rilascio del nuovo partitario di firma che vedrà integrazione con le principali procedure di vendita (ARGO/Internet Banking) ad inizio 2023.

AREA INVESTIMENTI

È stata rilasciata su tutta la rete la nuova procedura di consulenza sui servizi di investimento e patrimoniale (EVOWEALTH), nel corso del 2023 verrà completato il percorso formativo e la piena sostituzione della precedente procedura.
In continuità con quanto fatto nel 2020 e 2021 con il progetto HUBINS, il progetto EVOHUB si è occupato di portare avanti l'integrazione delle proposte di consulenza sui prodotti di investimento assicurativi (IBIPs) con le procedure dispositive e di firma cartacea e digitale della Banca.
È stato infine adeguato il questionario MiFID ai Nuovi Regolamenti CONSOB/IVASS e alla Normativa ESG.

ALTRI AMBITI

È stata attivata una importante iniziativa di affiancamento della rete commerciale attraverso regolari incontri sul territorio (c.d. "Briefing&Debriefing"), con l'obiettivo di ascoltare i suggerimenti e le esigenze delle reti sia in ambito operativo che commerciale, per risolvere eventuali inefficienze e migliorare sia il lavoro di PB, CF e colleghi di filiali sia la customer experience dei nostri clienti. Gli incontri vedranno impegnati gli uffici centrali (organizzazione, marketing e supporto operativo reti) e le reti anche nel corso del 2023.

Sperimentazione di automazioni innovative a supporto del business e del reporting

Sono proseguite le attività di sperimentazione di piccole automazioni sviluppate internamente con l'obiettivo di semplificare i processi operativi.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

La struttura organizzativa

Le attività e le strutture di controllo interno e di governo del rischio di Credem Euromobiliare Private Banking fanno parte di un articolato sistema di controllo nell'ambito del Gruppo Credem, organizzato secondo un modello in grado di rispondere alle richieste poste dalla attuale normativa in materia da parte di Banca d'Italia, Consob ed altre Autorità di controllo e vigilanza. Esso coinvolge diverse strutture organizzative interne ed esterne alla Banca e i principali organi di questo sistema sono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), che svolgono una funzione di coordinamento e supervisione e su cui ricade la responsabilità finale del corretto funzionamento del Sistema;
- la Funzione di Revisione Interna (Audit), che è svolta in outsourcing dal Servizio Audit di Credito Emiliano S.p.A. nell'ambito di un modello "accentrato" che prevede il conferimento dell'incarico da parte delle società del Gruppo al Servizio Audit; quest'ultimo dipende direttamente dal Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano S.p.A. e risponde al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, cui fornisce le informazioni necessarie a valutare la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controlli interni;
- la Funzione di Controllo di Conformità alle norme (Compliance), struttura di controllo di secondo livello affidata in outsourcing a Credito Emiliano, istituita in coerenza con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, con l'ulteriore regolamentazione applicabile e con le linee guida emanate dalla Capogruppo, che hanno sancito:
  - l'assetto organizzativo minimale al quale le diverse Società del Gruppo Bancario Credem devono adeguarsi per gestire il proprio rischio di non conformità;
  - l'approccio metodologico da seguire per l'attività di verifica, basato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità; il responsabile della Funzione è il Compliance Officer pro-tempore di Credem, che ricopre tale carica in tutte le società del Gruppo Credem obbligate a dotarsi della Funzione Compliance;
- la Funzione Antiriciclaggio, affidata in outsourcing alla Capogruppo, opera in ottemperanza al provvedimento di Banca d'Italia del 26 marzo 2019 (disposizioni su organizzazione, procedure e controlli in materia antiriciclaggio); la responsabilità della Funzione è assegnata al Responsabile Antiriciclaggio pro-tempore di Credem, che ricopre tale carica anche presso le altre società del Gruppo bancario soggette a tale normativa;
- l'Ufficio Controlli di Credem Euromobiliare Private Banking, cui spetta il compito di garantire l'applicazione delle politiche di auditing di Gruppo e del complesso sistema di norme interne che regola l'attività di controllo. Il Responsabile dell'Ufficio Controlli svolge il ruolo d'interfaccia con Audit e con il Collegio Sindacale della Banca, sia per quanto riguarda l'attività di "link auditor", cioè di presidio e coordinamento delle attività ispettive svolte sulla Banca da Audit, sia per quanto riguarda tutti gli altri controlli effettuati direttamente. I risultati dell'attività di controllo vengono periodicamente rendicontati al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione. Al Responsabile dell'Ufficio Controlli è inoltre attribuito il compito di supportare e facilitare le attività svolte dalla Funzione di Compliance, ed il ruolo di referente della Funzione Antiriciclaggio;
- il servizio di Risk Management, delegato presso la struttura "Enterprise Risk Management" della Capogruppo. Il servizio è opportunamente disciplinato da apposito contratto e relativo Service Level Agreement tra le Società.

Per assicurare il necessario collegamento tra la Banca e le Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate, il Consiglio di Amministrazione ha nominato dei Referenti, che hanno il compito di collaborare al fine di garantire una corretta gestione dei rischi della Società, in particolare:

- svolgono compiti di supporto, con particolare riferimento alla pianificazione delle attività di controllo ed alla rendicontazione degli esiti delle stesse, nonché al monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi migliorativi suggeriti;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla Società;
- mantengono adeguati rapporti con gli Organi di Controllo ed Aziendali della Società;
- riportano funzionalmente alla Funzione Aziendale di Controllo esternalizzata.

L'attività di controllo interno

Sei sono gli ambiti in cui si articola l'attività di controllo interno: controlli di linea, attività di auditing, attività di controllo di conformità alle norme, attività di presidio di rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo e altre attività di controllo svolte dall'Ufficio Controlli della Banca, attività di presidio e gestione dei rischi rilevanti per la Banca effettuate dalla Funzione di Risk Management.

I controlli "di linea" sul regolare svolgimento delle attività operative ed amministrative sono effettuati all'interno delle strutture operative, anche attraverso unità specificamente dedicate a compiti di controllo oppure eseguiti nell'ambito del back office e formalizzati nei regolamenti interni e nei manuali procedurali.

Rientrano nell'ambito dell'attività di auditing svolta dal Servizio Audit sul rispetto delle disposizioni di legge e delle norme operative, i controlli di terzo livello volti ad assicurare la normale operatività dell'attività della Banca, il monitoraggio dei rischi, la funzionalità del sistema dei controlli interni di primo e secondo livello. Tra le priorità dell'audit rientrano l'individuazione di andamenti anomali, di violazioni delle procedure ed i conseguenti suggerimenti per il miglioramento delle procedure aziendali e delle modalità di controllo e gestione dei rischi. L'attività di cui sopra viene rendicontata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della Banca attraverso report specifici, la relazione annuale delle verifiche effettuate ed il piano delle verifiche programmate per l'anno successivo.

Relativamente al piano 2022 sono stati effettuati i seguenti interventi:
- 23 interventi su processi aziendali;
- 56 verifiche a carico dei singoli consulenti finanziari;
- 2 accertamenti sull'operatività di CF;
- 7 verifiche a carico di singoli private banker;
- 33 controlli a distanza trasversali sul canale consulenti finanziari, private banker e sul canale dipendenze svolte anche in ottica fraud;
- 4 ispezioni presso dipendenze;
- 36 report W (warning), aventi ad oggetto attività di risk advisory sui manager di rete;
- 9 rendicontazioni;
- 1 consulenza.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle verifiche a distanza trasversali (monitoraggi e campagne) svolte sui canali consulenti finanziari, private banker e dipendenze, nonché il dettaglio degli audit di processo:

MONITORAGGI PERIODICI
- Report di monitoraggio sui Private banker al 31/12/2021 (prestazione Servizi Investimento)
- Report di monitoraggio sui consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede - agenti al 31/12/2021 (prestazione Servizi Investimento)
- Monitoraggio semestrale Dipendenti al 31/12/2021(Codice comportamento interno-frode)
- Monitoraggio semestrale Private Banker al 31/12/2021 (Codice comportamento interno-frode)
- Monitoraggio semestrale al 31/12/2021 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede – agenti (Codice comportamento interno-frode)
- Monitoraggio dei principali indicatori di rischio di credito ed operativo
- Monitoraggio periodico degli indicatori di anomalia Antiriciclaggio al 30/06/2022
- Monitoraggio semestrale Private Banker al 30/06/2022 (Codice comportamento interno-frode)
- Monitoraggio semestrale al 30/06/2022 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede – agenti (Codice comportamento interno-frode)
- Report di monitoraggio sui Private banker al 30/06/2022 (prestazione Servizi Investimento)
- Report di monitoraggio sui consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede - agenti al 30/06/2022 (prestazione Servizi Investimento)
- Analisi degli esiti della clusterizzazione dei Private Banker (dati aprile 2021 – marzo 2022)
- Analisi degli esiti della clusterizzazione dei CF abilitati all'offerta fuori sede (31/03/2021 - 31/03/2022)
- Report di monitoraggio diagnostico INDIAN (area esecutivi) al 30/09/2022
- Monitoraggio degli indicatori di rischio di credito dei dipendenti
- Monitoraggio degli indicatori di rischio di credito dei Consulenti Finanziari

CONTROLLI A DISTANZA/CAMPAGNE TRASVERSALI
- Normativa Antiriciclaggio: Approfondimento su verifiche rafforzate inevase e plurime
- Analisi clientela privati consumatori e aziende con elevata movimentazione di contante
- Analisi alert CASB su invio improprio di mail da parte di Private Banker
- Analisi alert CASB su invio improprio di mail da parte di Consulenti Finanziari
- Analisi operatività Private Banker su piattaforme di Criptovalute e Forex
- Analisi operatività Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede su piattaforme di Criptovalute e Forex
- Verifica a distanza sulla conformità dei contratti - clienti rischiosi (canale Consulenti Finanziari)
- Verifica a distanza sulla conformità dei contratti - clienti rischiosi (canale Private Banker)
- Verifica a distanza sulla conformità degli ordini relativi ad eventi di concentrazione (canali Private Banker e Consulenti Finanziari)
- Verifica a distanza sulla conformità degli ordini relativi ad operazioni non adeguate (canali Private Banker e Consulenti Finanziari)
- Verifica a distanza sulla conformità dei profili di rischio finanziario (canali Private Banker e Consulenti Finanziari)

- Campagna conformità contratti IB – operatività TOL su amministrata rischiosa (Consulenti e Private Bankers)
- Campagna amministrata ad alto rischio (Canale Private Banker)
- Campagna amministrata ad alto rischio (Canale Consulenti finanziari)
- Analisi operatività su internet banking della clientela anziana dei private banker
- Verifica operatività conti correnti intestati a Consulenti Finanziari iscritti all'albo ma non in forza a BE
- Analisi operatività su internet banking della clientela anziana dei PFE

PROCESSI AZIENDALI

- Analisi del processo di firma GAWSIGN
- Analisi della normativa sulla Sicurezza sul lavoro
- Verifica del rispetto della normativa sulla trasparenza bancaria – Conto Corrente Privati
- Verifica annuale sul processo di rilevazione e segnalazione delle operazioni sospette market abuse
- Analisi delle modalità di attribuzione dei profili di rischio alla clientela (Mifid)
- Verifica delle attività esternalizzate presso C-GLOBAL CEDACRI GLOBAL SERVICES Spa (FEI): servizi bancari di apertura conti correnti con censimento cliente e servizi collegati (con focus su fase di spedizione al Service) – requisiti organizzativi/contrattuali e loro applicazione (Follow-up intervento del 13/12/2019)
- Verifica del corretto calcolo del TEG "Categoria 1 - Aperture di credito in conto corrente"
- Verifica del collocamento dei Fondi di investimento alternativo (Mifid)
- Verifica del processo di gestione delle partite CREDEB
- Verifica processo SCV (Single Customer View) ai fini del FITD
- Requisiti in materia di fondi propri per il rischio operativo: verifica del processo di classificazione dell'"indicatore rilevante" nelle linee di attività
- Verifica dell'operato della Funzione di Risk Management
- Verifica del processo di gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati
- Riesame delle politiche di remunerazione ed incentivazione riferite all'esercizio 2021
- Verifica del processo di gestione della liquidità nell'ambito della Policy Gestione del rischio liquidità di Gruppo
- Verifica del processo di manutenzione del Piano di Business Continuity anno 2022
- Analisi sul processo di identificazione e monitoraggio della liquidità e complessità degli strumenti finanziari e prodotti assicurativo finanziari (Mifid)
- Verifica delle abilitazioni e della tracciatura delle operazioni sui Sistemi di Sintesi aziendali
- FEI - Verifica rispetto all'esternalizzazione del servizio di gestione dei reclami
- Verifica del servizio FEI ICT "Frontend per l'erogazione dei servizi di consulenza finanziaria e patrimoniale alla clientela" fornito da Prometeia
- Credem Euromobiliare Private Banking Spa Verifica del rispetto della normativa sulla Trasparenza Bancaria (Governance)
- FEI EUROSIM: Delega del servizio di gestione di portafogli individuali di investimento - Requisiti contrattuali e loro applicazione (Follow-up intervento del 29/05/2020)
- Verifica trasferibilità servizi di pagamento e del saldo di conto - con e senza chiusura c/c

In aggiunta, sono state redatte le seguenti rendicontazioni di sintesi:

- Relazione relativa alle verifiche svolte sulle funzioni essenziali o importanti esternalizzate - 2021
- Relazione annuale revisione interna - anno 2021
- Relazione Revisione Interna redatta ai sensi dell'art. 24 del Regolamento (UE) 565/2017
- Relazione Consuntiva degli esiti delle verifiche sulla Rete vendita per l'area Normativa Antiriciclaggio: anno 2021
- Relazione annuale sulla verifica del corretto funzionamento del Whistleblowing- ANNO 2021
- Rendicontazione annuale 2021 Frodi Interne
- Rendicontazione annuale sintesi interventi rete
- Rendicontazione semestrale sintesi interventi rete (I semestre 2022)
- Rendicontazione verifiche di audit sul sistema dei controlli a presidio dei rischi ICT

Nel corso dell'esercizio 2022, l'attività di controllo di conformità alle norme, che Credem Euromobiliare Private Banking ha affidato – come già detto – in outsourcing alla Funzione di Controllo di Conformità di Credito Emiliano, designando come proprio Compliance Officer lo stesso esponente nominato in tale ruolo dalla Controllante, ha riguardato principalmente i seguenti ambiti normativi:

- Prestazione dei servizi di investimento e accessori;
- Trasparenza dei servizi bancari;
- Politiche di remunerazione;
- Governo societario;
- Finanza sostenibile;
- Esternalizzazioni;
- Market abuse.

In particolare la Funzione di Compliance ha svolto interventi:
- di tipo "ex-ante", relativi:
  - al presidio delle novità normative e conseguente valutazione degli impatti delle stesse in termini di gap normativi e successiva individuazione delle relative azioni di adeguamento;
  - ad analisi sull'adeguatezza delle misure organizzative sviluppate dall'azienda a fronte delle modifiche intervenute in termini di nuovi prodotti/servizi/processi, prima dell'adozione delle stesse da parte delle strutture organizzative. In tale ambito, la Funzione ha fornito consulenze e pareri in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- di tipo "ex-post", relativi a verifiche di esistenza/adeguatezza dei presidi organizzativi già adottati a presidio dei rischi di non conformità.

L'attività di presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo è svolta dalla Funzione antiriciclaggio, affidata in outsourcing all'omonima Funzione di Credito Emiliano, che si occupa di:
- verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali ed all'alta direzione;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico aziendale;
- presidiare la trasmissione mensile alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico e delle comunicazioni oggettive;
- curare la predisposizione di un adeguato piano di formazione finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre campagne di controllo su soggetti ad alto rischio di riciclaggio e su specifici comportamenti potenzialmente anomali (anche sul fenomeno emergente dell'utilizzo di valute virtuali);
- predisporre l'autovalutazione dei rischi e la relazione annuale antiriciclaggio.

Rilevano nel corso del 2022 le attività collegate all'accertamento ispettivo della Banca d'Italia volto a verificare i presidi in materia, con particolare riferimento ai servizi offerti alla clientela dotata di patrimoni con rilevante ammontare. Le risultanze ispettive hanno confermano il posizionamento della vulnerabilità della Banca a «poco significativa» (in linea con quanto rilevato in sede di autovalutazione), con indicazione di findings in gran parte già rilevati dalla Funzione Antiriciclaggio.
Inoltre, nel 2022, oltre alle consuete attività di presidio sull'operatività della clientela, si segnalano le attività progettuali di Gruppo per completare gli adeguamenti alle ultime Direttive UE in materia.

Le attività di Risk Management disciplinate nell' apposito contratto di servizio riguardano:
- **Rischi di Credito:** Supporto metodologico nella definizione delle rettifiche generiche di valore sul portafoglio crediti e verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati. Analisi mensili e rendicontazione annuale sui soggetti collegati. Calibrazione trimestrale dei parametri e misurazione mensile dell'Expected Credit Losses ai fini IFRS9. Convalida IFRS9.
- **Rischi Operativi:** raccolta semestrale delle perdite operative. Elaborazione dati ai fini delle segnalazioni di vigilanza relative alle perdite operative. Attività annuale di Risk Self Assesment.
- **Rischio di mercato:** l'attività di valutazione e monitoraggio dei rischi di mercato, che ha principalmente come oggetto il portafoglio titoli di proprietà della banca, è effettuata attraverso il monitoraggio dei limiti sull'operatività stabiliti nel regolamento finanza. Per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, viene monitorato l'andamento del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, calcolato secondo l'approccio standard.
- **Risparmio gestito:** elaborazioni di rischio ex ante su portafogli modello "consulenziati" (Var ptf modello); elaborazioni di performance measurement su portafogli modello "consulenziati". Elaborazioni di performance measurement, performance contribution/attribution, rischio ex ante, presidio limiti interni di asset allocation, rendicontazione position keeping di GP per cui è attiva la metodologia del portafoglio modello.
- **Data quality/modelling:** caricamento/importazione dati di mercato, automatica o manuale, con controlli giornalieri per garantire la qualità del dato utilizzato su specifiche condivise con l'utente; manutenzione del data base finanziario. Presidio importazione e caricamento dati di mercato elementari (anagrafiche, indici, rating) e derivati da essi (benchmark, serie storiche); controllo dell'esecuzione dei batch notturni aggiornamento DB finanziario; verifiche giornaliere sulla consistenza e l'accuratezza del dato trattato (routine batch e test a campione); presidio e validazione prezzi, tramite attività di Data Quality (Pricing di secondo livello) sulla proprietà/clientela della Banca; predisposizione e manutenzione del portale Web profilato per rendicontazione e parametrizzazione dinamica dati Risk.
- **Reporting direzionale:** Autovalutazione processo ICAAP, elaborazione Tableau de Bord Risk Appetite Framework per Credem Euromobiliare Private Banking, reporting periodico per Comitato Investimento Credem Euromobiliare Private Banking, pianificazione e rendicontazione annuale delle attività di Risk Management sulla società, rendicontazione Operazioni di Maggior Rilievo, redazione relazione annuale servizi di investimento.

I servizi di cui sopra vengono prestati dagli uffici della Funzione di Risk Management coordinati dal Risk Officer.

Le attività di controllo svolte dall'Ufficio Controlli della Banca hanno riguardato:
- controlli MIFID: market abuse, disciplina delle operazioni personali, derivati IDEM, finanziamento agli investitori, classificazione della clientela, presidio normativa MIFID e strumenti finanziari;
- continuous monitoring: analisi degli indicatori INDIAN;
- presidio centrale con verifiche a distanza sul collocamento del servizio di raccolta ordini, attraverso controlli ex-post;
- presidio sull'applicazione della normativa antiriciclaggio, attraverso la verifica della corretta attuazione dei regolamenti interni;
- presidio dell'attività di recupero dell'arretrato di digitalizzazione e delle campagne rivolte alla clientela per il recupero dei QAV scaduti e per l'aggiornamento dei recapiti;
- attività di incontri di coaching sul territorio, per diffondere la risk culture nonché promuovere un'operatività sempre più corretta al fine di prevenire anomalie, sanzioni da parte delle AdV e frodi.
- circolarizzazione della clientela a distanza (tramite raccomandata elettronica tNotice) o de visu;
- verifiche in loco presso le Dipendenze per l'analisi di aspetti di conformità operativa.

Governo del rischio

RISCHI DI CREDITO

Il rischio di credito, relativo alle probabilità di inadempimento degli obblighi contrattuali da parte dei debitori della Banca o al peggioramento del merito creditizio degli stessi, dipende in senso generale da molteplici fattori appartenenti al contesto macro di riferimento (andamento dell'economia, crisi di specifici settori produttivi, ecc.) o a specifiche situazioni della controparte. Come già evidenziato nei precedenti paragrafi, la concessione di linee di credito alla clientela non rappresenta un'attività core in Credem Euromobiliare Private Banking, ma è subordinata alla raccolta di patrimoni da gestire e rappresenta, quindi, un servizio di completamento della gamma offerta ai clienti, con facilitazioni concesse assistite per la quasi totalità da garanzie reali. La Banca ha una codificata procedura di monitoraggio dei rischi di credito, presidiata sia da strutture interne della Banca che da organismi della Capogruppo, che assicura il mantenimento di un'elevata qualità dell'attivo della Banca. Per una più approfondita trattazione dell'argomento rinviamo alla specifica sezione di Nota Integrativa (parte E – sezione 1).

RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato viene inteso come il rischio di subire delle perdite di valore principalmente dei titoli detenuti in portafoglio conseguentemente all'andamento dei mercati finanziari e alle specificità dei titoli stessi. Riguardo ai fattori endogeni di mercato, la mitigazione dei rischi deve tener conto in particolare dell'andamento dei tassi d'interesse, dei corsi azionari e dei cambi. Il monitoraggio dei fattori specifici deve riguardare le caratteristiche proprie dei titoli e l'affidabilità dell'emittente. L'attività di valutazione e monitoraggio dei rischi di mercato, che ha principalmente come oggetto il portafoglio titoli di proprietà della banca, è effettuata attraverso il monitoraggio dei limiti sull'operatività stabiliti nel regolamento finanza. Per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, viene monitorato l'andamento del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, calcolato secondo l'approccio standard.
Per ulteriori dettagli sull'analisi dei rischi di mercato rinviamo alla specifica sezione di nota integrativa (parte E – sezione 2).

Nel 2022 è proseguita l'attività di monitoraggio del rischio delle gestioni patrimoniali della Banca.
Attraverso le funzioni di Risk Management di Gruppo, vengono definiti i limiti di rischio assegnati ad ogni linea d'investimento (approvati almeno annualmente dagli organi societari, rendicontati su base trimestrale presso gli organi deputati e monitorati su base settimanale) e condotte analisi di contribuzione al rischio complessivo di portafoglio lungo le differenti direttrici d'investimento.
L'attività delle funzioni di Risk Management di Gruppo ha continuato a ricomprendere le valutazioni circa l'andamento dei risultati di gestione delle gestioni patrimoniali oggetto del servizio di gestione di portafogli (incluse le deleghe gestionali), dei rispettivi parametri contrattuali di riferimento, del rapporto di efficienza rischio-rendimento e delle dispersioni rispetto ai "portafogli modello". Sono stati, inoltre, forniti in modo sistematico addizionali strumenti di supporto alla verifica da parte della direzione investimenti del rispetto delle indicazioni strategiche quantitative deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed assegnate ai centri gestori.

Per una trattazione analitica su rischio di prezzo, di tasso di interesse, di cambio e di liquidità, si rimanda alla specifica sezione di nota integrativa (parte E – sezioni 2 e 3), ma si anticipa sin da ora come la Banca non sia significativamente esposta ad alcuno dei summenzionati rischi.

RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi vengono definiti come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico" (Regolamento (UE) N.575/2013 art. 4); da tale definizione sono esclusi i rischi strategici e di reputazione. Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione. In tale ambito, vengono svolte internamente al Gruppo, compresa Credem Euromobiliare Private Banking, le attività di Loss Data Collection (raccolta dei dati di perdita operativa) e Risk Self Assessment (raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business). Tali attività sono funzionali a rafforzare la capacità valutativa e di gestione consapevole dei rischi operativi, anche attraverso la valutazione delle opportune azioni di mitigazione del rischio.
Per ulteriori dettagli sull'analisi dei rischi operativi, si rinvia alla specifica sezione di Nota Integrativa (parte E – sezione 4).

ATTIVITÀ DI MARKETING

Nella prima parte dell'anno l'attività di marketing e comunicazione è proseguita sulla scia di quanto fatto durante il 2021. A partire da mese di luglio 2022 l'attività è stata propedeutica alla nascita di Credem Euromobiliare Private Banking, con particolare cura e attenzione per il mese di novembre 2022 nel quale è avvenuto il rebranding di Banca Euromobliare e in preparazione al mese di febbraio 2023 che vedrà la cessione del ramo d'azienda di Credem Private Banking all'interno della neo nata società.

La fine delle restrizioni imposte dalla pandemia ha finalmente permesso il ritorno degli incontri in presenza ed in particolare ci ha visti protagonisti di tre eventi importanti: Consulentia, Il Salone del Risparmio e la Convention aziendale.

Il primo è l'evento di settore organizzato da ANASF e dedicato ai consulenti finanziari, svoltosi a Roma nel mese di marzo. Il mese di maggio ci ha visti protagonisti del Salone del Risparmio, evento organizzato dai Assogestioni dedicato agli operatori del settore che si svolge annualmente a Milano, e della nostra convention aziendale svoltasi in Sardegna e che ha visto la partecipazione di tutte le persone di rete e degli uffici centrali.

L'attività di comunicazione istituzionale e commerciale è proseguita secondo i tradizionali canali come stampa o TV.
Le uscite stampa ci hanno visti protagonisti, per tutto l'intero anno, sui principali quotidiani nazionali, con focus principale per quelli con taglio economico - finanziario: Il Sole 24 Ore - Milano Finanza - MF - La Repubblica Economia; oltre alle principali riviste di settore: Advisor Private - Private - Patrimoni – Forbes – Fondi e Sicav.
Nel corso dell'anno è proseguita la collaborazione con Class CNBC, riconfermando la nostra partecipazione alle rubriche di approfondimento tv quali "Caffè Affari" o "Investment Week". Sono perseguiti anche i nostri approfondimenti trimestrali di mercato "Market Trends" iniziati nel corso del 2021, e che hanno visto la partecipazione dei nostri professionisti interni dell'area wealth di Gruppo e di ospiti esterni come macroeconomisti o strategist di case terze.
Inoltre, nel corso dell'anno abbiamo partecipato all'organizzazione del XVIII Forum AIPB dedicato al Private Banking.
È proseguita anche l'attività del nostro magazine trimestrale "BE PRIVATE" realizzato con la redazione di Fondi e Sicav e giunto al suo settimo numero.
Anche nel 2022 è stata confermata la nostra vicinanza e sostegno di alcune iniziative benefiche più precisamente: FAI - Fondo Ambiente Italiano, Fondazione Umberto Veronesi, Armonica Onlus, Lions Club Firenze, Fondazione Angelo Affinita, Associazione Mendelssohn, Fondazione Down Friuli Venezia Giulia.
Infine ricordiamo che nel corso dell'anno abbiamo ricevuto due importanti riconoscimenti quali: Eccellenza dell'anno Private Banking (nella categoria Banking & Finance) dal team di professionisti di "Le Fonti" e Miglior Banca Private 2021 (categoria Banca Big) dalla giuria dei Private Banking Awards

Dopo la costituzione del Polo di Private Banking del Gruppo, al fine di consolidarne un'identità sempre più marcata, distintiva e percepita dal cliente è stato lanciato il Progetto Accoglienza.
Questo progetto è partito con l'attivazione e l'ascolto di un Focus Group interno composto da Private Banker, Assistant Private Banker, Responsabili Operativi di Filiale (appartenenti sia a Banca Euromobiliare che a Credem Private Banking), al fine di raccogliere feedback, far emergere i comportamenti adottati sino ad ora nell'accogliere i clienti ed identificare le migliori prassi da adottare successivamente da parte dei colleghi all'interno dei Centri private.
Una seconda parte del progetto ha visto allargare lo spettro di analisi ai diversi touch point dell'organizzazione con i quali i clienti possono entrare in contatto al fine di presidiare efficacemente l'intera catena del valore.

Il file rouge di tutti questi aspetti è il miglioramento del livello di customer experience complessiva del cliente private che sempre più vuole interfacciarsi con un brand di cui ne riconosce i valori, lo scopo e la qualità del servizio.
L'obiettivo principale dell'iniziativa è di riscrivere, utilizzando un approccio bottom up, le regole dell'accoglienza e dell'experience complessiva dei clienti, creando contemporaneamente employer branding e coinvolgendo, al contempo, il Top Management.
Per questo motivo siamo andati alla ricerca delle migliori best practices nel mondo del lusso e dell'hotellerie, cercando i tratti comuni sui quali implementare le nostre azioni e comportamenti.

IMMOBILIZZAZIONI E INVESTIMENTI

(dati in milioni di euro)

Immobilizzazioni	2022	2021	variaz. assol.	variaz. %
Mobili e arredi	7,3	6,9	0,4	5,8%
Impianti, attrezzature e automezzi	4,8	4,7	0,1	2,1%
HW edp	1,0	1,1	-0,1	(9,1%)
Immobilizzazioni materiali lorde	**13,1**	**12,7**	**0,4**	**3,1%**
Fondi ammortamento	**10,9**	**10,6**	**0,3**	**2,8%**
Immobilizzazioni materiali nette	**2,2**	**2,1**	**0,1**	**4,8%**
Oneri pluriennali - lavori (*)	4,9	5,3	-0,4	(7,5%)
Oneri pluriennali - software	0,2	0,2	0,0	0,0%
Oneri pluriennali - lista clienti	0,1	0,2	-0,1	(50,0%)
Oneri pluriennali - avviamento	36,3	36,3	0,0	0,0%
Immobilizzazioni immateriali nette	**41,5**	**42,0**	**-0,5**	**(1,2%)**
Quota ammortizzata (escluso avviamento)	78,6	76,6	2,0	2,6%

N.B.: non sono qui rappresentate le immobilizzazioni legate ai canoni di locazione immobiliare e auto, che con decorrenza 1 gennaio 2019, in ottemperanza al nuovo principio contabile IFRS16, sono ricomprese nella Voce 80 di Stato Patrimoniale

(*) Le migliorie su beni di terzi vengono qui rappresentate fra le immobilizzazione immateriali, mentre nello schema di stato patrimoniale sono ricomprese nella Voce 120

Al 31/12/2022 i cespiti nel loro complesso, escludendo l'avviamento (non soggetto ad ammortamento), risultavano nell'insieme ammortizzati per il 78,6% del loro valore contro il 76,6% di fine 2021. Escludendo, oltre all'avviamento, anche la c.d. "lista clienti", che a fine 2022 risultava ammortizzata per il 98,4%, gli altri cespiti erano complessivamente ammortizzati per il 75,6% (si veda parte B della Nota Integrativa per ulteriori dettagli).

PARTECIPAZIONI

A fine dicembre 2022 la Banca detiene solamente la partecipazione in Credem Private Equity, per un controvalore pari a 341 migliaia di euro.

RISULTATI ECONOMICI

(dati in migliaia di euro)

	2022	2021	variaz. assol.	variaz. %
Margine finanziario *	10.085	(541)	10.626	1.964,1%
Margine servizi **	69.479	72.092	(2.613)	(3,6%)
Margine d'intermediazione	**79.564**	**71.551**	**8.013**	**11,2%**
Spese ammnistrative ***	(56.953)	(51.156)	(5.797)	(11,3%)
Risultato di gestione	**22.611**	**20.395**	**2.216**	**10,9%**
Ammortamenti	(4.240)	(4.223)	(17)	(0,4%)
Accantonamenti, rettifiche e riprese di valore	(22)	(1.709)	1.687	98,7%
Altri oneri / proventi di gestione ** ***	(337)	(943)	606	64,3%
Utile (Perdita) delle attività ordinarie	**18.012**	**13.520**	**4.492**	**33,2%**
Utili (Perdite) da cessione di investimenti e da partecipazioni	1	1	0	0,0%
Utile (Perdita) prima delle imposte	**18.013**	**13.521**	**4.492**	**33,2%**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(5.651)	(4.013)	(1.638)	(40,8%)
Utile (Perdita) d'esercizio	**12.362**	**9.508**	**2.854**	**30,0%**

(*) Il margine finanziario corrisponde alla voce 30 del Conto Economico.
(**) Il margine servizi corrisponde alla voce 60, 70, 80, 90 e 100 del Conto Economico, inclusi i proventi per servizi intercompany, riclassificati dalla voce 200.
(***) Proventi da recupero bolli clientela, all'interno della voce 200 del Conto Economico, riclassificati tra le spese amm.ve. Contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi riclassificati da "spese amm.ve" a "altri oneri / proventi di gestione".

Il **risultato dell'esercizio 2022** è pari a 12,4 milioni €, superiore rispetto all'anno precedente (9,5 milioni €, con una variazione pari a circa +30%) e massimo storico mai raggiunto prima dalla Banca, con un ROE del 9,5%.

Il **margine di intermediazione**, inclusi i ricavi per servizi intercompany per la nuova Business Unit Private di Credem (riclassificati dalla voce "altri oneri/proventi di gestione"), risulta superiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+8,0 milioni € pari a +11% circa) grazie al maggior margine finanziario (passato da -0,5 a +10,1 milioni €), con il margine da servizi invece in diminuzione (da 72,1 a 69,5 milioni €, pari a -3,5% circa). All'interno del margine finanziario, grazie soprattutto alla recente crescita dei tassi monetari, si riscontra un notevole miglioramento della "forbice" tra tassi attivi e tassi passivi (da 0,86% a 1,42%), con maggiori margini sugli impieghi clientela (che beneficiano sia dei maggiori volumi medi sia del miglior tasso medio attivo), sulla raccolta diretta (dove il peggior tasso medio passivo clientela si è adeguato solo in parte alla dinamica dei tassi monetari, in presenza di maggiori giacenze medie) e sulla tesoreria (con l'eccedenza di liquidità investita in depositi a tempo con la Capogruppo mediamente più elevata e remunerata a tassi di mercato migliori, solo in parte compensato dal minor margine sul portafoglio di proprietà in titoli di Stato, penalizzato dai controvalori medi investiti inferiori, a fronte della stabilità della redditività netta percentuale media); interessi legati all'IFRS16 in linea rispetto all'anno precedente.
Sul fronte del margine da servizi, si assiste ad una riduzione complessiva delle commissioni nette (-4,1 mln €, pari a -6%), a causa in particolare delle minori commissioni "ricorrenti" sui prodotti di risparmio gestito (per via dei minori volumi medi, influenzati negativamente dall'effetto mercato, con una redditività percentuale media complessiva in lieve miglioramento), del minor contributo delle commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali e delle commissioni "non ricorrenti" (relative ai collocamenti di oicr, titoli e prodotti assicurativi, con un risultato invece stabile della raccolta amministrata), compensate solo parzialmente da alcuni risparmi sulle commissioni passive ai consulenti finanziari; lievi scostamenti negativi si registrano inoltre sulle commissioni derivanti da attività di

corporate finance (gestione di mandati di advisory nell'ambito di operazioni Merger & Acquisitions) e su quelle legate al servizio di consulenza multibrand.
Positiva e pari a circa +0,9 mln € (rispetto a +0,6 mln € a dicembre 2021), la somma del risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e utili/perdite da cessioni, grazie essenzialmente ai maggiori utili realizzati a seguito della vendita di alcuni titoli del portafoglio di proprietà.
I sopra citati ricavi per i servizi intercompany erogati a favore della Business Unit Private Credem ammontano a circa 3,9 mln €, in aumento rispetto ai 2,7 mln € dell'anno precedente.

Le **spese amministrative**, al netto dei bolli attivi e senza considerare i contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi (i bolli attivi riclassificati dalla voce "altri oneri/proventi di gestione" all'interno delle "altre spese amm.ve"; i due contributi appena menzionati invece da "altre spese amm.ve" a "altri oneri/proventi di gestione"), sono nel complesso in aumento rispetto all'anno precedente (+5,8 mln €, pari a +11,5% circa), con maggiori costi del personale (passati da circa 31,3 a 34,6 milioni €, pari a +11% circa) e spese generali (passate da 19,9 a 22,3 milioni €, pari a +12% circa). La crescita dei costi del personale è imputabile al potenziamento organizzativo attuato anche in funzione dei servizi erogati per la BU Private Credem, a fronte di minori costi sulle componenti variabili; quella delle spese generali deriva dai maggiori costi IT/operativi (soprattutto outsourcing), di marketing e immobiliari, con sostanziale stabilità dei costi amministrativi e di quelli relativi ai consulenti finanziari.

Le **componenti fra il risultato di gestione e l'utile prima delle imposte** (oneri e proventi diversi/straordinari, accantonamenti e rettifiche di valore, riclassificando i sopra citati ricavi per servizi intercompany nel margine di intermediazione, i bolli attivi assieme ai bolli passivi all'interno delle spese amministrative e includendo i sopra citati contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi, riclassificandoli dalle spese amministrative) evidenziano un contributo complessivamente negativo ma in miglioramento rispetto a quello del 2021 (da -6,9 milioni € a -4,6); in particolare, a fronte della stabilità degli ammortamenti e delle rettifiche di valore sui titoli del portafoglio di proprietà, le peggiori rettifiche di valore sui crediti clientela, il peggior saldo netto (negativo) delle voci riconducibili al contenzioso non creditizio e i maggiori contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi risultano più che compensati da un miglior saldo netto (positivo a dicembre 2022, negativo a fine 2021) degli altri proventi/oneri straordinari/accantonamenti/rettifiche (anche grazie alla ripresa di valore dell'Indennità Aggiuntiva di Fine Rapporto per i consulenti finanziari).

Il risultato ante imposte, rispetto al precedente esercizio, passa da 13,5 a 18,0 milioni € (+33% circa), determinando pertanto una dinamica sfavorevole delle imposte sul reddito in valore assoluto (anche per via di un tax rate in peggioramento, da circa 30% a circa 31,5%).

Le dinamiche reddituali risultano positive e superiori agli obiettivi previsti dal budget 2022, approvato dal CdA in data 14/12/2021. Queste stesse dinamiche, assieme a quelle patrimoniali e a quelle della Business Unit Private di Credem, hanno costituito la base per la predisposizione del nuovo budget per l'anno 2023, approvato dal CdA in data 13 dicembre 2022. Tale budget pertanto, coerentemente con le linee guida strategiche di Gruppo, include al suo interno anche gli effetti patrimoniali e reddituali dell'acquisizione del Ramo d'azienda afferente alla gestione dei clienti Private di Credem.

SOCIETÀ CAPOGRUPPO

La Banca è controllata al 100% da Credito Emiliano S.p.A., sede sociale in via Emilia S. Pietro, 4 - Reggio Emilia, che, in qualità di Capogruppo di Gruppo creditizio, redige il bilancio consolidato sottoponendolo a revisione contabile.

Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile, in Nota Integrativa, parte H - operazioni con parti correlate, vengono esposti i dati dell'ultimo bilancio approvato di Credito Emiliano S.p.A.

Alla data del bilancio la Banca non detiene azioni della Capogruppo.

RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO

La Banca ha collocato presso la propria clientela:
- fondi comuni di investimento e sicav lussemburghesi gestite da Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.;
- polizze vita di Credemvita S.p.A.;
- prodotti bancari di Credito Emiliano S.p.A.;
- contratti di leasing di Credemleasing S.p.A.;
- servizi offerti da Credemfactor S.p.A.

La Banca ha inoltre fornito:
- servizi commerciali e operativi alla Business Unit Private di Credem
- servizi amministrativi e logistici a società del Gruppo;
- servizi di gestione di patrimoni per conto di Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.

Tutti i servizi sono stati remunerati a normali condizioni di mercato.

I rapporti con Credem sul fronte della gestione della tesoreria trovano riscontro, all'interno dello Stato Patrimoniale, in particolare alla voce 10 dell'attivo – cassa e disponibilità liquide, alla voce 40a dell'attivo – crediti verso banche e alla voce 10a del passivo – debiti verso banche: tali rapporti di credito e debito si riflettono chiaramente anche nel conto economico, che più in generale vede nel controvalore dei ricavi, così come dei costi, la presenza di contropartite infragruppo (in particolare con Credem).

Per quanto riguarda i dettagli analitici delle attività, passività, garanzie e impegni intrattenuti con società del Gruppo, si rimanda a quanto indicato in Nota Integrativa, parte H – operazioni con parti correlate.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel corso dell'anno ci si attende un rallentamento della crescita globale. Gli ultimi dati relativi all'inflazione evidenziano un rallentamento dell'inflazione in USA ed Europa, ma i livelli ancora alti guideranno ulteriori rialzi dei tassi da parte delle banche centrali. Si ipotizza una recessione tecnica nei primi mesi dell'anno in Europa e negli Stati Uniti. La Cina, come nel 2022, dovrebbe crescere sotto i target governativi. Ancora sono poco chiari gli effetti della fine della strategia "zero-Covid": mentre da un lato l'economia potrebbe beneficiare del venir meno delle misure di contenimento stimolando i consumi, dall'altro, l'evoluzione dei contagi potrebbe bloccare il sistema produttivo, distributivo e dei servizi.

I principali rischi prospettici sono a nostro avviso:
- effetti recessivi delle politiche monetarie;
- ulteriori effetti legati all'evoluzione della guerra;
- gestione della crisi energetica
- fine della strategia di "zero Covid" sui contagi e sulla crescita economica cinese e conseguentemente mondiale.

Le proiezioni dei dati macroeconomici a disposizione a gennaio 2023 (Prometeia Brief) ipotizzano per l'anno in corso un'evoluzione annua del PIL mondiale al +1,8%, di quello statunitense al +0,4% e di quello UEM al +0,1%.
Relativamente all'economia italiana, le principali dinamiche per il 2023 sono le seguenti:
- Il prodotto interno lordo potrebbe chiudere con un +0,4% su base annua nel 2023
- La spesa delle famiglie dovrebbe essere penalizzata da un'inflazione, che almeno nei primi mesi dell'anno, si dovrebbe mantenere a doppia cifra, con un recupero dei consumi nella seconda parte dell'anno, quando il reddito disponibile beneficerà di un'inflazione in graduale rientro. La spesa dovrebbe segnare solo un +0,6%;
- Gli investimenti per la componente dei macchinari ed impianti dovrebbero realizzare un -0,3%. La componente immobiliare dovrebbe chiudere l'anno con un +1,1%, grazie agli investimenti connessi al PNRR;
- Le esportazioni dovrebbero essere penalizzate dal rallentamento del commercio mondiale (+1,8% nel 2023);
- L'inflazione è prevista crescere ancora nei primi mesi del 2023, per poi rientrare, con una ipotesi di chiusura del 2023 nell'intorno di un +6%.

Passando ai principali aggregati bancari:
- Relativamente alla raccolta, dovrebbero cambiare le scelte allocative delle famiglie con minori depositi e un maggiore interesse verso titoli e raccolta gestita. Le banche aumenteranno l'offerta di depositi vincolati e obbligazioni per sostenere la raccolta a medio termine. I depositi dovrebbero chiudere l'anno con un -0,5%, trainati dalla flessione dei conti correnti (-1,7% su base annua nel 2023);
- Per quanto riguarda le imprese, gli investimenti non collegati al PNRR dovrebbero rallentare per gli effetti della decelerazione dell'economia. Si attende un -0,3% nel 2023 per gli impieghi alle imprese.
- In relazione alle famiglie, il rallentamento congiunturale dell'economia e il peggioramento delle prospettive del mercato immobiliare porteranno ad una decelerazione dei volumi di credito. Si attende un +3,1% nel 2023 per gli impieghi alle famiglie.

Considerato lo scenario sopra descritto e i rischi evidenziati, la gestione bancaria potrà essere influenzata da diversi fattori:
- Dinamica curva tassi e andamento della forbice bancaria.
- Sviluppo dei mercati finanziari ed azionari (molto sensibili alle notizie sulla dinamica delle politiche monetarie, sviluppo dell'economia, tensioni geopolitiche e sviluppi del conflitto in Ucraina).
- Evoluzione dello *spread* BTP-*Bund*.
- Dinamica dell'inflazione.
- Misure attuate dal Governo, dalle Autorità europee e dalle Istituzioni monetarie e di vigilanza.
- Evoluzione del rischio creditizio per le ricadute della situazione geopolitica sui prenditori.
- Impatti di numerose norme e misure regolamentari che stanno interessando il sistema finanziario europeo.
- Trasformazione digitale e tematiche ESG.

In tale sfidante quadro generale, si confermano per il Gruppo Credem le principali linee guida:
- sviluppo commerciale superiore alla media di mercato;
- rafforzamento del wealth management e completamento del polo di Private Banking all'interno della società del Gruppo dedicata, rinominata Credem Euromobiliare Private Banking;
- ricerca dell'equilibrio tra efficienza operativa e proseguimento della progettualità, in particolare su omnicanalità e digitale, per essere competitivi sulle diverse aree di business;
- prosecuzione percorso di integrazione di un approccio sostenibile (ESG - Environmental, Social, Governance) all'interno dei processi, dei rischi e dei prodotti;
- elevata qualità del credito;
- solidità del profilo di rischio e dei livelli patrimoniali.

In un contesto esterno come sopra delineato, si ipotizza la seguente evoluzione degli aggregati economici:
- il margine finanziario dovrebbe continuare ad essere sostenuto dai volumi e dalla prosecuzione della crescita dei tassi almeno nella prima parte del 2023;
- le commissioni potrebbero risentire della volatilità dei mercati;
- il rischio di credito dovrebbe rimanere complessivamente contenuto, con famiglie e imprese che potrebbero risentire del ciclo economico.

Il progetto di rafforzamento del Private Banking all'interno del Gruppo Credem si è sviluppato nel corso degli ultimi due esercizi, con una progressiva focalizzazione delle strutture su un modello di business espressamente dedicato alla clientela private.
La separazione della divisione "Private Banking" di Credem dal "Commercial Banking", tramite la creazione di una business unit dedicata, ha rappresentato la fase propedeutica all'evoluzione del progetto che si è concluso nel mese di febbraio 2023, quando la clientela Private di Credem è stata conferita in Credem Euromobiliare Private Banking.
Il 18 febbraio 2023, tramite un'operazione societaria che è stata configurata come "conferimento di ramo di azienda", è avvenuto il perfezionamento dell'operazione, autorizzata dalle autorità di vigilanza, ed è stata accompagnata da un aumento di capitale di 50 milioni di euro di Credem Euromobiliare Private Banking, interamente riservato a Credito Emiliano. Le nuove risorse sono quindi funzionali a supportare lo sviluppo della partecipata e al mantenimento di idonei requisiti patrimoniali, in linea con le ambizioni iniziali di rafforzamento e crescita dell'area di business all›interno del Gruppo Credem.
Si tratta di un polo da circa 39 miliardi di euro focalizzato sulla gestione dei grandi patrimoni, portando a termine il processo aggregativo di creazione di una governance unica del Private Banking Credem e di Banca Euromobiliare.
La nuova entità comprende Banca Euromobiliare (100% Credem), con circa 15 miliardi di euro di masse e circa 400 professionisti tra private banker e consulenti finanziari, e la clientela Private di Credem, con circa 24 miliardi di euro di masse gestite da circa 300 private banker.
La società conta quindi su masse complessive (tra raccolta gestita, amministrata, diretta ed impieghi) pari a circa 39 miliardi di euro, su circa 700 tra consulenti finanziari e private banker e più di 300 dipendenti nelle strutture centrali.

Credem Euromobiliare Private Banking, facendo proprie le sopra citate linee guida strategiche di Gruppo e beneficiando dell'acquisizione del ramo Private da Credem, pur in un contesto esterno difficile e con molte incertezze, continuerà a perseguire gli sfidanti obiettivi di crescita dimensionale, in particolare attraverso un continuo sviluppo del servizio di consulenza evoluta e dei prodotti di risparmio gestito e amministrato. A livello reddituale, per i motivi appena menzionati, i risultati per il 2023 sono previsti già in notevole crescita rispetto a quelli dell'anno 2022, anche se gli effetti positivi della nuova dimensione raggiunta dopo l'operazione straordinaria si dispiegheranno pienamente negli anni successivi.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni.

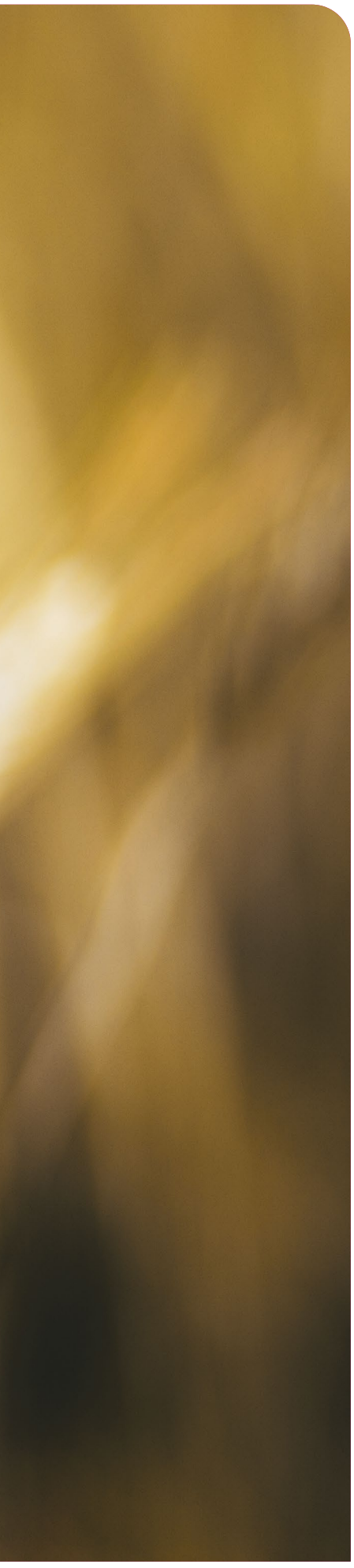
Vi proponiamo inoltre di ripartire l'utile di esercizio pari ad euro 12.361.664,62 nel seguente modo:

• alla riserva legale	1.236.166,46
• alla riserva straordinaria	11.125.498,16

Si ritiene che la presente proposta soddisfi, in tema di politica di distribuzione dei dividendi, in generale, le indicazioni contenute nelle disposizioni normative in tema di vigilanza e nella Raccomandazione della Banca Centrale Europea del 17 dicembre 2015 e, nello specifico, i criteri di prudenza e conservatività definiti nella suddetta Raccomandazione.

****

Milano, 8 marzo 2023
Il Consiglio di Amministrazione



CREDEM | EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING

capitolo 03

BILANCIO

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca, così come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e degli istituti finanziari.

Il bilancio della Banca è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. In merito alla struttura e contenuto del bilancio si faccia riferimento anche a quanto riportato nella seguente parte A1 "Sezione generale".

Vengono, infine, fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	**Cassa e disponibilità liquide**	**972.956.382**	**961.715.710**
20.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**	**529**	**174.953**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*529*	*174.953*
30.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**16.326.359**	**108.142.990**
40.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**1.185.259.690**	**829.990.665**
	a) crediti verso banche	*401.575.892*	*38.882.764*
	b) crediti verso clientela	*783.683.798*	*791.107.901*
50.	**Derivati di copertura**	**18.582.615**	**2.351.700**
60.	**Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)**	**(3.354.636)**	**(234.677)**
70.	**Partecipazioni**	**341.000**	**341.000**
80.	**Attività materiali**	**31.123.741**	**32.453.838**
90.	**Attività immateriali**	**36.547.847**	**36.739.426**
	di cui avviamento	*36.307.216*	*36.307.216*
100.	**Attività fiscali**	**6.379.566**	**6.746.386**
	b) anticipate	*6.379.566*	*6.746.386*
120.	**Altre attività**	**49.174.608**	**43.340.087**
Totale dell'attivo		**2.313.337.701**	**2.021.762.078**

Stato patrimoniale - Passivo

Voci del passivo e patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**2.054.976.607**	**1.784.889.042**
	a) Debiti verso banche	*12.897.517*	*12.687.297*
	b) Debiti verso clientela	*2.042.079.090*	*1.772.201.745*
40.	**Derivati di copertura**	**31.342.459**	**21.205.454**
60.	**Passività fiscali**	**10.521.747**	**10.158.681**
	a) correnti	*436.867*	*328.126*
	b) differite	*10.084.880*	*9.830.555*
80.	**Altre passività**	**51.109.646**	**49.755.929**
90.	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**1.332.486**	**1.713.888**
100.	**Fondi per rischi ed oneri**	**17.398.827**	**19.047.282**
	a) impegni e garanzie rilasciate	*1.981*	*1.621*
	c) altri fondi per rischi e oneri	*17.396.846*	*19.045.661*
110.	**Riserve da valutazione**	**208.796**	**906.334**
140.	**Riserve**	**73.325.468**	**63.817.733**
160.	**Capitale**	**60.760.000**	**60.760.000**
180.	**Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)**	**12.361.665**	**9.507.735**
Totale del passivo e del patrimonio netto		**2.313.337.701**	**2.021.762.078**

Conto economico

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	**Interessi attivi e proventi assimilati**	**18.372.590**	**5.187.114**
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*18.372.590*	*5.187.114*
20.	**Interessi passivi e oneri assimilati**	**(8.288.087)**	**(5.727.993)**
30.	**Margine di interesse**	**10.084.503**	**(540.879)**
40.	**Commissioni attive**	**117.203.273**	**128.897.878**
50.	**Commissioni passive**	**(52.574.391)**	**(60.146.622)**
60.	**Commissioni nette**	**64.628.882**	**68.751.256**
80.	**Risultato netto dell'attività di negoziazione**	**136.144**	**92.507**
90.	**Risultato netto dell'attività di copertura**	**(173.324)**	**(115.036)**
100.	**Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:**	**962.165**	**652.056**
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*962.165*	*652.056*
120.	**Margine di intermediazione**	**75.638.370**	**68.839.904**
130.	**Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:**	**(29.603)**	**197.094**
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(69.662)*	*177.803*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*40.059*	*19.291*
140.	**Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni**	**-**	**(39)**
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**75.608.767**	**69.036.959**
160.	**Spese amministrative:**	**(75.546.912)**	**(70.467.599)**
	a) spese per il personale	*(34.620.561)*	*(31.253.933)*
	b) altre spese amministrative	*(40.926.351)*	*(39.213.666)*
170.	**Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**	**7.628**	**(1.906.476)**
	a) impegni e garanzie rilasciate	*(360)*	*686*
	b) altri accantonamenti netti	*7.988*	*(1.907.162)*
180.	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali**	**(4.012.368)**	**(4.004.471)**
190.	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**	**(227.680)**	**(218.228)**
200.	**Altri oneri/proventi di gestione**	**22.182.308**	**21.079.902**
210.	**Costi operativi**	**(57.597.024)**	**(55.516.872)**
250.	**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**	**1.163**	**1.147**
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**18.012.906**	**13.521.234**
270.	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**	**(5.651.241)**	**(4.013.499)**
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**12.361.665**	**9.507.735**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**12.361.665**	**9.507.735**

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**12.361.665**	**9.507.735**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	202.514	(30.429)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(900.052)	(150.290)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(697.538)**	**(180.719)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**11.664.127**	**9.327.016**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto		Redditività complessiva esercizio al 31.12.2022	
							Emissione nuove azioni	Stock options		
Capitale:										
a) azioni ordinarie	60.760.000		60.760.000	-			-			**60.760.000**
b) altre azioni	-		-	-			-			**-**
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-			-			**-**
Riserve:										
a) di utili	61.445.945	-	61.445.945	9.507.735		-	-	-		**70.953.680**
b) altre	2.371.788	-	2.371.788	-			-	-		**2.371.788**
Riserve da valutazione	906.334	-	906.334			-			(697.538)	**208.796**
Strumenti di capitale	-		-							**-**
Azioni proprie	-		-				-		-	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	9.507.735	-	9.507.735	(9.507.735)	-				12.361.665	**12.361.665**
Patrimonio netto	134.991.802	-	134.991.802	-	-	-	-	-	11.664.127	**146.655.929**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto		Redditività complessiva esercizio al 31.12.2021	
							Emissione nuove azioni	Stock options		
Capitale:										
a) azioni ordinarie	60.760.000		60.760.000	-			-			**60.760.000**
b) altre azioni	-		-	-			-			**-**
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-			-			**-**
Riserve:										
a) di utili	54.630.185	-	54.630.185	6.815.760		-	-	-		**61.445.945**
b) altre	2.371.788	-	2.371.788	-			-	-		**2.371.788**
Riserve da valutazione	1.087.053	-	1.087.053			-			(180.719)	**906.334**
Strumenti di capitale	-		-							**-**
Azioni proprie	-		-				-		-	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	6.815.760	-	6.815.760	(6.815.760)	-				9.507.735	**9.507.735**
Patrimonio netto	125.664.786	-	125.664.786	-	-	-	-	-	9.327.016	**134.991.802**

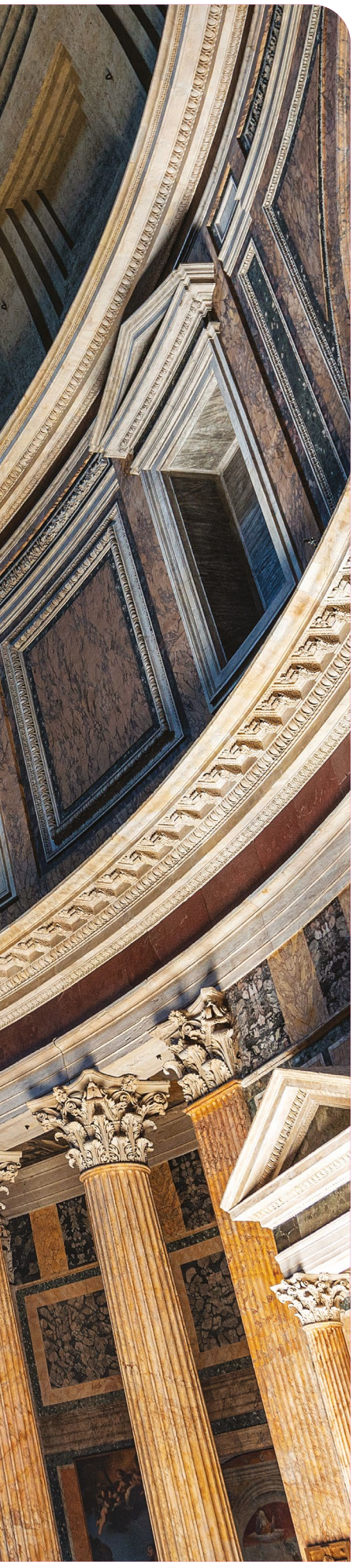
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Gestione	**9.882.848**	**10.872.566**
- risultato d'esercizio (+/-)	12.361.665	9.507.735
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	62	3.285
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	173.324	115.036
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	78.904	(163.120)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.240.048	4.222.699
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(7.628)	1.906.476
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.322.552	642.022
- altri aggiustamenti	(8.286.080)	(5.361.567)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(259.531.049)**	**533.498.371**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	174.367	(390)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79.000.464	12.654.130
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(346.359.618)	521.744.122
- altre attività	7.653.738	(899.490)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**262.891.792**	**255.178.630**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	269.256.197	250.738.761
- altre passività	(6.364.405)	4.439.868
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**13.243.590**	**799.549.566**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**1.047.390**	**3.969.885**
- vendite di attività materiali	1.047.390	3.969.885
2. Liquidità assorbita da	**(3.050.308)**	**(8.852.595)**
- acquisti di attività materiali	(3.014.207)	(8.761.303)
- acquisti di attività immateriali	(36.101)	(91.292)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(2.002.918)**	**(4.882.710)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**11.240.672**	**794.666.856**

Legenda
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	961.715.710	167.048.854
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	11.240.672	794.666.856
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	972.956.382	961.715.710



EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING

capitolo 04

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2022 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.
Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" il 29 ottobre 2021.
Banca d'Italia, con la comunicazione del 21 dicembre 2021, ha aggiornato le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n.262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure a sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica-patrimoniale delle banche.
In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2021.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2021 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.
Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostante che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports";
- la comunicazione dell'ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali;
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2022 "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali.

PRINCIPI CONTABILI

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2022

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche ai seguenti IFRS, applicabili a partire dal 1° gennaio 2022:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard;
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment– "Proceeds before Intended Use": non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets "Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract": chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita;
- Annual Improvements 2018 - 2020: modifiche sono apportate ai seguenti principi contabili: Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards– Subsidiary as a first-time adopter, Amendment to IFRS 9 Financial Instruments – "Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities", allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2022 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 - Insurance Contracts, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4 – Insurance Contracts che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. L'IFRS 17 richiede la presentazione dei saldi comparativi. La data di entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2023.

In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts per:
- ridurre i costi semplificando alcuni requisiti dello Standard;
- rendere la performance finanziaria più facile da spiegare;
- facilitare la transizione posticipando la data di entrata in vigore dello Standard al 2023 e fornendo ulteriore sostegno per ridurre lo sforzo richiesto dalla prima applicazione dell'IFRS 17.

In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha emesso il documento Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. La modifica fornisce agli assicuratori un'opzione con l'obiettivo di migliorare la rilevanza delle informazioni da fornire agli investitori in fase di applicazione iniziale del nuovo standard. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Il documento precisa come devono essere contabilizzate le imposte differite sulle operazioni quali il leasing e gli obblighi di smantellamento (decommissioning obligations). La data di entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato i documenti:
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies;
- Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates.

Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. La data di entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

In data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020 lo IASB ha pubblicato i documenti Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e Classification of Liabilities as Current or Non-current - deferral of effective date. Non sono state introdotte modifiche alle regole esistenti, ma sono forniti chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l'anno) e non correnti. Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei debiti che una società può regolare mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata al 1° gennaio 2023.
Lo IASB ha inoltre pubblicato in data 19 novembre 2021 il nuovo Exposure Draft Non-current Liabilities with Covenants, che propone modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements con l'obiettivo di chiarire la classificazione in bilancio dei debiti a lungo termine sottoposti al rispetto di covenants.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback, chiarendo come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione. La data di entrata in vigore prevista dallo IASB è il 1° gennaio 2024.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsment della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.
Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalla Circolare n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.
Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".
La Banca d'Italia, così come previsto dalle istruzioni della Circolare n.262/05, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.
Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli derivanti dall'attività di provvista.
Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione e fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio".

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal consiglio di amministrazione della banca è l'8 marzo 2023.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e conflitto Russia-Ucraina

Effetti COVID-19

Una progressiva normalizzazione della situazione sanitaria ha consentito un parallelo lento rientro alle modalità più ordinarie di svolgimento dell'attività bancaria.
Nel corso del 2022, il Gruppo ha mantenuto i presidi individuati per far fronte all'evoluzione della pandemia già dalle fasi iniziali (potenziamento dei canali digitali, messa a punto dei sistemi di early warning sul credito ed istituzionalizzazione dei sistemi di rolling forecast trimestrale nei processi di pianificazione…).

Le attività sono state svolte nel rispetto di tutte le normative vigenti, seguendone il costante aggiornamento nel tempo. A questo proposito, si ricordano in particolare:

- il Protocollo siglato tra Governo e Parti Sociali per il contrasto alla diffusione del Covid-19, sottoscritto in data 30 giugno 2022 e divulgato verso tutti i dipendenti insieme alle principali misure di prevenzione da mantenere nell'esercizio dell'attività lavorativa;
- il Decreto Legge n. 24 del 25 marzo 2022, che prevedeva "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19";
- la Circolare del Ministero della Salute del 31 dicembre 2022 che ha apportato alcune sostanziali modifiche al regime di isolamento in caso di affezione da Covid 19 o di contatto stretto con un soggetto positivo;
- la Legge 29 dicembre 2022 n. 197, la c.d. Legge di Bilancio, che prevede fino al 31 marzo 2023 per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in condizione di fragilità secondo la normativa vigente la possibilità di svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile.

Lo smart working, a partire da settembre e fatte salve le categorie evidenziate sopra, è tornato ad essere una modalità di lavoro ibrida, basata su presenza fisica alternata a lavoro da remoto, e non più uno strumento emergenziale.
Dopo la proroga concessa fino a fine 2021, nel primo semestre del 2022 sono scadute anche le moratorie statali. L'allentamento delle "misure COVID-19" non ha comportato per il Gruppo l'evidenza di rilevanti segnali di deterioramento del conteso economico.

Implicazioni del conflitto Ucraina

In considerazione dell'escalation delle tensioni militari e geopolitiche, il Gruppo ha posto in essere varie misure preventive per cogliere, gestire ed eventualmente mitigare gli effetti indiretti che si potranno eventualmente ripercuotere sull'attività e sui risultati del Gruppo.
Facendo seguito alle indicazioni di ESMA che:

- in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il *Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports",* afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali,
- in data 28 ottobre 2022, ha pubblicato il *Public Statement "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports",* dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali,

si sottolinea, per il Gruppo Credem, l'assenza di esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto. Gli impatti sui risultati annuali sono riconducibili principalmente all'andamento negativo dei mercati finanziari che hanno risentito del quadro di instabilità. Il calo delle capitalizzazioni ha conseguentemente determinato un modesto riflesso sui ricavi commissionali, che continuano a beneficiare degli importanti stock iniziali delle masse in gestione e nella seconda parte dell'esrcizio hanno registrato la ripresa del mercato.
Per quanto riguarda la qualità dell'attivo, fin dall'inizio del conflitto, il Gruppo ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime.
Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie che per il momento non si sono manifestati, consentendo al Gruppo di mantenere un'ottima qualità degli asset.
Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, il Gruppo ha adottato un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti, restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti.
Sono state applicate le misure restrittive varate dalle Autorità: a decorrere dal 12 marzo, in ottemperanza alla norma che prevede il divieto di prestare servizi di messaggistica finanziaria per scambiare dati finanziari con i soggetti listati e le loro controllate, ha disattivato la rete SWIFT verso alcune banche listate russe e bielorusse.
È stata data ampia diffusione anche all'intervento dell'EBA, che in data 11 marzo, ha richiamato l'attenzione dei soggetti vigilati relativamente ad una corretta applicazione delle misure restrittive, preservando al contempo una protezione temporanea per gli sfollati ucraini, evidenziando la possibilità che abbiano accesso ad aprire e utilizzare conti di pagamento con servizi di base.
A sostegno delle vittime della guerra in Ucraina, il Consiglio di Amministrazione di Credem, il 7 marzo, ha deliberato uno stanziamento in più tranche verso la Croce Rossa Italiana e la Fondazione Solidarietà Reggiana, Save the Children, Caritas diocesana di Reggio Emilia e Guastalla, Banco Alimentare.
Il quadro a distanza di un anno dall'inizio del conflitto è ancora imprevedibile, il Gruppo pertanto mantiene una gestione dell'attività bancaria ancora più attenta e flessibile e pronta ad adattarsi velocemente ai cambiamenti del contesto.

Revoca opzione per il consolidato fiscale nazionale

Nel corso del 2022 è stata deliberata la volontà di non rinnovarlo.
L'effetto del mancato rinnovo, comporta per il periodo di imposta 2022 ed anni successivi, che gli adempimenti fiscali con riferimento al versamento delle imposte dovute a titolo di IRES, siano effettuati con riferimento a ciascuna società per i propri redditi imponibili singolarmente considerati e non saranno più trasferiti a Credemholding.
Gli accantonamenti di competenza IRES sono ora registrati nella voce "passività fiscali correnti".

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società EY S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2014-2022.
Ai sensi dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. 58/98, in virtù del regime transitorio previsto dall'articolo 43, comma 2 del D.Lgs. 39/2010, si riportano le informazioni in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile suddivisi per tipologia.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	EY S.P.A.	Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.	29
Servizi di attestazione	EY S.P.A.	Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.	48
Totale			**77**

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2022. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita;
- le stime effettuate nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA).

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:
- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.
Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:
- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli di debito ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.
I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".
I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".
Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell - HTCS");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:
- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.
Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per i titoli di debito, al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, mentre per i titoli di capitale non vengono trasferiti a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso dei titoli di debito. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect - HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo "criteri di iscrizione";
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.
Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.
Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
- gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura sono inizialmente rilevati al fair value. La copertura di fair value ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali variazioni di fair value o variazioni di flussi di cassa, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
La tipologie di coperture utilizzata dalla Banca è la copertura di fair value che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value di un portafoglio ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".
Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni di fair value dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:
- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi (fair value hedge) che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità della Banca è eliminato dal bilancio.

Cessazione prospettica della contabilizzazione di copertura

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Inoltre, le operazioni di copertura cessano nel momento in cui lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato, oppure la banca revoca la designazione.

Per le relazione di copertura di fair value, lo strumento finanziario coperto non è più rettificato per le variazioni di fair value nel caso e qualsiasi rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto per il quale è utilizzato il criterio dell'interesse effettivo deve essere ammortizzata nel conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:
- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura".

Si rende noto che la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow hedge.

5 - PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.
Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca. Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.
Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:
- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.
Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali si possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteri di valutazione
Le partecipazioni nel bilancio individuale sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "utili/perdite delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati nell'anno vengono allocati nella voce "dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6 - ATTIVITÀ MATERIALI
Criteri di iscrizione
Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione
Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.
Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione
Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.
Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.
Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

Criteri di cancellazione
Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:
- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI
Criteri di iscrizione
Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.
Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione
Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software, benefici legati alla relazione con la clientela (client relationship) e avviamenti.

Criteri di valutazione
Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.
Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento, ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al quale appartiene un determinato avviamento e il valore contabile del patrimonio netto della medesima costituisce perdita da impairment. Il valore recuperabile di una CGU - che ne rappresenta una stima del valore economico - si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione). Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

Criteri di cancellazione
Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:
- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche riprese di valore nette su attività immateriali".
- le perdite durature di valore dell'avviamento vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE
La Banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione.

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto.
Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni, anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Alla data del bilancio la Banca non detiene "passività finanziarie di negoziazione".

13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio la Banca non detiene "passività finanziarie valutate al fair value".

14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento contabile delle operazioni con riferimento al Crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L n. 34/2020 ("Rilancio")

Il DL n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il DL n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") convertiti in legge, con modificazioni, rispettivamente dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 e dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020 hanno introdotto misure fiscali di incentivazione per le spese sostenute per investimenti (es. eco e sismabonus): detti incentivi fiscali si applicano a famiglie ed imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta).
Nell'ambito di tali operazioni, esiste la possibilità per il beneficiario, di cedere a terzi detti incentivi ad acquirenti che potranno utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Nessuno dei crediti in esame è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato e non vi è la possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza.

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del gennaio 2021, le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:
- la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità (da parte dell'Erario).

Secondo tale Documento, per il soggetto beneficiario, una volta acquistati da un soggetto terzo, le peculiarità dei crediti non permettono una loro immediata riconducibilità a uno specifico principio contabile internazionale. In tal senso, la Banca ha definito una *accounting policy* per il trattamento contabile di tali tipologie di crediti d'imposta ai sensi dei paragrafi 10 e 11 dello IAS 8, al fine di definire la modalità di rilevazione iniziale, misurazione e conseguente classificazione, tenendo conto del costo sostenuto dal cessionario per l'acquisto dei crediti, delle loro caratteristiche di utilizzabilità e dell'esigenza di rilevare, in base alla competenza economica, il provento ottenuto.
Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d'imposta in esame, si farà riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L n. 34/2020 ("Rilancio") avviene alla data di accettazione del credito sul cassetto fiscale della Banca. L'iscrizione avviene al prezzo dell'operazione di acquisizione dal beneficiario e dovrà scontare:
- a) il valore temporale del denaro e
- b) la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value che dovrà essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3.
Sono oggetto di potenziale inclusione nel calcolo del fair value i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione del credito d'imposta, considerando che il costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquistato il credito d'imposta (quale ad esempio la commissione pagata ad agenti, consulenti e mediatori, ai sensi del paragrafo B5.4.8 del IFRS9).
Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, tenuto conto che tali crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale alla voce 120 dello stato patrimoniale "Altre Attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L n. 34/2020 ("Rilancio") che sono detenuti per essere utilizzati in compensazione di imposte e contributi (secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario), sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, per la valutazione successiva dei crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L n. 34/2020 ("Rilancio") al costo ammortizzato, viene considerato:

- il valore temporale del denaro;
- l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo, determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguaglino il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta;
- i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Per calcolare il tasso di interesse effettivo vengono, quindi, stimate le compensazioni attese, tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che, dopo aver valutato la possibilità e gli eventuali impatti a conto economico di una nuova cessione degli stessi ad un terzo soggetto, il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.
Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
Utilizzando il metodo del costo ammortizzato, con riferimento al calcolo del valore contabile lordo del credito d'imposta, si procede periodicamente alla revisione delle stime dei flussi di cassa ed alla rettifica del valore contabile lordo per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati: nell'effettuare tali rettifiche, si procede scontando i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consentirà quindi di rilevare "pro-rata" temporis durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione.
Ne consegue che, qualora dalla revisione delle stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione emerga la necessità di rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati, si procederà a ricalcolare il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), sarebbe inclusa quindi una svalutazione derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati.

Criteri di cancellazione

I crediti d'imposta vengono cancellati quando scadono i diritti di compensazione dei crediti stessi o quando i crediti d'imposta vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, la rappresentazione dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L n. 34/2020 ("Rilancio") riflette la modalità di gestione adottata.
Nel caso di crediti d'imposta detenuti per essere utilizzati in compensazione di imposte e contributi valutati al costo ammortizzato, la rilevazione della componente interessi viene effettuata nella voce 10 di conto economico "Interessi Attivi" e vengono rilevate tra gli interessi attivi o passivi anche le variazioni di valore dovute ai cambiamenti di stima delle tempistiche di compensazione dei flussi di cassa attesi, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9.
Eventuali rettifiche conseguenti il non integrale recupero tramite compensazione dei crediti, dopo aver valutato la possibilità e gli eventuali impatti a conto economico di una nuova cessione degli stessi ad un terzo soggetto, sono rilevate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
In caso di cessione degli stessi a terzi soggetti, le eventuali plus/minusvalenze tra il valore dei cessione ed il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione sono rilevati nella voce 100 di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio bancario, vengono ammortizzati, nella voce "Altri oneri di gestione", per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le "Altre passività", come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, in contropartita della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Pagamenti basati su azioni

Nell'ambito del sistema premiante del personale rilevante viene contemplata la corresponsione di strumenti finanziari (azioni della controllante Credito Emiliano S.p.A.), di cui la stessa Capogruppo procurerà la provvista e la successiva attribuzione, per conto di ogni singola controllata interessata, ai relativi dipendenti. Si applicano le prescrizioni dell'IFRS 2, allocando il relativo onere di competenza tra le "spese del personale". Quanto alla contropartita contabile, la parte del piano in azioni va classificata tra le "cash settled share-based payment transactions", poiché, relativamente a questa parte del piano, l'obbligo del pagamento delle azioni ricade sulla società controllata che rimborserà la controllante nel momento in cui quest'ultima consegnerà le azioni ai dipendenti beneficiari. Secondo questa qualificazione occorre, pertanto, rilevare in contropartita delle "spese del personale" un debito verso la controllante che verrà chiuso al momento della consegna delle azioni ai dipendenti beneficiari.

Operazioni under common control

Un'aggregazione aziendale che coinvolge imprese o aziende sotto comune controllo è un'aggregazione in cui tutte le imprese o aziende sono, in ultimo, controllate dallo stesso soggetto o dagli stessi soggetti sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed il controllo non è di natura temporanea (IFRS 3.10). Considerata la peculiarità di queste operazioni e il fatto che gli IFRS non le trattano in modo specifico, si ritiene che la scelta del principio contabile più idoneo debba essere guidata dai canoni generali previsti da IAS 8.
In particolare, lo IAS 8.10 prevede che, in assenza di un principio o di un'interpretazione IFRS che si applichi specificamente ad un'operazione, altro evento o condizione, la direzione aziendale debba fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile che fornisca un'informativa che sia: (a) rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori; e (b) attendibile, in modo che il bilancio: (i) rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità; (ii) rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale; (iii) sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi; (iv) sia prudente; e (v) sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.
Nella ricerca di un trattamento contabile che rientri nell'ambito concettuale del Framework e che soddisfi i criteri dello IAS 8.10 l'elemento critico è rappresentato dal fatto che il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni under common control deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica. La presenza o meno di "sostanza economica" appare pertanto l'elemento chiave da porre alla base della scelta del principio contabile.
La sostanza economica deve consistere in una generazione di valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (quale ad esempio maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazioni di sinergie), che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite. In particolare, le operazioni che hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri per le parti interessate dovranno essere suffragate da una esauriente analisi dei flussi di cassa ante e post operazione sulla base di evidenze adeguate e verificabili fornite dagli amministratori. In ossequio al principio della prudenza, tale analisi dei flussi di cassa deve avere caratteristiche di concretezza, ragionevole possibilità di realizzazione (tecnica, economica, finanziaria), brevità di attuazione. Dati questi elementi di base, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, pur giuridicamente rilevanti ma prive di una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, deve essere guidata in particolar modo dal principio di prudenza. In questi casi, pertanto, la scelta dei criteri di contabilizzazione deve privilegiare principi idonei ad assicurare la continuità dei valori.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente devono essere pertanto rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. In linea di principio le iscrizioni contabili successive continueranno portando avanti i valori utilizzati per la contabilizzazione precedente.
Il conto economico sarà uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data della transazione. Ovviamente saranno necessarie rettifiche per uniformare l'applicazione dei principi contabili e per l'eliminazione delle partite intercompany. Ove i valori di trasferimento siano superiori a quelli storici, l'eccedenza va stornata rettificando in diminuzione il patrimonio netto dell'impresa acquirente/conferitaria, con apposito addebito di una riserva.
Nel caso di operazioni che abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, le attività saranno iscritte al costo, inteso come fair value delle attività trasferite al momento dell'operazione (IFRS 3), ivi incluso l'avviamento.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Banca rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.
L'IFRS 15 -Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:
- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. Il Gruppo esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:
- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.
In particolare:
- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  b) classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati

attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. Il Gruppo rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:
- sono incrementali – La Banca li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;
- si prevede di recuperarli.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Procedura di impairment test sull'avviamento

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. L'apposita informativa presentata nella sezione 12 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e delle passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
Il principio IFRS13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.
Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management di Gruppo.
Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del fair value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.
Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.
Infine, gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, il Gruppo determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.
Sulla base delle informazioni disponibili al momento delle valutazioni, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.
La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).
Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.
Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato.
Tutti gli strumenti finanziari quotati detenuti (azioni, obbligazioni e strumenti finanziari derivati) sono valutati, in presenza di mercati attivi, mediante i rispettivi prezzi quotati (valutazioni al Mark to Market) per la determinazione del P&L giornaliero.
Relativamente ai principali Information Providers, si distingue tra:

- Market parameters a cui è agganciato un RIC Refinitiv: in questo caso il prezzo viene recuperato real time da Refinitiv attraverso la piattaforma ATS;
- Strumenti ai quali può essere agganciata sia una contribuzione Refinitiv che Bloomberg. Nel dettaglio all'interno dell'ATS sono state implementate regole che consentono la comparazione tra le fonti e seleziona quella ritenuta valida in termini di liquidità, aggiornamento giornaliero e delta spread. Il modulo ATS considera una fonte primaria per ogni categoria di strumento, e attribuisce il livello di fair value associato ad ogni parametro;
- Parametri EOD: market parameters aggiornati una volta al giorno (es volatilità cap and Floor) disponibili dal provider The ICE.

Qualora le informazioni Refinitiv e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.
Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. Il Gruppo utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.
Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).
Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.
Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività;
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del fair value una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del fair value.
L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il metodo del costo e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il fair value.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:
- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, future, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (Bloomberg), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.
L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del fair value riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:
- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton o il modello degli alberi binomiali, che incorporano tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

Criteri di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente
Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.
Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:
- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per le attività e passività a medio lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default).

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha attività finanziarie riclassificate.

A.4 - Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 - LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI
Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:
- Attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello discounted cash flow con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes;
- Passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo la tecniche di valutazione discounted cash flow di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione del modelli utilizzati:

1. Discounted Cash Flow
Il modello discounted cash flow, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (Net present value) dello strumento.
I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

2. Modello Black&Scholes
Il modello Black&Scholes univariato (BS) è il modello di pricing delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.
I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 31/12/2022 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di fair value pari a 2.
In particolare:
- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero-coupon ottenuta dalle quotazione di mercato di strumenti omogenei;
- i credit spread sono ottenuti dalla quotazioni di mercato mentre per la componete Credito Emiliano sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni comparables;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato, alla luce della scadenza a breve della componente azionaria.

I modelli e i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono dettagliati e disciplinati nei documenti Allegato Tecnico al documento Fair Value Policy di Gruppo: "Regole di applicazione Credem alla Fair Value Policy di Gruppo" e "Manuale Modelli di pricing".

A.4.2 - PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di fair value attribuito è pari a 3.
Alla data del 31/12/2022 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a mark to model tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

A.4.3 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value
La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).
I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:
- "livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- "livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzata nel corso dei 6 giorni lavorativi precedenti la data di valutazione, che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.
Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica un riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

A.4.4 - ALTRE INFORMAZIONI

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).
L'attività di attribuzione dei livelli di fair value avviene trimestralmente alla date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.
Il rispetto di tali condizioni determina il livello di fair value dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di fair value dello strumento.
Ad ogni data contabile viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1	-	-	-	-	175
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	-	-	175
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.326	-	-	108.143	-	-
3.	Derivati di copertura	-	18.583	-	-	2.352	-
4.	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5.	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale		**16.327**	**18.583**	**-**	**108.143**	**2.352**	**175**
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati di copertura	-	31.342	-	-	21.205	-
Totale		-	**31.342**	-	-	**21.205**	-

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nel corso del 2022 i fondi di fondi hedge gestiti dalla società del Gruppo "Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A." sono stati liquidati, pertanto non sono presenti attività finanziarie di livello 3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1.	**Esistenze iniziali**	**175**	**175**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.	**Aumenti**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1	Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1	Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2	Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**Diminuzioni**	**175**	**175**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1	Vendite	175	175	-	-	-	-	-	-
3.2	Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3	Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1	Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2	Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	**Rimanenze finali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

L'attribuzione del livello di fair value pari a 3 riguarda strumenti definiti "illiquidi" che evidenziano poche valorizzazioni nel corso del tempo e per i quali lo stato dello strumento o più in generale dell'emittente alla data di valutazione, non rende possibile l'ipotesi di un eventuale ripristino del mercato verso uno stato attivo.

Le variazioni annue da e verso Livello 3 al 31/12/2022 non evidenziano trasferimenti da e verso il livello 3 sia per quanto riguarda la sezione diminuzioni che per quanto concerne la sezione aumenti per tutte le classificazioni contabili (attività finanziare valutate obbligatoriamente al FV con impatto a CE, attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE e attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva).

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente		31/12/2022				31/12/2021			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.185.260	339.937	-	852.105	829.991	349.121	-	488.891
2.	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		**1.185.260**	**339.937**	**-**	**852.105**	**829.991**	**349.121**	**-**	**488.891**
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.054.977	-	-	2.057.977	1.784.889	-	-	1.784.889
2.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		**2.054.977**	**-**	**-**	**2.054.977**	**1.784.889**	**-**	**-**	**1.784.889**

Legenda
VB = valore di bilancio
L1 = Livello1
L2 = Livello2
L3 = Livello3

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Banca non ha transazioni rientranti in tale tipologia.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	504	535
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	972.452	961.181
Totale	**972.956**	**961.716**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori		Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.	**Attività per cassa**						
1.	Titoli di debito	1	-	-	-	-	-
	1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
	1.2 Altri titoli di debito	1	-	-	-	-	-
2.	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.	Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	175
4.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
	4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A		**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**175**
B.	**Strumenti derivati**						
1.	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
	1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
	1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
	1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2.	Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
	2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
	2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
	2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)		**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**175**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A.	ATTIVITÀ PER CASSA		
1.	**Titoli di debito**	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	1	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	di cui: imprese di assicurazione	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
2.	**Titoli di capitale**	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Altre società finanziarie	-	-
	di cui: imprese di assicurazione	-	-
	c) Società non finanziarie	-	-
	d) Altri emittenti	-	-
3.	**Quote di OICR**	-	175
4.	**Finanziamenti**	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	di cui: imprese di assicurazione	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
Totale (A)		1	175
B.	STRUMENTI DERIVATI	-	-
	a) Controparti Centrali	-	-
	b) Altre	-	-
Totale (B)		-	-
Totale (A+B)		1	175

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene Attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene Attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori		Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	**Titoli di debito**	**16.326**	**-**	**-**	**108.143**	**-**	**-**
	1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
	1.2 Altri titoli di debito	16.326	-	-	108.143	-	-
2.	**Titoli di capitale**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.	**Finanziamenti**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale		**16.326**	**-**	**-**	**108.143**	**-**	**-**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1.	**Titoli di debito**	**16.326**	**108.143**
	a) Banche centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	16.326	108.143
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	di cui: imprese di assicurazione	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
2.	**Titoli di capitale**	**-**	**-**
	a) Banche	-	-
	b) Altri emittenti:	-	-
	- altre società finanziarie	-	-
	di cui: imprese di assicurazione	-	-
	- società non finanziarie	-	-
	- altri	-	-
3.	**Finanziamenti**	**-**	**-**
	a) Banche centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	di cui: imprese di assicurazione	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
Totale		**16.326**	**108.143**

Nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono presenti titoli governativi esteri (Spagna) per 3,4 milioni di euro. Sono presenti inoltre obbligazioni, per circa 12,9 milioni di euro, emessi dall'European Financial Stability Facilities.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	16.329	-	-	-	-	3	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**16.329**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2021	**108.186**	**-**	**-**	**-**	**-**	**43**	**-**	**-**	**-**	**-**

** valore da esporre a fini informativi*

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non sono presenti finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori		Totale 31/12/2022							Totale 31/12/2021						
		Valore di bilancio			Fair Value				Valore di bilancio			Fair Value			
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1	L2	L3		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1	L2	L3	
A.	**Crediti verso Banche Centrali**	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	
	1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X		-	-	-	X	X	X	
	2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X		-	-	-	X	X	X	
	3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X		-	-	-	X	X	X	
	4. Altri	-	-	-	X	X	X		-	-	-	X	X	X	
B.	**Crediti verso banche**	**401.576**	**-**	**-**	**-**	**-**	**401.576**		**38.883**	**-**	**-**	**-**	**-**	**38.883**	
	1. Finanziamenti	401.576	-	-	-	-	401.576		38.883	-	-	-	-	38.883	
	1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X		-	-	-	X	X	X	
	1.2. Depositi a scadenza	387.660	-	-	X	X	X		19.423	-	-	X	X	X	
	1.3. Altri finanziamenti:	13.916	-	-	X	X	X		19.460	-	-	X	X	X	
	- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X		-	-	-	X	X	X	
	- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X		-	-	-	X	X	X	
	- Altri	13.916	-	-	X	X	X		19.460	-	-	X	X	X	
	2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	
	2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	
	2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	
	Totale	**401.576**	**-**	**-**	**-**	**-**	**401.576**		**38.883**	**-**	**-**	**-**	**-**	**38.883**	

Legenda
L1 = Livello1
L2 = Livello2
L3 = Livello3

La riserva obbligatoria è ricompresa nei crediti verso banche, alla voce "depositi a scadenza", in quanto assolta in via indiretta tramite conto accentrato presso Credito Emiliano S.p.A. Al 31 dicembre 2022 la riserva obbligatoria ammonta a 20.271 migliaia di euro.
I crediti, ad eccezione dei titoli di debito, sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori		Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
		Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1	L2	L3
1.	**Finanziamenti**	**450.204**	**326**	**-**	**-**	**-**	**450.529**	**449.941**	**67**	**-**	**-**	**-**	**450.008**
	1.1. Conti correnti	286.038	169	-	X	X	X	296.978	35	-	X	X	X
	1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	1.3. Mutui	135.701	143	-	X	X	X	126.444	5	-	X	X	X
	1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.491	13	-	X	X	X	11.556	21	-	X	X	X
	1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	1.7. Altri finanziamenti	12.974	1	-	X	X	X	14.963	6	-	X	X	X
2.	**Titoli di debito**	**333.154**	**-**	**-**	**339.937**	**-**	**-**	**341.100**	**-**	**-**	**349.121**	**-**	**-**
	2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.2. Altri titoli di debito	333.154	-	-	339.937	-	-	341.100	-	-	349.121	-	-
Totale		**783.358**	**326**	**-**	**339.937**	**-**	**450.529**	**791.041**	**67**	**-**	**349.121**	**-**	**450.008**

Il portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è costituito da esposizioni in titoli governativi dello Stato Italiano (BTP).

Sono presenti coperture di fair value hedge su titoli di Stato, italiani, a tasso fisso (BTP), ed esteri. La copertura è di tipo fair value hedge attuata attraverso la designazione di appositi strumenti di copertura (Interest Rate Swap) con copertura specifica del c.d. "rischio tasso" su detti titoli; la relazione venuta così a crearsi fra Hedged Item e Hedging Instrument ha comportato la redazione di una specifica documentazione che formalizza la relazione di copertura ed ha altresì usufruito delle particolari regole di contabilizzazione dell'Hedge Accounting. Si segnala che sono stati effettuati i test di efficacia (sia prospettici che retrospettivi) con esito positivo.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired, acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired, acquisite o originate
1.	**Titoli di debito**	**333.154**	**-**	**-**	**341.100**	**-**	**-**
	a) Amministrazioni pubbliche	333.154	-	-	341.100	-	-
	b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
	di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
	c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2.	**Finanziamenti verso:**	**450.204**	**326**	**-**	**449.941**	**67**	**-**
	a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
	b) Altre società finanziarie	26.533	-	-	48.037	-	-
	di cui: imprese di assicurazioni	*20.546*	-	-	*4.173*	-	-
	c) Società non finanziarie	71.095	215	-	51.854	-	-
	d) Famiglie	352.576	111	-	350.050	67	-
Totale		**783.358**	**326**	**-**	**791.041**	**67**	**-**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	333.339	-	-	-	-	184	-	-	-	-
Finanziamenti	839.429	13.646	12.570	487	-	196	24	161	-	-
Totale 31/12/2022	**1.172.768**	**13.646**	**12.570**	**487**	**-**	**380**	**24**	**161**	**-**	**-**
Totale 31/12/2021	**822.245**	**17.925**	**8.066**	**242**	**-**	**356**	**31**	**175**	**-**	**-**

** valore da esporre a fini informativi*

Il principio IFRS9 prevede la classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre stages, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2021	**1.112**	**-**	**382**	**-**	**-**	**8**	**1**	**-**	**-**	**-**

** valore da esporre a fini informativi*

Nella presente tabella è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate", nonché l'informativa sui write-off parziali complessivi per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

		FV 31/12/2022			VN 31/12/2022	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A.	**Derivati finanziari**								
	1) Fair value	-	18.583	-	176.972	-	2.352	-	211.868
	2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B.	**Derivati creditizi**								
	1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
	2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	**-**	**18.583**	**-**	**176.972**	**-**	**2.352**	**-**	**211.868**

Legenda
VN = valore nozionale
L1 = Livello1
L2 = Livello2
L3 = Livello3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura		Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
		Specifica						Generica	Specifica	Generica	
		Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.098	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.485	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3.	Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4.	Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività		**18.583**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.	Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2.	Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
1.	Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2.	Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1.	**Adeguamento positivo**	**-**	**-**
	1.1 di specifici portafogli:	-	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	1.2 complessivo	-	-
2.	**Adeguamento negativo**	**3.355**	**235**
	2.1 di specifici portafogli:	3.355	235
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.355	235
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	2.2 complessivo	-	-
Totale		**3.355**	**235**

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso. L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia i mutui che i derivati di copertura.
Il Macro Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi; i test sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.
L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%).

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni		Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A.	**Imprese controllate in via esclusiva**				
B.	**Imprese controllate in modo congiunto**				
C.	**Imprese sottoposte ad influenza notevole**				
	1. Credem Private Equity SGR S.p.A.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	12,500	12,500

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Al 31 dicembre 2022 non si segnalano partecipazioni significative.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Al 31 dicembre 2022 non si segnalano partecipazioni significative.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni		Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A.	**Imprese controllate in via esclusiva**									
B.	**Imprese controllate in modo congiunto**									
C.	**Imprese sottoposte ad influenza notevole**									
	1. Credem Private Equity SGR S.p.A.	341	8.302	764	3.929	560	0	560	(9)	551

Dati al 31.12.2021

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Attività/Valori		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A.	**Esistenze inziali**	**341**	**341**
B.	**Aumenti**	**-**	**-**
B.1	Acquisti	-	-
B.2	Riprese di valore	-	-
B.3	Rivalutazioni	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-
C.	**Diminuzioni**	**-**	**-**
C.1	Vendite	-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-
C.3	Altre variazioni	-	-
D.	**Rimanenze finali**	**341**	**341**
E.	**Rivalutazioni totali**	**-**	**-**
F.	**Rettifiche totali**	**1.389**	**1.389**

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto
Al 31 dicembre 2022 non si rilevano impegni in tale categoria.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole
Al 31 dicembre 2022 non si rilevano impegni in tale categoria.

7.8 Restrizioni significative
Al 31 dicembre 2022 non si rilevano restrizioni significative.

7.9 Altre informazioni
Al 31 dicembre 2022 non si segnalano altre informazioni.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1.	**Attività di proprietà**	**2.228**	**2.123**
	a) terreni	-	-
	b) fabbricati	-	-
	c) mobili	1.403	1.179
	d) impianti elettronici	195	236
	e) altre	630	708
2.	**Acquisite in leasing finanziario**	**28.896**	**30.331**
	a) terreni	-	-
	b) fabbricati	28.658	29.964
	c) mobili	-	-
	d) impianti elettronici	-	-
	e) altre	238	367
Totale		**31.124**	**32.454**

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.
Nelle attività materiali è anche ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Diritto d'Uso (Right of Use) dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.
La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo
Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate
Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value
Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione
Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**	**-**	**38.301**	**6.899**	**1.055**	**5.577**	**51.832**
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	8.337	5.720	819	4.502	19.378
A.2	**Esistenze iniziali nette**	**-**	**29.964**	**1.179**	**236**	**1.075**	**32.454**
B.	**Aumenti**	**-**	**2.996**	**428**	**44**	**277**	**3.745**
B.1	Acquisti	-	2.362	428	44	181	3.015
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7	Altre variazioni	-	634	-	-	96	730
C.	**Diminuzioni**	**-**	**4.302**	**204**	**85**	**484**	**5.075**
C.1	Vendite	-	942	-	-	105	1.047
C.2	Ammortamenti	-	3.360	204	85	372	4.021
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
	b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	-	-	7	7
D.	**Rimanenze finali nette**	**-**	**28.658**	**1.403**	**195**	**868**	**31.124**
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	11.062	5.924	832	4.777	22.595
D.2	**Rimanenze finali lorde**	**-**	**39.720**	**7.327**	**1.027**	**5.645**	**53.719**
E.	Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Al 31 dicembre 2022 non si segnalano rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto per attività materiali

Al 31 dicembre 2022 non si segnalano impegni per acquisto di attività materiali

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori		Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento	x	36.307	x	36.307
A.2	Altre attività immateriali	241	-	432	-
	di cui Software	164		190	
A.2.1	Attività valutate al costo:	241	-	432	-
	a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) altre attività	241	-	432	-
A.2.2	Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
	a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) altre attività	-	-	-	-
Totale		**241**	**36.307**	**432**	**36.307**

Come disposto dallo IAS 36, è necessario verificare, con cadenza almeno annuale, se l'avviamento iscritto all'attivo abbia subito riduzioni di valore (c.d. "impairment test").
Ai fini della verifica di impairment, l'avviamento riveniente dall'acquisizione del ramo d'azienda Citi (avvenuta in data 9 maggio 2008), tenuto conto dell'avvenuta piena integrazione del ramo stesso nel modello di business della società, è stato allocato alla Banca nel suo complesso, intesa come un'unica unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit, di seguito "CGU").
Il test di impairment è stato effettuato sulla base dei seguenti elementi fondamentali:

- la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile è il valore d'uso, che rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari che si attende deriveranno in futuro dall'uso continuativo della CGU in esame;
- il metodo valutativo adottato è il "Dividend Discount Model";
- le stime dei flussi finanziari, che tengono conto anche dell'acquisizione del Ramo d'azienda Private da Credem a partire da febbraio 2023, sono state desunte, per l'anno 2023, dal budget annuale approvato dal CdA in data 13/12/2022, mentre per gli anni 2024-2026 è stata effettuata una proiezione sulla base delle linee guida strategiche e delle relative azioni di supporto delineate nel corso del 2022 e condivise con il top management di Gruppo. Tali stime rappresentano le migliori previsioni del management in merito al futuro andamento economico e finanziario della CGU;
- l'affidabilità delle previsioni del management relativamente ai flussi finanziari è supportata dalle evidenze storiche: nel corso del periodo 2003-2022 infatti, senza considerare gli impatti economici relativi ad alcune tematiche fiscali (in particolare negativi negli anni 2010, 2011 e 2012 e positivi nel 2018 e, in misura molto limitata, nel 2019, per cui si rimanda ai relativi Bilanci), in termini di Utile Netto cumulato il grado di raggiungimento degli obiettivi è stato superiore al 100%;
- Le principali assunzioni alla base delle previsioni sui flussi finanziari prevedono:
  - Rilevante sviluppo della raccolta su entrambi i Canali, grazie soprattutto all'apporto del reclutamento e alla buona produttività delle risorse commerciali già in struttura;

  - target di "asset under management" complessivi (inclusi gli impieghi) pari a 41,9 miliardi di euro a fine 2023, con una incidenza delle consistenze gestite pari a 58,2%;
  - crescita del margine di intermediazione (+220% circa, compresi i ricavi per servizi intercompany, qui riallocati dalla voce 200 del Conto Economico civilistico "altri oneri/proventi di gestione"), grazie principalmente al contributo del Ramo d'azienda acquisito, con maggior margine finanziario e maggiori commissioni sui prodotti di risparmio gestito, amministrato e sulla consulenza multibrand, spinte nel complesso dall'incremento delle consistenze e da una migliore redditività, anche grazie all'attento presidio delle condizioni sulla clientela;
  - sempre nel corso del 2023, si assiste a maggiori spese amministrative (+172% circa, al netto dei bolli attivi, riclassificati dalla voce 200 civilistica "altri oneri/proventi di gestione", e senza considerare i contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi, riallocati nella voce 200), con maggiori costi del personale in particolare legati ai PB oggetto di acquisizione, al notevole reclutamento PB previsto e ai costi ormai «a regime» delle precedenti assunzioni PB e del potenziamento organizzativo attuato, con la crescita delle spese generali come conseguenza anch'esse della nuova dimensione post acquisizione e del continuo sviluppo del business. Dinamiche relative ad ammortamenti, accantonamenti, proventi/oneri straordinari e rettifiche di valore previste con saldo netto peggiore rispetto al consuntivo 2022 sempre per via delle dimensioni della nuova realtà.
  - Utile Netto 2023 previsto pertanto in aumento rispetto ai risultati del 2022;
  - per il triennio 2024-2026 vengono mantenute, rispetto al budget 2023, le stesse fonti dati relative alle variabili di natura esogena (es. scenario tassi monetari ed evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche), ma vengono stimati gli effetti dell'attuazione delle sopra citate linee guida strategiche condivise anche con il top management di Gruppo e delle azioni a supporto delle stesse. Si prevede pertanto un continuo sviluppo in termini di raccolta netta, con un target di "asset under management" complessivi a fine 2026 pari a circa 51 miliardi di euro, e un costante aumento dell'Utile Netto rispetto alle previsioni 2023 (grazie agli effetti positivi della crescita degli stock medi, in particolare gestiti, del presidio delle condizioni applicate alla clientela, di alcuni rilevanti progetti di Gruppo relativi al wealth management con conseguente miglioramento atteso della redditività e della continua attenzione ai costi), con un obiettivo di circa 106 milioni di euro nel 2026 (con una crescita dimensionale del margine di intermediazione pari a +40% circa rispetto all'obiettivo 2023, solo parzialmente compensata dall'aumento dei costi, +17% circa sempre rispetto al budget 2023 in termini di maggiori spese amministrative, al netto dei bolli clientela e senza considerare i sopra citati "contributi BCE");
- Il saggio di crescita oltre il periodo di previsione esplicita è stato assunto pari a 1,3%, in linea con le aspettative di crescita di lungo termine dell'economia e con la prassi valutativa (Prometeia, Rapporto di Previsione di dicembre 2022, Inflazione Italia al 2025 – ultimo anno stimato dall'Associazione);
- Il tasso di attualizzazione dei flussi corrisponde al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio/rendimento; tale tasso è stato stimato applicando il modello "Capital Asset Pricing Model" sulla base di parametri osservati sul mercato:
  - tasso di rendimento delle attività prive di rischio ("risk free rate"): è stata utilizzata la media per il secondo semestre 2022 dei rendimenti lordi dei titoli di stato italiani a 10 anni (BTP decennali), in modo da ricomprendere in questa grandezza il "rischio Paese" senza però venire eccessivamente influenzata dalle "turbolenze" sui debiti sovrani;
  - coefficiente Beta: coefficiente riferito al solo Gruppo Credem sulla base di osservazioni settimanali con orizzonte temporale 5 anni, adjusted;
  - premio per il rischio del mercato azionario di riferimento ("Market risk premium"): in linea con la prassi valutativa e con la comune applicazione nel settore degli intermediari finanziari italiani, depurato del "rischio Paese" (già compreso all'interno del sopra citato tasso di rendimento delle attività prive di rischio).
  - Il costo del capitale è stato pertanto stimato nella misura del 8,56%.
- Il livello di patrimonializzazione minimo, inteso in termini di total capital ratio, assunto ai fini della determinazione dei flussi finanziari, include, in aggiunta al livello minimo richiesto del 8%, un "buffer" di conservazione del capitale in ottemperanza a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza con decorrenza 1/1/2014 per le banche appartenenti a Gruppi bancari (tale livello di patrimonializzazione minimo è previsto pertanto pari a 2,5% a partire dal 2019) e uno spread aggiuntivo target per il Gruppo (+1,0%) come previsto dall'ultima SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) decision BCE. Il livello di patrimonializzazione minimo è pertanto assunto pari a 11,50% dal 2020 in avanti (applicando prudenzialmente lo spread aggiuntivo previsto dalla SREP decision BCE non solo per il 2023, ma anche per tutti gli anni successivi), ottenuto sulla base dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, di mercato e di controparte.
- Il valore d'uso della CGU è dato dalla somma del valore attuale dei flussi finanziari previsti nel periodo esplicito e del valore attuale del "terminal value", ossia del valore della CGU al termine del periodo di pianificazione, ottenuto proiettando all'infinito i flussi finanziari, in ipotesi di rendita perpetua, al sopra citato saggio di crescita.

Di seguito le principali evidenze relative al test di impairment:

Periodo di pianificazione esplicita	**2022 - 2026**
Tasso di crescita di lungo periodo: "g"	**1,30%**
Tasso di rendimento delle attività prive di rischio: "Risk free rate"	3,91%
Coefficiente Gruppo Credem: "Beta"	0,85
Premio per il rischio del mercato azionario di riferimento: "Market risk premium"	5,50%
Costo del Capitale (tasso di attualizzazione dei flussi finanziari): "Ke"	**8,56%**
Valore attuale CGU per il periodo esplicito (cons. 2020, budget 2021 e proiez. 2022/24)	221.118
Valore CGU al termine del periodo esplicito: "Terminal Value"	1.388.854
Valore attuale del "Terminal Value"	966.104
Valore d'uso della CGU al 31/12/2020	**1.187.222**
Patrimonio Netto contabile al 31/12/2020	**134.294**
Esito del test di impairment	**SUPERATO**

Dati in valore assoluto in migliaia di euro

A fronte di un patrimonio netto contabile (escluso risultato d'esercizio) a fine 2022 di 134,3 milioni di euro circa, il valore d'uso della CGU Credem Euromobiliare Private Banking, con le sopra citate ipotesi, risulta essere pari a 1.187,2 milioni di euro; pertanto il test di impairment è stato superato e l'avviamento iscritto a bilancio non è soggetto a perdita di valore.

È stata infine effettuata un'analisi di "sensitività" in relazione ai principali parametri valutativi adottati; i parametri la cui variabilità ha maggiore impatto sulla stima del valore d'uso sono:
- il saggio di crescita degli utili previsti nel periodo di pianificazione esplicita;
- il saggio di crescita di lungo termine, oltre il periodo di pianificazione;
- il costo del capitale.

Di seguito le evidenze per ciascun parametro analizzato:

		"Ke"				
		7,56%	8,06%	**8,56%**	9,06%	9,56%
"g"	0,00%	1.201.633	1.119.643	1.047.378	983.225	925.909
	0,80%	1.311.388	1.213.239	1.127.891	1.053.016	986.819
	1,30%	1.394.230	1.282.985	**1.187.222**	1.103.943	1.030.879
	1,80%	1.491.454	1.363.874	1.255.329	1.161.885	1.080.618
	2,30%	1.607.161	1.458.805	1.334.317	1.228.397	1.137.207

Solo nell'ipotesi di un tasso di crescita di lungo termine pari a zero e contemporaneamente di un costo del capitale pari a 50%, il valore d'uso della CGU sarebbe circa pari al patrimonio netto contabile (escluso risultato d'esercizio).

		"Ke"				
		7,56%	8,06%	**8,56%**	9,06%	9,56%
% abbattimento utili annuali 2022 - 2025	10,00%	1.249.595	1.149.712	1.063.736	988.976	923.393
	5,00%	1.321.913	1.216.349	1.125.479	1.046.459	977.136
	0,00%	1.394.230	1.282.985	**1.187.222**	1.103.943	1.030.879
	-5,00%	1.466.547	1.349.622	1.248.965	1.161.427	1.084.623
	-10,00%	1.538.864	1.416.259	1.310.708	1.218.910	1.138.366

** Incremento utili*

A parità di costo del capitale (8,56%), solo nell'ipotesi di utili netti inferiori del 83% circa rispetto a quelli previsti in tutti gli anni di pianificazione esplicita (oppure in caso di utile netto solo a fine periodo), il valore d'uso della CGU sarebbe circa pari al patrimonio netto contabile (escluso risultato d'esercizio).

L'analisi di "sensitività" sopra riportata non evidenzia, anche negli scenari più sfavorevoli, un potenziale deterioramento del valore d'uso al di sotto del patrimonio netto contabile (escluso risultato d'esercizio).

Fra le attività immateriali si segnala, infine, l'iscrizione in sede di bilancio 2008 di ulteriori due poste legate all'acquisizione Citi:
- client relationship afferente i rapporti facenti capo ai private banker, per 2.495,0 migliaia di euro (sottoposta ad ammortamento sistematico a quote costanti secondo la vita utile prevista, pari a 15 anni), con un valore al 31/12/2022 pari a 76 migliaia di euro;
- client relationship afferente i rapporti facenti capo ai consulenti finanziari, per 2.095,0 migliaia di euro (sottoposta ad ammortamento sistematico a quote costanti secondo la vita utile prevista, pari a 10 anni), completamente ammortizzata al 31/12/2022.

Per la prima posta, unica ancora soggetta ad ammortamento, non si sono ravvisati elementi tali da dover modificare la vita utile prevista in sede di iscrizione iniziale e non vi sono evidenze di impairment.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
			DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A.	**Esistenze iniziali**	**36.307**	**-**	**-**	**5.828**	**-**	**42.135**
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	5.396	-	5.396
A.2	**Esistenze iniziali nette**	**36.307**	**-**	**-**	**432**	**-**	**36.739**
B.	**Aumenti**	**-**	**-**	**-**	**36**	**-**	**36**
B.1	Acquisti	-	-	-	36	-	36
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
	- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
	- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5	Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C.	**Diminuzioni**	**-**	**-**	**-**	**227**	**-**	**227**
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-	-	227	-	227
	- ammortamenti	x	-	-	227	-	227
	- svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
	+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
	+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3	Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
	- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
	- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D.	**Rimanenze finali nette**	**36.307**	**-**	**-**	**241**	**-**	**36.548**
D.1	Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	5.619	-	5.619
E.	**Rimanenze finali lorde**	**36.307**	**-**	**-**	**5.860**	**-**	**42.167**
F.	Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 non si segnalano impegni per acquisto di attività immateriali.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	In contropartita al CE		In contropartita al PN		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	145	30	-	-	175	202
Svalutazione di strumenti finanziari	586	64	-	-	650	652
Spese di rappresentanza ed avviamento	-	-	39	6	45	52
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	515	-	-	-	515	572
Accantonamenti per spese per il personale	1.955	371	-	-	2.326	2.414
Altre	2.667	2	-	-	2.669	2.854
Totale	**5.868**	**467**	**39**	**6**	**6.380**	**6.746**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	In contropartita al CE		In contropartita al PN		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Plusvalenze strumenti finanziari	-	-	47	-	47	491
Plusvalenze cessione ramo d'azienda	-	-		-	-	-
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	8.320	1.686	32	-	10.038	9.340
Altre residuali	-	-	-	-	-	-
Totale	**8.320**	**1.686**	**79**	**-**	**10.085**	**9.831**

Gli accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale sono riferiti all'avviamento.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1.	**Importo iniziale**	**6.649**	**5.960**
2.	**Aumenti**	**1.536**	**2.330**
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.536	2.330
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	1.536	2.330
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	**Diminuzioni**	**1.850**	**1.641**
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.850	1.641
	a) rigiri	1.850	1.621
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	20
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
	a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
	b) Altre	-	-
4.	**Importo finale**	**6.335**	**6.649**

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1.	**Esistenze iniziali**	**105**	**125**
2.	**Aumenti**	**-**	**-**
3.	**Diminuzioni**	**14**	**20**
	3.1 Rigiri	14	20
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
	a) derivante da perdite di esercizio	-	-
	b) derivante da perdite fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	**Importo finale**	**91**	**105**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1.	**Importo iniziale**	**9.339**	**8.672**
2.	**Aumenti**	**667**	**667**
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	667	667
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre (differenze temporanee sorte nell'esercizio)	667	667
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	**Diminuzioni**	**-**	**-**
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	**Importo finale**	**10.006**	**9.339**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1.	**Esistenze iniziali**	**97**	**93**
2.	**Aumenti**	**-**	**11**
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	11
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	11
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	**Diminuzioni**	**52**	**7**
	3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio	52	7
	a) rigiri	52	7
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	**Importo finale**	**45**	**97**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1.	**Importo iniziale**	**491**	**565**
2.	**Aumenti**	**32**	**-**
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	32	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre	32	-
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	**Diminuzioni**	**444**	**74**
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	444	74
	a) rigiri	444	74
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	**Importo finale**	**79**	**491**

10.7 Altre informazioni

Nel corso del 2022 è stata deliberata la volontà di revocare l'opzione per il consolidato fiscale nazionale.
L'effetto del mancato rinnovo, comporta per il periodo di imposta 2022 ed anni successivi, che gli adempimenti fiscali con riferimento al versamento delle imposte dovute a titolo di IRES, siano effettuati con riferimento a ciascuna società per i propri redditi imponibili singolarmente considerati e non saranno più trasferiti a Credemholding.
Gli accantonamenti di competenza IRES sono ora registrati nella voce "passività fiscali correnti".

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Operazioni su titoli in lavorazione	23	82
Assegni in corso di lavorazione	125	791
Operazioni relative a servizi di pagamento in corso di lavorazione	119	3.642
Ratei attivi	19	10
Risconti attivi	8.915	7.923
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	4.905	5.275
Debitori per fatture emesse	3.020	1.828
Debitori diversi - dipendenti	41	151
Debitori diversi - promotori finanziari	1.187	1.732
Debitori diversi - altri	30.477	21.812
Partite viaggianti con le filiali	344	94
Totale	**49.175**	**43.340**

Nella voce "Debitori diversi altri" la differenza rispetto allo scorso esercizio è imputabile principalmente a un incremento del credito per imposta di bollo pari a circa 6 mln di euro e del credito per acconto capital gain su raccolta amministrata pari a circa 0,7 mln di euro.
Nella voce “Risconti attivi” sono presenti anche costi sostenuti per l’ottenimento dei contratti verso promotori finanziari, di competenza di esercizi futuri, pari a 6,5 milioni di euro. La movimentazione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)

Costi per l’ottenimento di contratti 01/01/2022	6.532
Aumenti del periodo	6.025
Diminuzioni del periodo	(6.055)
Costi per l’ottenimento di contratti al 31/12/2022	6.502

Passivo

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
		VB	Fair Value			VB	Fair Value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1.	**Debiti verso banche centrali**	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
2.	**Debiti verso banche**	**12.898**	**X**	**X**	**X**	**12.687**	**X**	**X**	**X**
	2.1 Conti correnti e depositi a vista	4	X	X	X	2	X	X	X
	2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.5 Debiti per il Leasing	12.645	X	X	X	12.386	X	X	X
	2.5 Altri debiti	249	X	X	X	299	X	X	X
	Totale	**12.898**	**-**	**-**	**12.898**	**12.687**	**-**	**-**	**12.687**

Legenda
VB = valore di bilancio
L1 = Livello1
L2 = Livello2
L3 = Livello3

Nella voce Debiti per leasing è ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Debito per leasing (Lease Liability), pari al valore attuale dei canoni previsti e non ancora pagati dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
		VB	Fair Value			VB	Fair Value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1.	Conti correnti e depositi a vista	1.673.806	X	X	X	1.662.553	X	X	X
2.	Depositi a scadenza	347.119	X	X	X	82.656	X	X	X
3.	Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
	3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
	3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5.	Debiti per leasing	17.420	X	X	X	18.790	X	X	X
6.	Altri debiti	3.734	X	X	X	8.203	X	X	X
	Totale	**2.042.079**	**-**	**-**	**2.042.079**	**1.772.202**	**-**	**-**	**1.772.202**

Legenda
VB = valore di bilancio
L1 = Livello1
L2 = Livello2
L3 = Livello3

Nella voce Debiti per leasing è ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Debito per leasing (Lease Liability), pari al valore attuale dei canoni previsti e non ancora pagati dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Alla data di bilancio non si rilevano titoli in cicolazione.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di bilancio non si rilevano debit/titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di bilancio non si rilevano debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Alla data del 31 dicembre 2022 sono presenti debiti per leasing IFRS16 per 30,1 milioni di euro. Si riportano i flussi finanziari per i leasing con l'analisi delle scadenze.

(dati in migliaia di Euro)

Fino a 1 mese	921
Oltre 1 mese fino a 1 anno	2.456
Oltre 1 anno fino a 5 anni	12.032
Oltre 5 anni	14.656
Totale	**30.065**

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

		FV 31/12/2022			VN 31/12/2022	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A.	**Derivati finanziari**	**-**	**31.342**	**-**	**182.900**	**-**	**21.205**	**-**	**218.800**
	1) Fair value	-	31.342	-	182.900	-	21.205	-	218.800
	2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B.	**Derivati creditizi**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
	2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		**-**	**31.342**	**-**	**182.900**	**-**	**21.205**	**-**	**218.800**

Legenda
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello1
L2 = Livello2
L3 = Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura		Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
		Specifica						Generica	Specifica	Generica	
		titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.342	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3.	Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4.	Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività		31.342	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.	Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2.	Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.	Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2.	Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Debiti verso l'erario	21.094	21.721
Scarto valuta su operazioni di portafoglio	445	395
Somme a disposizione della clientela	468	378
Risconti passivi	41	43
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	3	36
Ratei passivi	-	10
Partite in lavorazione su estero	70	-
Fornitori	6.750	4.023
Promotori finanziari	8.655	10.436
Partite viaggianti con le filiali	2.337	132
Debiti verso enti previdenziali	791	776
Debiti verso Enasarco	224	231
Partite in lavorazione titoli	761	442
Altre partite	3.409	4.753
Somme da accreditare a banche	6.062	6.380
Totale	**51.110**	**49.756**

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A.	**Esistenze iniziali**	**1.714**	**1.805**
B.	**Aumenti**	**46**	**69**
B.1	Accantonamento dell'esercizio	46	10
B.2	Altre variazioni	-	59
C.	**Diminuzioni**	**428**	**160**
C.1	Liquidazioni effettuate	-	-
C.2	Altre variazioni	428	160
D.	**Rimanenze finali**	**1.332**	**1.714**
Totale		**1.332**	**1.714**

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali e rispetto alle indicazioni fornite dall' International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Commitee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio, oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.
La normativa IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.
Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate. In particolare occorre notare come:

	31/12/2022
Tasso annuo di attualizzazione	3,63%
Tasso annuo di inflazione	2,30%
Tasso annuo incremento TFR	3,225%
Tasso annuo reale di incremento salariale	1,00%

In particolare occorre notare come:
- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Riepilogo delle basi tecniche demografiche	
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR	
Frequenza Anticipazioni	1,50%
Frequenza Turnover	1,80%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe.

Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:
- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

(dati in migliaia di euro)

Variazione delle ipotesi					
Frequenza turnover		Tasso inflazione		Tasso attualizzazione	
+ 100 bps	- 100 bps	+ 25 bps	- 25 bps	+ 25 bps	- 25 bps
1.338	1.326	1.349	1.316	1.307	1.359

La durata media finanziaria è di circa 8,6 anni, il service cost per l'anno 2022 è pari a zero.

(dati in migliaia di euro)

Erogazioni previste per i prossimi 5 anni				
anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5
59	56	55	116	53

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1.	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2	2
2.	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3.	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4.	Altri fondi per rischi ed oneri	17.397	19.045
	4.1 Controversie legali e fiscali	2.588	2.519
	4.2 Oneri per il personale	5.805	6.166
	4.3 Altri	9.004	10.360
Totale		**17.399**	**19.047**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

		Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A.	**Esistenze iniziali**	**2**	**-**	**19.045**	**19.047**
B.	**Aumenti**	**-**	**-**	**4.306**	**4.306**
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	-	4.294	4.294
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	12	12
	B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C.	**Diminuzioni**	**-**	**-**	**5.954**	**5.954**
	C.1 Utilizzo nell'esercizio		-	5.826	5.826
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	123	123
	C.3 Altre variazioni		-	5	5
D.	**Rimanenze finali**	**2**	**-**	**17.397**	**17.399**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1.	Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2.	Garanzie finanziarie rilasciate	1	1	-	2
	Totale	**1**	**1**	**-**	**2**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non sono presenti fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi per rischio di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1.	**Controversie legali per contenzioso non creditizio**	**2.837**	**3.078**
2.	**Oneri per il personale**	**5.804**	**6.166**
	2.1 Bonus per performances dell'esercizio	5.616	5.949
	2.2 Premio fedeltà	188	217
3.	**Altri**	**8.756**	**9.801**
	3.1 Indennità suppletiva di clientela dei promotori finanziari	2.353	2.663
	3.2 Altri fondi per spese future promotori finanziari	6.403	7.138
Totale		**17.397**	**19.045**

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 60.760,0 migliaia di euro costituito da 9.800.000 azioni ordinarie dal valore di euro 6,20 cadauna. Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.
Non vi sono azioni proprie riacquistate.

12.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altro
A.	**Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio**	**9.800.000**	**-**
	- interamente liberate	9.800.000	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
A.2	**Azioni in circolazione: esistenze iniziali**	**9.800.000**	**-**
B.	**Aumenti**	**-**	**-**
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- A pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- A titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C.	**Diminuzioni**	**-**	**-**
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D.	**Azioni in circolazione: rimanenze finali**	**9.800.000**	**-**
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
	- interamente liberate	-	-
	- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n°7-bis del codice civile, si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserva legale	24.322	B	24.322
Riserve da First Time Adoption	1.057	A, B	1.057
Riserva straordinaria	45.574	A, B, C	45.574
Altre riserve	2.372		-
Riserve da valutazione:			
- riserve da utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	115		-
- altre riserve da valutazione*	94		-
Totale complessivo	**73.534**		**70.953**

** Tali riserve potranno essere utilizzate per copertura perdite successivamente all'utilizzo delle riserve disponibili e della riserva legale.*

Possibilità di utilizzazione:
A. per aumento di capitale
B. per copertura perdite
C. per distribuzione soci

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voce non applicabile per Credem Euromobiliare Private Banking.

12.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

		Valore nominale su impegni e garanzie rilasciate			Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1.	**Impegni a erogare fondi**	**198.797**	**1**	**1**	**198.799**	**176.109**
	a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
	c) Banche	2.149	-	-	2.149	3.402
	d) Altre società finanziarie	20.048	-	-	20.048	16.155
	e) Società non finanziarie	27.622	-	-	27.622	20.308
	f) Famiglie	148.978	1	1	148.980	136.244
2.	**Garanzie finanziarie rilasciate**	**14.801**	**862**	**-**	**15.663**	**15.349**
	a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
	c) Banche	3.866	-	-	3.866	3.113
	d) Altre società finanziarie	252	-	-	252	8
	e) Società non finanziarie	1.856	30	-	1.886	3.101
	f) Famiglie	8.827	832	-	9.659	9.127

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

La Banca non ha in essere altri impegni e garanzie rilasciate al 31/12/2022.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La Banca non ha attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	**Esecuzione di ordini per conto della clientela**	**5.982.041**
	a) acquisti	3.297.019
	1. regolati	3.293.290
	2. non regolati	3.729
	b) vendite	2.685.022
	1. regolate	2.683.217
	2. non regolate	1.805
2.	**Gestioni individuale di portafogli**	**1.899.249**
3.	**Custodia e amministrazione di titoli**	**5.815.361**
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
	1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
	2. altri titoli	-
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.498.159
	1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
	2. altri titoli	5.498.159
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.498.159
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	317.202
4.	**Altre operazioni**	**-**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non detiene tali attività.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non detiene tali passività.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca nel corso del 2022 non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non si evidenzia alcuna informativa.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:**	-	-	-	-	-
	1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
	1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
	1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività**	47	-	X	47	338
3.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:**	5.908	12.418	X	18.326	4.561
	3.1 Crediti verso banche	-	5.560	X	5.560	54
	3.2 Crediti verso clientela	5.908	6.858	X	12.766	4.507
4.	**Derivati di copertura**	X	X	-	-	288
5.	**Altre attività**	X	X	-	-	-
6.	**Passività finanziarie**	X	X	X	-	-
Totale		**5.955**	**12.418**	**-**	**18.373**	**5.187**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired						
di cui: interessi attivi su leasing finanziario		-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.222)	-	X	(3.222)	(1.731)
	1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
	1.2 Debiti verso banche	(362)	X	X	(362)	(358)
	1.3 Debiti verso clientela	(2.860)	X	X	(2.860)	(1.373)
	1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4.	Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5.	Derivati di copertura	X	X	(2.193)	(2.193)	-
6.	Attività finanziarie	X	X	X	(2.873)	(3.997)
Totale		**(3.222)**	**-**	**(2.193)**	**(8.288)**	**(5.728)**
di cui: interessi passivi relativi a debiti per il leasing		*(809)*	*X*	*X*	*(809)*	*(822)*

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Fattispecie non presente.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	288
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.193)	-
C.	**Saldo (A-B)**	**(2.193)**	**288**

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a)	Strumenti finanziari	86.770	97.940
	1. Collocamento titoli	49.446	55.606
	1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
	1.2 Senza impegno irrevocabile	49.446	55.606
	2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	4.533	3.890
	2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	4.408	3.784
	2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	125	106
	3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	32.791	38.444
	di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
	di cui: gestione di portafogli individuali	*32.791*	*38.444*
b)	Corporate Finance	1.966	2.184
	1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	1.966	2.184
	2. Servizi di tesoreria	-	-
	3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c)	Attività di consulenza in materia di investimenti	6.848	7.354
d)	Compensazione e regolamento	-	-
e)	Custodia e amministrazione	88	86
	1. Banca depositaria	-	-
	2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	88	86
f)	Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g)	Attività fiduciaria	-	-
h)	Servizi di pagamento	1.308	1.150
	1. Conto correnti	874	756
	2. Carte di credito	16	16
	3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	145	121
	4. Bonifici e altri ordini di pagamento	200	191
	5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	73	66
i)	Distribuzione di servizi di terzi	19.690	20.052
	1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
	2. Prodotti assicurativi	18.552	19.038
	3. Altri prodotti	1.138	1.014
	di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j)	Finanza strutturata	-	-
k)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l)	Impegni a erogare fondi	-	-
m)	Garanzie finanziarie rilasciate	78	59
	di cui: derivati su crediti	-	-
n)	Operazioni di finanziamento	-	-
	di cui: per operazioni di factoring	-	-
o)	Negoziazione di valute	29	23
p)	Merci	-	-
q)	Altre commissioni attive	426	50
	di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
	di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale		**117.203**	**128.898**

La tabella riporta la disaggregazione delle commissioni distribuite per forma tecnica in linea con quanto richiesto da IFRS 15 par. 114. Le principali tipologie commissionali sono riconducibili a (IFRS 15 par. 119):
- Gestione dei portafogli individuali e collettivi: la performance obbligation si sostanzia in 15 mila euro e viene tipicamente soddisfatta over time;
- Collocamento titoli: si tratta di commissioni in sede di collocamento fondi/sicav incassati per un import pari a 5.227 mila euro.
- Distribuzione dei servizi di terzi: si tratta di commissioni di acquisizione relative a polizze assicurative per un importo pari a 1.692 mila euro.

Il Gruppo percepisce vari tipi di commissioni variabili come:
- Success Fee e Retainer Fee
- Performance / Overperformance
- Rappel

Tali commissioni vengono percepite al raggiungimento di determinati obiettivi, previsti contrattualmente e sono contabilizzate al momento in cui viene meno l'incertezza relativa alla determinazione dell'importo variabile.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a)	**Presso propri sportelli:**	**44.090**	**49.411**
	1. gestioni di portafogli	12.307	14.400
	2. collocamento di titoli	27.493	30.493
	3. servizi e prodotti di terzi	4.290	4.518
b)	**Offerta fuori sede:**	**57.837**	**64.691**
	1. gestioni di portafogli	20.484	24.044
	2. collocamento di titoli	21.952	25.114
	3. servizi e prodotti di terzi	15.401	15.533
c)	**Altri canali distributivi:**	**-**	**-**
	1. gestioni di portafogli	-	-
	2. collocamento di titoli	-	-
	3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a)	Strumenti finanziari	(4.501)	(6.086)
	di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(73)*	*(90)*
	di cui: collocamento di strumenti finanziari	*(1.803)*	*(1.600)*
	di cui: gestione di portafogli individuali	*(2.625)*	*(4.396)*
	- Proprie	-	-
	- Delegate a terzi	(2.625)	(4.396)
b)	Compensazione e regolamento	-	-
c)	Custodia e amministrazione	-	(191)
d)	Servizi di incasso e pagamento	(91)	(88)
	di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(82)*	*(78)*
e)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	Impegni a ricevere fondi	-	-
g)	Garanzie finanziarie ricevute	(1)	(5)
	di cui: derivati su crediti	-	-
h)	Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(47.979)	(53.776)
i)	Negoziazione di valute	-	-
j)	Altre commissioni passive	(2)	(1)
Totale		**(52.574)**	**(60.147)**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Fattispecie non presente.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1.	**Attività finanziarie di negoziazione**	**-**	**-**	**-**	**(1)**	**(1)**
	1.1 Titoli di debito	-	-	-	(1)	(1)
	1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
	1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
	1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
	1.5 Altre	-	-	-	-	-
2.	**Passività finanziarie di negoziazione**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
	2.2 Debiti	-	-	-	-	-
	2.3 Altre	-	-	-	-	-
3.	**Attività e passività finanziarie: differenze di cambio**	**X**	**X**	**X**	**X**	**137**
4.	**Strumenti derivati**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
	Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
	Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
	Su valute e oro	X	X	X	X	-
	Altri	-	-	-	-	-
	4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
	di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-
Totale		**-**	**-**	**-**	**(1)**	**136**

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddittuali/Valori		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A.	**Proventi relativi a:**		
A.1	Derivati di copertura del fair value	26.948	8.503
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	3.562	22.807
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		**30.510**	**31.310**
B.	**Oneri relativi a:**		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(15.458)	(17.624)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(15.225)	(13.801)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		**(30.683)**	**(31.425)**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)**	**(173)**	**(115)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette (IFRS 7 24C, lett. b) vi); IFRS9 6.6.4)		-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali		Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A.	**Attività finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
	1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.573	(611)	962	795	(143)	652
	2.1 Titoli di debito	1.573	(611)	962	795	(143)	652
	2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività		**1.573**	**(611)**	**962**	**795**	**(143)**	**652**
B.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddittuali		Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
				Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A.	**Crediti verso banche**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.	**Crediti verso clientela**	**(25)**	**-**	**(67)**	**(36)**	**-**	**-**	**1**	**7**	**50**	**-**	**(70)**	**178**
	- finanziamenti	(25)	-	(67)	(36)	-	-	-	7	50	-	(71)	135
	- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	43
Totale		**(25)**	**-**	**(67)**	**(36)**	**-**	**-**	**1**	**7**	**50**	**-**	**(70)**	**178**

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

A partire dal 30 giugno 2010, per il calcolo della valutazione collettiva, la Capogruppo ha adottato i parametri di rischio ricavati tramite i modelli interni per il rischio di credito validati. Nel caso specifico di Credem Euromobiliare Private Banking, a partire dal 31 marzo 2011, in assenza di un modello interno di stima della probabilità di default (PD) della clientela, si sono utilizzati i giudizi proposta elaborati dalla funzione Crediti. Tali Giudizi, che, come meglio dettagliato all'interno della relazione sulla gestione, evidenziano una concentrazione della clientela nelle prime classi, sono stati convertiti in PD mediante i valori stimati dall'ufficio di Capogruppo Rischi Operativi e di Credito per il portafoglio retail.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddittuali	Rettifiche di valore						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	(9)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	(5)
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(14)**

Nella tabella viene indicato il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddittuali		Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
				Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A.	**Titoli di debito**	-	-	-	-	-	-	40	-	-	-	40	19
B.	**Finanziamenti**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		-	-	-	-	-	-	40	-	-	-	40	19

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Fattispecie non presente.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1)	**Personale dipendente:**	**(32.032)**	**(29.433)**
	a) salari e stipendi	(22.649)	(20.899)
	b) oneri sociali	(6.288)	(5.860)
	c) indennità di fine rapporto	(1.492)	(1.316)
	d) spese previdenziali	-	-
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(46)	(10)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(197)	(161)
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.360)	(1.187)
2)	**Altro personale in attività**	**(375)**	**(352)**
3)	**Amministratori e sindaci**	**(415)**	**(387)**
4)	**Personale collocato a riposo**	**-**	**-**
5)	**Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende**	**1.267**	**1.388**
6)	**Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società**	**(3.066)**	**(2.470)**
Totale		**(34.621)**	**(31.254)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1)	**Personale dipendente:**	**235**	**222**
	a) dirigenti	27	26
	b) quadri direttivi	137	130
	c) restante personale dipendente	71	66
2)	**Altro personale**	**51**	**34**
Totale		**286**	**256**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricari

La Banca non sostiene nessun costo per fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti in quanto non previsti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende i buoni pasto, gli incentivi all'esodo, le altre liberalità diverse, i costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, i corsi di aggiornamento professionale, ecc.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Imposte e tasse:	**(17.408)**	**(18.270)**
Imposta di bollo	(16.915)	(17.805)
Altro	(493)	(465)
Altre spese:	**(23.518)**	**(20.944)**
Assicurazioni	(503)	(378)
Economato, cancelleria, stampati	(301)	(304)
Formazione	(109)	(10)
Energia elettrica	(283)	(245)
Fitti passivi su immobili	(441)	(227)
Altre spese immobiliari	(877)	(817)
Info provider	(733)	(651)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(5.503)	(5.366)
Macchine ufficio	(6)	(4)
Lavorazione bancarie esternalizzate	(7.211)	(6.849)
Marketing	(1.239)	(689)
Mobilità	(880)	(554)
Postali	(231)	(181)
Consulenza	(197)	(397)
Spese legali	(253)	(205)
Altri compensi a professionisti esterni	(68)	(54)
Telefoniche	(308)	(273)
Trasporti	(111)	(112)
Trasporto valori e contazione	(34)	(37)
Vigilanza	(104)	(118)
Visure e informazioni	(54)	(55)
Altre spese	(4.072)	(3.418)
Totale	**(40.926)**	**(39.214)**

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Accantonamento netto al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	1
Totale	**-**	**1**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Accantonamento netto al fondo rischi per cause passive e revocatorie	(160)	109
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause passive e revocatorie	-	-
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per cause passive e revocatorie	115	48
Accantonamenti ad altri fondi	(415)	(2.190)
Riattribuzione a conto economico relative ad altri fondi	467	125
Totale	**8**	**(1.907)**

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B+C)
A.	Attività materiali				
	1. Ad uso funzionale	(4.020)	-	8	(4.012)
	- di proprietà	(436)	-	-	(436)
	- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.584)	-	8	(3.576)
	2. Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
	- di proprietà	-	-	-	-
	- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
	3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale		**(4.020)**	**-**	**8**	**(4.012)**

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B+C)
A.	Attività immateriali				
	di cui: software	*(61)*	-	-	*(61)*
	A.1. Di proprietà	(228)	-	-	(228)
	- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
	- Altre	(228)	-	-	(228)
	A.2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B.	Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
	Totale	**(228)**	**-**	**-**	**(228)**

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(842)	(751)
Sopravvenienze passive e insussistenze	(290)	(625)
Altri oneri	(516)	(686)
Totale Altri oneri	**(1.648)**	**(2.062)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Recupero di imposte	17.030	18.005
Recupero costi amministrativi da società del gruppo	4.771	3.061
Sopravvenienze attive	62	90
Insussistenze	402	492
Altri proventi	1.565	1.494
Totale Altri proventi	**23.830**	**23.142**

La voce “Recuperi di imposta” recepisce il recupero dell’imposta di bollo.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	-	1
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1	-
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**1**	**1**

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1.	Imposte correnti (-)	(4.705)	(4.201)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	36	165
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(315)	690
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(667)	(667)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.651)	(4.013)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Totale 31/12/2022
Imponibile	**18.013**
Aliquota ordinaria applicabile	29,57%
Addizionale 3,5%	3,50%
Onere fiscale teorico	5.957
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	**4.330**
Costi indeducibili ai fini IRES	3.661
Costi indeducibili ai fini IRAP	669
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	**4.636**
Altre differenze permanenti ai fini IRES	4.005
Altre differenze permanenti ai fini IRAP	631
Onere fiscale effettivo	**5.651**

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**12.362**	**9.508**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	280	(42)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(77)	12
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.345)	(225)
	a) variazioni di fair value	(71)	(225)
	b) rigiro a conto economico	(1.274)	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(1.274)	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	444	74
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(698)**	**(181)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**11.664**	**9.327**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9 le perdite attese sui crediti devono essere determinate valutando una gamma di possibili scenari adeguatamente ponderati in modo da riflettere un importo obiettivo in relazione alle loro differenti probabilità di realizzo.
A tal fine il modello di Impairment considera tre scenari macroeconomici futuri: uno centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF e due ulteriori scenari a corollario, volti a rappresentare un range di variabilità tra gli ipotetici scenari plausibili:

- "Scenario Good" – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari migliori;
- "Scenario Baseline" – scenario centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF;
- "Scenario Bad" – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari peggiori.

Tali scenari sono selezionati tra quelli forniti periodicamente da un fornitore esterno e sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Ciascuno è corredato dalla relativa probabilità di accadimento, e fornisce le proiezioni future dei principali indicatori macroeconomici su un orizzonte di tre anni, con frequenza di osservazione trimestrale.
Si riporta di seguito l'indicazione degli scenari macroeconomici adottati per il calcolo delle perdite attese ponderate, corredati dai pesi definiti in coerenza con la relativa probabilità di accadimento:

Scenario IFRS 9	Descrizione dello scenario	Peso
"Good"	*Stronger Near-Term Recovery Scenario ("S1")*: scenario con probabilità del 10% che si realizzi uno scenario migliore e del 90% che se ne realizzi uno peggiore	10%
"Baseline"	*Baseline Scenario*: scenario con probabilità del 50% che si realizzi uno scenario migliore e del 50% che se ne realizzi uno peggiore	80%
"Bad"	*Deep Recession Scenario ("S3")*: scenario con probabilità del 90% che si realizzi uno scenario migliore e del 10% che se ne realizzi uno peggiore	10%

Ai fini della definizione degli scenari, il PIL è la variabile "anchor point", il cui andamento è considerato come indicatore rappresentativo del quadro economico generale. Sulla base dell'andamento del PIL è definito l'andamento delle altre variabili macroeconomiche di rilievo. A ciascuno scenario è quindi associata una probabilità di accadimento sulla base del loro percentile di riferimento nella distribuzione delle variazioni del PIL sugli scenari generati.
L'effetto degli Scenari viene poi tradotto nel modello di Impairment tramite l'utilizzo di appositi modelli Satellite che individuano le variabili più significative per rappresentare la più significativa correlazione tra il ciclo economico e i dati interni anche in termini di scostamento temporale (prendendo in considerazione i distinti driver anche a vari lag temporali rispetto al dato consuntivo).
Questi ultimi sono utilizzati per il calcolo della componente Forward Looking di tutti i parametri che intervengono nel calcolo dell'ECL: PD, LGD e EAD/PrePayment.

Con riferimento alla rettifiche di valore si conferma come lo Scenario Baseline presenti un andamento maggiormente comparabile allo Scenario favorevole che a quello avverso. In questo senso l'inclusione dello Scenario Bad ha un effetto fortemente peggiorativo sulla stima complessiva delle Rettifiche (avendo anche una ponderazione maggiorata rispetto allo Standard) a confronto con l'effetto migliorativo dello Scenario favorevole che viene annullato attribuendogli una ponderazione dello 0%.

Considerazioni ulteriori possono essere effettuate per le esposizioni classificate nello "Stage 3". Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile che è andato a sostituire (lo IAS39), le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- All'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- Alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Tenendo in considerazione quanto sopra e in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi relativi al portafoglio NPL, le svalutazioni sui crediti deteriorati vengono applicate attraverso due diverse metodologie:

- Analitiche sulle singole esposizioni, in relazione alle rettifiche applicate a tali esposizioni, nel corso dell'esercizio corrente le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione del regolamento interno "linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem", attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero prevista. Considerato che le previsioni di recupero assumono come riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non trovi coerenza di applicazione un'analisi di sensitivity delle perdite attese su tali esposizioni. Non è tuttavia possibile escludere che, un deterioramento della situazione creditizia del debitore, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull'economia correlati all'incertezza dovuta ella diffusione internazionale del Coronavirus e dall'esaurirsi delle misure di sostegno poste in essere, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite rispetto a quelle considerate a dicembre 2022 sulla base delle condizioni in essere alla data chiusura di bilancio. Da evidenziare, in relazione all'emergenza Russo-Ucraina, come siano state effettuate attività straordinarie in relazione al presidio del rischio come alla strategia creditizia. Su quest'ultima sono state svolte, e sono in regolare aggiornamento, analisi in ottica forward-looking sui principali settori energivori impattati dalla situazione emergenziale, anche in relazione all'innalzamento dei costi operativi ed intervenendo quindi sull'azione creditizia e commerciale. Rispetto invece alle attività di presidio, azioni specifiche hanno riguardato tutto il portafoglio creditizio, individuando i clienti potenzialmente maggiormente impattati da costo energia, costo materie prime e shortage materie prime, sulla base dei settori identificati come più vulnerabili (fra i primi l'industria cartaria, della produzione di piastrelle in ceramica, il settore della Metallurgia, Automotive ed infine Legno/Agroalimentare);
- Svalutazioni determinate secondo uno specifico modello, che possono essere applicate ad un portafoglio di posizioni a Sofferenza valutate in un'ottica di dismissione (di seguito definito "Portafoglio sotto-modello Stage 3" o "Portafoglio").

Al 31/12/2022 non vi sono posizioni classificate all'interno del portafoglio sotto-modello Stage 3.

1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem e Credem Euromobiliare Private Banking al suo interno, storicamente considerano l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale ed un fattore strategico nel processo di creazione del valore. Questo criterio generale trova il proprio riferimento nella policy creditizia che ne declina i principi fondamentali:

- la tecnica nell'analisi di rischio come principio generale delle concessioni di credito, assicura un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di Data Governance definiti dalla Capogruppo, costituiscono il presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating/giudizi di proposta la sua espressione di sintesi;
- la selettività nelle concessioni che in Credem Euromobiliare Private Banking si concretizza in facilitazioni riservate a privati e società immobiliari i cui soci siano clienti depositari;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione "consolidata" delle controparti a livello di Gruppo Credem in modo da delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- il modello di governance imperniato sull'accentramento nelle strutture centrali delle autonomie di credito, sulla segregazione delle funzioni deliberanti centrali dalle funzioni periferiche proponenti, sulla condivisione dei principi e delle metodologie all'interno di tutto il Gruppo Credem;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnici e consulenziali;

- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati dalle funzioni centrali dedicate, che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, il presidio dell'evoluzione dei rapporti, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

Credem Euromobiliare Private Banking anche nel corso del 2022, pur in presenza di un peso limitato dall'attività di concessione del credito rispetto al totale delle proprie attività, ha adottato, coerentemente con le policy di Gruppo, strumenti e soluzioni organizzative, che coniugano le esigenze di business con la necessità di mantenere elevata la qualità dei propri crediti.

La Banca ha deciso di affidare unicamente clientela privata e società i cui soci detengono disponibilità rilevanti presso i propri sportelli: l'erogazione del credito è infatti vincolata alla presenza di garanzie quali pegno, mandato a vendere e fideiussioni. Le posizioni riconducibili al settore immobiliare vengono, inoltre, valutate con criteri di elevata selettività, tecnica e prudenza.

L'intera attività riconducibile alla concessione del credito è disciplinata da un apposito regolamento fidi e segue le direttive impartite dalla policy crediti di Gruppo, in coerenza con il Credit Risk Appetite Framework di Gruppo.

In particolare, il regolamento definisce: autonomia di delibera, tipologie di linee di credito, tipologie di garanzia, sconti, tempi di revisione delle singole posizioni, monitoraggi e informative a favore del Consiglio di Amministrazione.

1.1 Impatti derivanti dal quadro macroeconomico, dalla Crisi RU/UA e dal rischio climatico in relazione al rischio di credito

Nel corso del 2022, il livello di incertezza relativo alla congiuntura macroeconomica globale è stato ulteriormente innalzato a causa dello scoppio del conflitto fra Russia e Ucraina (i.e. Crisi RU/UA), che ha reso le previsioni macroeconomiche e ai relativi scenari impiegati in ambito IFRS9 potenzialmente instabili. Per tale motivo, a partire dalla data contabile di Giugno 2022, ci si è posti l'obiettivo di gestire, oltre agli effetti della pandemia da Covid-19, anche tale ulteriore fattore di incertezza.
Credito Emiliano ha recepito le indicazioni dei diversi Regulator in materia di applicazione del Principio contabile IFRS 9 sulla classificazione degli strumenti finanziari e relativa misurazione delle perdite attese.
In particolare, Credito Emiliano ha agito principalmente sulla metodologia di determinazione dei parametri di rischio IFRS 9 dedicati alle esposizioni performing e manterrà un monitoraggio del framework metodologico IFRS9 in ottica Covid 19 e Crisi RU/UA ai fini di valutare la necessità di adottare aggiornamenti successivi rispetto a quanto in vigore alla presente data contabile. Il framework vigente di classificazione delle esposizioni nei 3 stage previsti dalla Normativa non ha subito variazioni. Tale approccio ha consentito sia di gestire la prociclicità data dalla situazione di emergenza ancora in corso, come richiesto appositamente dalla European Central Bank (i.e. ECB) con apposite lettere del 1 Aprile e del 4 dicembre 2020, sia di continuare a rilevare tempestivamente eventuali deterioramenti della qualità creditizia, accompagnati da un incremento della perdita attesa associata. La presente sezione è strutturata come segue:
- Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR);
- Misurazione delle perdite attese.

Come descritto nel dettaglio nel prosieguo del documento, la prima sezione è dedicata ad illustrare i razionali che hanno portato il Gruppo a mantenere inalterato il proprio approccio di staging degli strumenti finanziari, descrivendo inoltre le relazioni di tale attività di classificazione con le misure di facilitazione al rimborso del debito poste in atto dal Gruppo nell'ambito dell'attuale contesto emergenziale. La seconda sezione, invece, risulta dedicata ad una descrizione analitica delle evoluzioni operate relativamente ai modelli di misurazione IFRS 9, unitamente alle ipotesi sottostanti ai suddetti interventi.
Con riguardo ai rischi climatici, ambientali, fisici e di transizione, questi sono stati integrati nell'analisi di rilevanza tramite cui il Gruppo Credem valuta periodicamente la materialità di tutti i rischi a cui è esposto. In particolare il Gruppo ha sviluppato una metodologia quantitativa per misurare il livello di concentrazione del portafoglio crediti e del portafoglio investimenti verso quelle imprese la cui attività economica è ritenuta particolarmente sensibile ai rischi di transizione. Per quanto riguarda il rischio fisico, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per misurare i potenziali effetti derivanti da eventi climatici sul proprio portafoglio di garanzie creditizie e sul proprio portafoglio di leasing immobiliare, basata sulla localizzazione geografica e sulla selezione di tipologie di eventi climatici. La progettualità avviata ha premesso la redazione di un Piano di azione pluriennale per allineare Credem e le società del gruppo attive nel lending a quanto previsto nell'ECB Guide on Climate related & Environmental risks (C&E),

pubblicata nel 2020. In ambito crediti è stata realizzata una prima integrazione di rischi C&E nei processi di valutazione del credito per il segmento corporate e nel corso del 2023 l'integrazione nell'attività di valutazione e monitoraggio verrà estesa agli altri segmenti di clientela.
Particolarmente significativa è stata la partecipazione al Climate Stress Test. L'esercizio tra le altre cose prevedeva:
- la misurazione di interessi e commissioni attivi generati da controparti appartenenti a settori ad alte emissioni di gas serra definiti dalla BCE;
- la quantificazione delle emissioni di gas serra finanziate per le principali controparti appartenenti a settori altamente emittivi basandosi sulla metrica che misura la carbon intensity;
- la valutazione della distribuzione delle esposizioni per NACE maggiormente impattati dal rischio di transizione e fisico.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa che governa l'attività di valutazione, erogazione e gestione del rischio è costituita dalle seguenti aree:
- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito, inteso come business line, in coerenza con gli obiettivi ed il Risk Appetite Framework di Gruppo, redige la regolamentazione interna, definisce i principali strumenti e processi ed effettua i controlli sulla filiera del credito;
- Credit Management, che attraverso l'attività deliberativa e la consulenza tecnica alle strutture commerciali ed alle società del Gruppo garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti presidiando il corretto ripagamento delle posizioni anomale
- Non-Performing Credit, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito non performing.

Le linee guida di Credit Strategy vengono approvate dallo specifico Comitato Credit Strategy di Gruppo e deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo. Relativamente al perimetro NPL, il Comitato Crediti Non Performing di Gruppo, si occupa di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio, anche relativamente all'andamento degli indicatori SREP di competenza.

Nella gestione del rischio di credito concorrono inoltre, per le rispettive aree di competenza, processi di responsabilità del Servizio di Gruppo ERisk:
- Risk Appetite Framework in cui sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito, sia in termini di performing loan che di Non Performing Loan;
- Gestione Sistema interno di rating interno in particolare Rating Office, per attribuzione rating a controparti rientranti nella Funzione Regolamentare Corporate e Rischi Operativi e di Credito, per la calibrazione dei parametri e per la responsabilità del Sistema di rating Retail e la funzione di validazione per la convalida.

Tali funzioni vengono svolte dalla Capogruppo per tutto il Gruppo Credem.

Alle precedenti funzioni di Gruppo in Credem Euromobiliare Private Banking si aggiunge l'ufficio Crediti che, oltre ad istruire le pratiche, effettua un monitoraggio costante sull'andamento dei rapporti e controlla la valorizzazione delle garanzie reali prestate alla clientela.
Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento sono state accolte dal Gruppo Credem come un'opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti grazie alla storica qualità del credito, nonché alla diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione ed erogazione del credito.

Dal 2007 Credem Euromobiliare Private Banking ha adottato, seguendo le direttive di Gruppo, un sistema di score proprietario (giudizio di proposta), calibrato sulla tipologia di clientela target della Banca (privati), che incide direttamente sui processi di approvazione delle operazioni.
Gli impieghi alla clientela a cui è assegnato lo score evidenziano un'elevata qualità del credito erogato da Credem Euromobiliare Private Banking.
La clientela è ripartita interamente su otto classi di scoring: quasi il 50% degli impieghi in bonis appartiene alle prime due classi, a conferma di quanto sopra indicato e come più ampiamente illustrato all'interno della relazione sulla gestione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito di Credem Euromobiliare Private Banking è basata su un processo di analisi, che tiene conto dei dati economico/patrimoniali del cliente, delle evidenze della Centrale Rischi, di visure camerali e garanzie collaterali; tali dati sono recepiti nella proposta di affidamento e incidono sull'entità delle autonomie creditizie, sia periferiche che centrali.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit principale su cui si basa la Policy che è la Soglia di Massima Esposizione (SME), cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati) incluse le esposizioni derivanti dai titoli. La definizione di tale soglia prende a riferimento il Capitale Ammissibile di Gruppo ed i limiti di Vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite. Il superamento delle "Soglie di Massima Esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare n. 263 del del 27 dicembre 2006.

Il Gruppo Credem ha individuato come presupposto per la gestione dei rischi in ottica consolidata l'individuazione di organismi di governo:
- CA della Capogruppo: è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi e di risk appetite, dell'approvazione della normativa interna che regolamenta anche le strutture di limiti specifiche;
- I CA delle singole Società recepiscono gli obiettivi assegnati dal CA della Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio;
- Comitato Esecutivo (di seguito CE): organo di gestione della Capogruppo;

Sono inoltre state costituite Funzioni specialistiche all'interno della Capogruppo ed in particolare:
- Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (di seguito anche Comitato Rischi);
- Comitato Risk Management;
- Funzione di Risk Management, all'interno del Servizio Enterprise Risk Management (ERISK).

La Funzione di Risk Management è composta oltre che dal Responsabile della Funzione Risk Management (c.d. Risk Officer), individuato nel responsabile del Servizio ERISK, da tre differenti aree:
- Area Credito, Operativi e Gestione del rating;
- Area Finanza e Assicurativo;
- Area Validazione, Stress Test e Data Management.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione Risk Management.

Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto - che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri - al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.
In particolare, la funzione di Risk management consente al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:
- il Risk Appetite Framework (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo.

Il 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem ad utilizzare dal 30 settembre 2015 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e Retail di Credito Emiliano e Credemleasing. Relativamente ai modelli interni, la funzione di Risk management consente al CA, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:
- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale previo parere del Collegio Sindacale;
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati previo parere preventivo della funzione di convalida;
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e approvare la rendicontazione annuale relativa.

Nello specifico, con riferimento al Rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito:
- svolge tutte le attività previste, in carico a tale ufficio, dal Regolamento di "Gestione del sistema interno di rating";
- svolge attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni:
- effettua la convalida dei modelli interni come previsto dal Regolamento "Gestione del Sistema Interno di Rating" e dal Regolamento Risk Management di Gruppo;
- effettua verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio.
Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento.
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua - lifetime expected losses).
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua - lifetime expected losses).

In generale le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio.

Il Gruppo identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo le classi di rating assimilabili alla categoria "investment-grade" sono considerate profili di bassa rischiosità; le esposizioni che alla data di misurazione rientrano in tali categorie, sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. low credit risk exempiton).

Inoltre la presenza di misure di forbearance o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischiosità.

Per l'identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, il Gruppo fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nel regolamento "Policy di gruppo Crediti". Tale regolamento specifica che sono considerate "default" le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 272 30 luglio 2008 "Matrice dei conti", Sez. B) dove sono elencati i criteri e le caratteristiche richiesti per ogni categoria. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di "default" di severità crescente:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (PS);
- inadempienze probabili (IP);
- sofferenze (Z).

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base "esperta" in relazione alle evidenze dell'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati: per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all' analisi di caratteristiche rilevanti quali: tipologia di prodotto creditizio, ammontare dell'esposizione creditizia, anzianità dello stato di deterioramento, presenza o meno di garanzia a supporto (tipologia di garanzia e livello di copertura "loan to value").
Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, "Probabilità di Default");
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, "Loss Given Default") commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, "Exposure at default").

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo ("truogh-the-cycle") e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di "downturn"), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell'IFRS 9, sono

fondati su una logica puntuale (c.d. "point in time") e previsionale ("forward-looking"); in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi nonché previsioni sull'andamento del ciclo macroeconomico.
Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico il Gruppo considera tre scenari di severità crescente, e ne proietta l'andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari.
Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (i.e. variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. "modelli satellite" interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);
- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (i.e. migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull'ammontare di perdita rilevato in caso di default.

In generale, i criteri dettagliati seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nelle policy interne del Gruppo "Linee Guida e criteri di svalutazione crediti" e "Linee Guida e criteri di svalutazione titoli"; aggiornate e sottoposte all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale.
Nel corso del 2022 le "Linee Guida e criteri di svalutazione crediti" sono state ulteriormente aggiornate ed affinate, dopo le revisioni del 2021, per effetto delle analisi andamentali sullo storico delle svalutazioni applicate fino al alla fine dell'anno precedente.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Il framework IFRS 9 in uso presso il Gruppo relativo all'attività di *staging* degli strumenti finanziari in bonis è stato mantenuto inalterato nell'ambito dell'emergenza da Covid-19. L'approccio adottato si basa su un principio di classificazione di tipo analitico, ovvero basato sull'analisi delle singole posizioni. I driver di *staging* impiegati sono:

- Valutazione del Significant Increase in Credit Risk (i.e. SICR) tramite misurazione della variazione del rating alla data di riferimento rispetto alla data di origination della posizione: in caso di rilevamento di un delta in peggioramento pari o superiore a 2 notch sulla masterscale dei rating[1], la posizione è automaticamente classificata a stage 2. In caso contrario la posizione è classificata a stage 1. Tale criterio risulta di carattere relativo, prevedendo il confronto con la situazione creditizia rilevata all'erogazione del credito;
- Criterio backstop sui giorni di scaduto: in caso di rilevamento di 30 o più giorni di scaduto continuativo la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- Criterio backstop sulle misure di forbearance: in caso di classificazione a forborne performing, la posizione è automaticamente classificata a stage 2.

Si precisa come la soglia dei 2 *notch* in peggioramento non sia stata modificata nell'ambito dell'emergenza da Covid-19, e come questa risulti applicata indistintamente a prescindere dal portafoglio/segmento di appartenenza e dalla classe di rating relativa alla posizione in analisi.

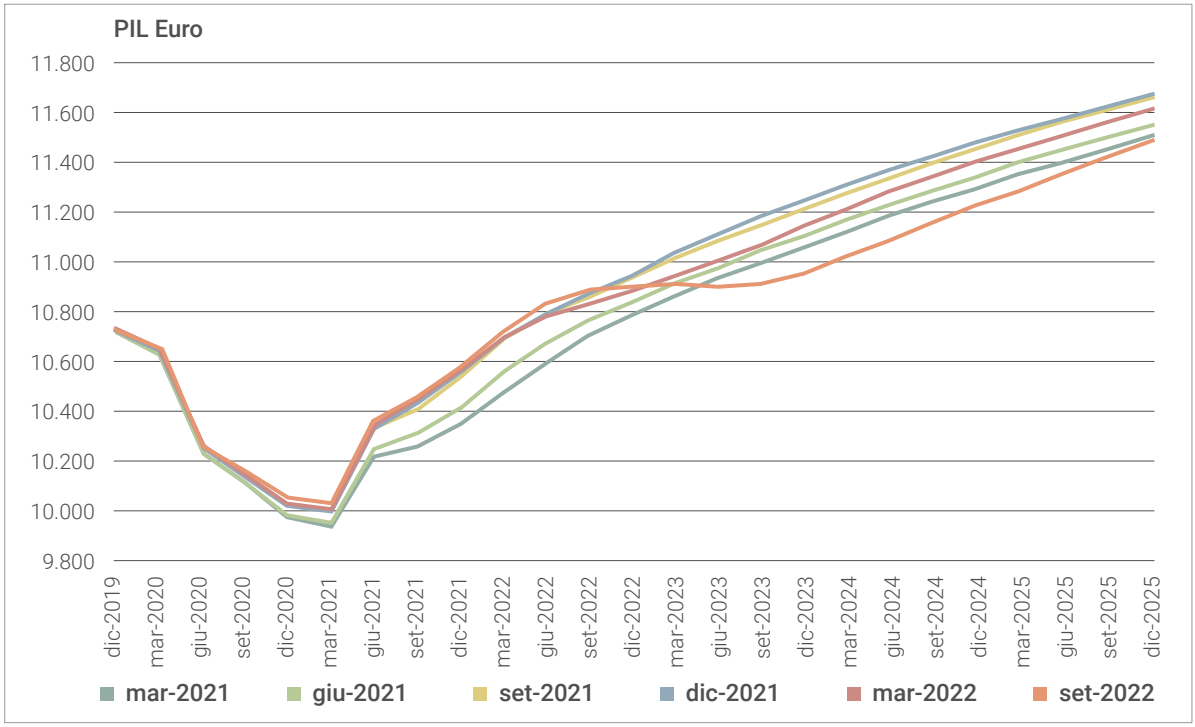
Misurazione delle perdite attese

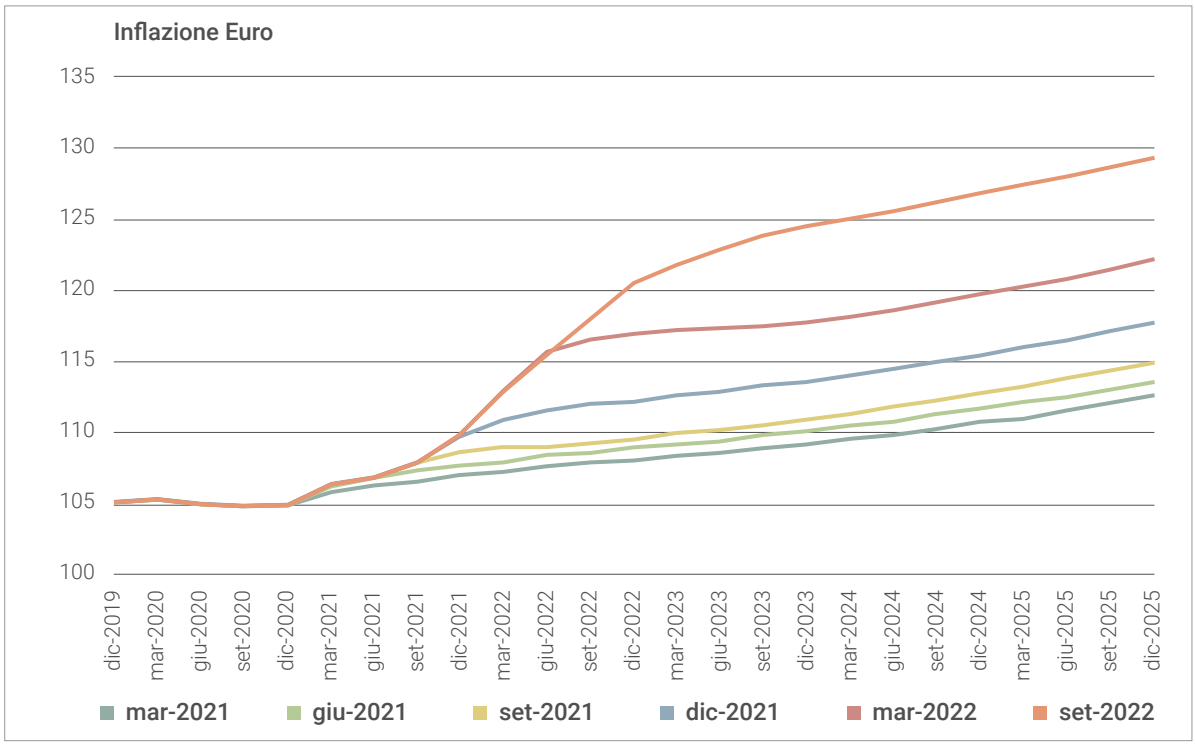
Definizione dello scenario

Gli scenari sono forniti da un provider esterno: nel dettaglio, vengono individuati tre Scenari: *Baseline* (come indicato dal fornitore), *Bad* e *Good* (rispettivamente individuati come gli Scenari *S3* ed *S1* del medesimo fornitore). Per tali diversi scenari, sono fornite inoltre le relative probabilità di accadimento, che vengono utilizzate per ponderare le diverse stime di ECL derivanti e pervenire alla stima complessiva.
A seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19 gli Istituti sono stati chiamati a istituire meccanismi di monitoraggio degli Scenari sottostanti ai modelli e della relativa sensitivity in contesti di forte volatilità.
Inoltre, nel corso del 2022, il livello di incertezza relativo alla congiuntura macroeconomica globale è stato ulteriormente innalzato a causa dello scoppio del conflitto fra Russia e Ucraina (i.e. Crisi RU/UA), che ha reso le previsioni macroeconomiche sottostanti agli scenari macroeconomici impiegati in ambito IFRS9 potenzialmente instabili. Per tale motivo, visto l'attenuarsi dell'emergenza sanitaria e delle sue ricadute sull'economia globale, il principale fattore di incertezza da gestire a Dicembre 2022 riguarda proprio la crisi RU/UA.
In tale contesto, il Gruppo ha confermato l'utilizzo del provider già in uso valutando tuttavia tempo per tempo la ponderazione da attribuire ai tre scenari macroeconomici disponibili. A Dicembre 2022 si è stabilito di ricalibrare la ponderazione degli scenari, definendo una ponderazione alternativa più severa rispetto a Dicembre 2021: 0% Good,

[1] *In caso il rating alla data di riferimento sia ricompreso in una delle prime 3 classi, la posizioni è automaticamente mantenuta in stage 1 in virtù della cd. Low Credit Risk Exemption.*

60% Bad, 40% Baseline (rispetto alle precedenti 0% Good, 40% Bad, 60% Baseline). Il principale razionale sottostante tale scelta è dato dal potenziale perdurare della Crisi RU/UA e dei relativi impatti macroeconomici, con particolare riferimento all'andamento dell'inflazione.
In aggiunta, al fine di valutare eventuali trattamenti necessari per gestire le particolarità derivanti da una situazione macroeconomica prospettica fortemente influenzata dalla Crisi RU/UA, si riportano di seguito gli andamenti attesi delle variabili PIL Europeo e Inflazione Europea relativi alle varie deliveries, inclusa quella di Settembre 2022, impiegata nel presente aggiornamento sulla data contabile di Dicembre 2022.





Come risulta possibile osservare dai grafici riportati, lo scoppio della Crisi RU/UA, e la conseguente inclusione del relativo andamento atteso nelle proiezioni macroeconomiche, ha portato ad un drastico rialzo delle previsioni per la variabile Inflazione Europea rispetto alle delivery precedentemente impiegate. Per tale ragione si è optato per inserire a partire dal presente aggiornamento (i.e. data contabile di Dicembre 2022 con impiego degli scenari di Settembre 2022) un ulteriore correttivo dedicato a gestire l'impatto sui parametri di rischio delle previsioni sulla variabile Inflazione, influenzate in modo particolare dalla Crisi RU/UA.
Nel dettaglio, considerando che i modelli satellite sono stati sviluppati a partire da una serie storica che manifesta una correlazione negativa tra tassi di default ed inflazione e non caratterizzata da shock esogeni assimilabili alla crisi RU / UA, sono stati introdotti accorgimenti prudenziali per evitare di proiettare tassi di default (e di conseguenza Danger Rate) in forte riduzione.

Adeguamento modelli e overlay

La quantificazione delle ECL si basa su:
- l'applicazione di scenari forniti dal provider esterno ai modelli satellite sviluppati internamente;
- l'applicazione degli effetti degli scenari (i.e. shift) alle matrici di migrazione inclusive delle PD e l'adozione dell'approccio markoviano e dell'approccio di survival analysis per quantificare le PD in ottica lifetime forward-looking;
- l'integrazione di logiche forward-looking anche nella LGD attraverso l'incorporazione di informazioni prospettiche sull'andamento del mercato immobiliare e applicazione degli shift al Danger Rate in linea con quanto condotto per le PD.

Tali regole sono state individuate nell'ottica di minimizzare gli interventi di natura discrezionale nella quantificazione delle loan loss provision.
Nel contesto Covid-19 e della crisi RU / UA, sono stati definiti e implementati alcuni aggiustamenti ai modelli (overlay factors) per tenere conto degli effetti connessi alla straordinarietà del contesto macroeconomico che si è delineato e delle misure di sostegno all'economia emesse dal Governo.
Per quanto riguarda l'attuale aggiornamento del Framework, l'unico overlay rimasto in vigore è relativo a:
- **la sterilizzazione dei tassi di Prepayment attesi,** ovvero l'azzeramento delle probabilità stimate di osservare eventi di rimborso anticipato del debito nell'ambito del processo di determinazione delle perdite attese su crediti rateali in bonis. Si precisa come tale correttivo abbia impatto esclusivamente sulle curve di Prepayment *lifetime forward-looking* dei prodotti rateali.

Analisi di sensitivity degli Scenari

Si riportano di seguito le informazioni relative ai valori medi dei principali indicatori macro-economici e finanziari utilizzati negli scenari, relativamente al triennio 2023-2025, ricordiamo inoltre che dall'analisi comparata di questi ultimi con lo Scenario fornito da ECB è stata definita la seguente ponderazione alternativa: 0% Good, 60% Bad, 40% Baseline. Per ogni indicatore è riportato il valore base consuntivo (nella fattispecie Settembre 2022) in termini assoluti, il valore assunto delle stesse variabili nello Scenario Baseline e la variazione percentuale rispetto ad esso degli Scenari designati come avverso e favorevole su ognuno dei 3 fine anno compresi nell'orizzonte temporale in cui il principio richiede di adottare un approccio forward-looking nelle stime di ECL.

Macrovariabile	Consuntivo	dic-23			dic-24			dic-25		
	set-22	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good
PIL Italia	**1.733**	-6,23%	**1.743**	1,92%	-5,56%	**1.780**	1,72%	-4,51%	**1.811**	1,61%
PIL Euro	**10.903**	-6,09%	**11.015**	2,20%	-5,43%	**11.286**	1,96%	-4,39%	**11.535**	1,84%
Tasso di Disoccupazione	**7,92%**	35,29%	**8,53%**	-4,07%	27,93%	**8,45%**	-3,77%	19,43%	**8,40%**	-2,94%
Indice di Produzione Industriale	**104**	-13,15%	**106**	3,78%	-9,16%	**109**	3,07%	-7,48%	**112**	2,85%
Indice dei Prezzi degli Immobili Residenziali italiani	**2.077**	-11,48%	**2.116**	3,13%	-17,79%	**2.211**	4,07%	-19,96%	**2.341**	4,59%

Trattamento garanzie pubbliche

Nell'ambito del calcolo ECL le garanzie statali erogate come risposta straordinaria di sostegno all'economia reale nel contesto dell'emergenza sanitaria in corso sono considerate analogamente alle altre garanzie statali presenti

in portafoglio. Non sono previsti trattamenti ad hoc, le garanzie contribuiscono a mitigare l'ECL sui rapporti a cui sono associate tramite principio di sostituzione: la quota coperta da esse viene, quindi, associata al livello di rischio dell'emittente (in questo caso lo stato italiano, con rating DBRS BBBH) invece che a quello della controparte.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie rivestono particolare rilevanza nelle strategie creditizie della Banca. Il Gruppo acquisisce garanzie con lo scopo di mitigare la rischiosità delle concessioni. La particolare attenzione e prudenza nelle erogazioni di credito hanno infatti consolidato la prassi di supportare il rischio attraverso l'acquisizione di garanzie sia reali che personali (ipoteche, pegni su valori mobiliari e fideiussioni).

Nello specifico, Credem Euromobiliare Private Banking, per la particolare tipologia di credito erogato, richiede sempre la presenza di garanzie collaterali (pegno valori mobiliari, mandato a vendere, fideiussioni).
In tal senso nel "Regolamento per l'assunzione dei rischi verso la clientela", per quanto riguarda le garanzie reali su valori mobiliari, sono previsti scarti cauzionali da applicare a seconda della tipologia del prodotto acquisito in garanzia e dell'eventuale rating dell'emittente. Si osserva, infine, come la valorizzazione delle garanzie fideussorie venga sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del patrimonio del garante e delle masse che lo stesso detiene presso il nostro Istituto.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La struttura di Non-performing Credit supporta da un punto di vista tecnico la rete Banca Credem e le Società del Gruppo nella gestione dei crediti anomali e deteriorati e nella determinazione delle svalutazioni.
All'interno di questa struttura, la gestione dell'attività di recupero crediti avviene secondo processi definiti in base al canale/segmento, alla tipologia di affidamenti ed al livello di anomalia, ed è svolta da uffici centrali o loro decentramenti sul territorio. Il modello operativo permette una visione omnicomprensiva del credito lungo tutto l'arco di vita, valorizzando la fluidità e l'integrazione dei processi e la continuità di visione. In particolare si segnala la presenza di strutture centrali dedicate alla gestione, al monitoraggio e al recupero di posizioni in stato di Inadempienza Probabile e Sofferenza. Inoltre è stata costituita un'unità organizzativa preposta alla gestione delle società di outsourcing al fine di presidiare in modo diretto e accentrato le relazioni con le suddette società. La valutazione delle perdite è improntata a criteri di indubbia prudenza, seguendo le indicazioni di un documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e denominato "Linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem"; tale documento ha lo scopo di indirizzare ed uniformare l'attività degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati nella determinazione delle relative svalutazioni sia civilistiche che attinenti i tempi di recupero. Le Linee Guida BCE raccomandano alle Banche, di stabilire una chiara strategia volta a ridurre le consistenze di NPL in modo credibile, sostenibile e tempestivo. Le stesse sono uno strumento non vincolante, tuttavia le Banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza verso le indicazioni fornite. Nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo Credem, partendo dalle evidenze emerse nella fase di assessment/ gap analysis, e sulla base della classificazione delle azioni di remediation condivise, ha definito un Piano Strategico -Operativo NPL per il periodo 2018 –2022, successivamente aggiornato ogni anno. A dicembre 2022 il Gruppo Credem, in coerenza con la Pianificazione strategia di Gruppo, ha aggiornato il Piano Strategico -Operativo NPL per il periodo 2022 –2026.

3.2 Write-off

Le autonomie relative alla valutazione degli stralci e delle perdite sono quasi completamente accentrate su organi monocratici, peculiarità che permette tempi di risposta alle proposte transattive particolarmente ridotti; il ricorso a tale misura riveste in ogni caso carattere di marginalità all'interno del Gruppo e avviene soltanto qualora le azioni di recupero diretto (o per il tramite di outsourcer/legal network) o di cessione non abbiano sortito gli effetti auspicati. In virtù dell'utilizzo residuale/secondario rispetto alle altre azioni di collection previste, nonché in ragione dello stock ridotto di NPL del Gruppo, l'entità dei write-off si mantiene su livelli contenuti.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Non sono presenti queste tipologie di attività finanziarie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A marzo 2014, in considerazione del cambiamento regolamentare che prevedeva il passaggio dei poteri di Vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza, vennero approvate le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne" successivamente recepite nella Policy di Gruppo Crediti.

In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di Forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziare (c.d. stato di difficoltà finanziaria).
In linea generale, le possibili misure di Forbearance accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearence è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di alerting sulla presenza di Forborne "potenziali", sull' indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al cure period e probation period.
Relativamente a tale tipologia di esposizioni sono state recepite le indicazioni delle Guidelines BCE sui NPL con impatto sia sui processi sia sugli applicativi per un'adeguata tracciatura delle valutazioni fatte in sede di concessione di misure di forbearance e anche nelle valutazioni dei triggers sulle Inadempienze Probabili con il coinvolgimento della Funzione di Risk Management per la redazione di uno specifico parere vincolante nei casi di misure reiterate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	273	52	28.517	1.156.417	1.185.260
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	16.326	16.326
3.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022		**1**	**273**	**52**	**28.517**	**1.172.743**	**1.201.586**
Totale 31/12/2021		**5**	**16**	**45**	**13.417**	**924.651**	**938.134**

Le esposizioni deteriorate sono rappresentate da due categorie di crediti assoggettate a differenti trattamenti:

- le sofferenze e le inadempiezze probabili per le quali è prevista una svalutazione analitica per singola posizione;
- le esposizioni scadute e/o sconfinate da oltre 90 giorni, alle quali si applica una percentuale individuata all'interno delle maggiori svalutazioni applicate ai crediti in bonis.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità		Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	487	161	326	-	1.185.338	404	1.184.934	1.185.260
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	16.329	3	16.326	16.326
3.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022		**487**	**161**	**326**	**-**	**1.201.667**	**407**	**1.201.260**	**1.201.586**
Totale 31/12/2021		**242**	**175**	**67**	**-**	**938.497**	**430**	**938.067**	**938.134**

Portafogli/qualità		Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
		Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2.	Derivati di copertura	-	-	18.583
Totale 31/12/2022		**-**	**-**	**18.583**
Totale 31/12/2021		**-**	**-**	**2.352**

All'interno dei portafogli esposti nella tabella di cui sopra non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (ad esempio accordo quadro ABI-MEF).

Il totale delle esposizioni scadute e/o sconfinate non deteriorate al 31/12/2022 ammonta, quindi, a 28.517 migliaia di euro al netto delle rettifiche di portafoglio.
Tra i crediti verso clientela in bonis oggetto di concessioni si rilevano 356 migliaia di euro al netto delle rettifiche.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.812	-	-	759	8.671	275	233	4	75	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022		**18.812**	**-**	**-**	**759**	**8.671**	**275**	**233**	**4**	**75**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2021		**8.971**	**-**	**-**	**111**	**4.315**	**19**	**1**	**1**	**29**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																								Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	-	355	43	-	-	398	-	31	-	-	-	31	-	175	-	-	175	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	607
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	25	(40)	-	-	(15)	-	(7)	-	-	-	(7)	-	(14)	-	-	(14)	-	-	-	-	-	-	(1)	1	-	-	(37)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	380	3	-	-	383	-	24	-	-	-	24	-	161	-	-	161	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	570
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(67)	-	-	(67)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(67)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio		Esposizione lorda/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.887	6.640	96	-	243	12
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4.	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	782	2.070	-	-	-	15
Totale 31/12/2022		**11.669**	**8.710**	**96**	**-**	**243**	**27**
Totale 31/12/2021		**5.842**	**3.202**	**5**	**-**	**18**	**-**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio		Valori lordi/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A.	**Finanziamenti valutati al costo ammortizzato**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1	oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2	oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3	oggetto di altre misure di concessione	**-**	-	-	-	-	-
A.4	nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B.	**Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2	oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3	oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4	nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2021		**382**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/lavori			Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A.	**Esposizioni creditizie per cassa**	-										
A.1	**A vista**	**972.452**	**972.452**	-	-	-	-	-	-	-	**972.452**	-
	a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
	b) Non deteriorate	972.452	972.452	-	X	-	-	-	X	-	972.452	-
A.2	**Altre**	**401.576**	**401.576**	-	-	-	-	-	-	-	**401.576**	-
	a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
	b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
	c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
	d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
	e) Altre esposizioni non deteriorate	401.576	401.576	-	X	-	-	-	X	-	401.576	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)		**1.374.028**	**1.374.028**	-	-	-	-	-	-	-	**1.374.028**	-
B.	**Esposizioni creditizie fuori bilancio**	-									-	
	a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
	b) Non deteriorate	6.015	6.015	-	X	-	-	-	X	-	6.015	-
Totale (B)		**6.015**	**6.015**	-	-	-	-	-	-	-	**6.015**	-
Totale (A+B)		**1.380.043**	**1.380.043**	-	-	-	-	-	-	-	**1.380.043**	-

** Valore da esporre a fini informativi*

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, crediti). Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/lavori		Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A.	**Esposizioni creditizie per cassa**										
	a) Sofferenze	12	X	-	12	-	X	-	11	1	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*6*	*X*	-	*6*	-	*X*	-	*6*	-	-
	b) Inadempienze probabili	423	X	-	423	-	X	-	149	273	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*87*	*X*	-	*87*	-	*X*	-	*39*	*48*	-
	c) Esposizioni scadute deteriorate	53	X	-	53	-	X	-	1	52	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*14*	*X*	-	*14*	-	*X*	-	-	*14*	-
	d) Esposizioni scadute non deteriorate	28.546	18.822	9.724	X		10	19	X	28.517	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*11*	-	*11*	X	-	-	-	X	*11*	-
	e) Altre esposizioni non deteriorate	771.546	768.699	2.847	X		373	5	X	771.168	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*346*	-	*346*	X	-	*1*	*1*	X	*345*	-
Totale (A)		**800.579**	**787.521**	**12.570**	**487**	**-**	**383**	**24**	**161**	**800.011**	**-**
B.	**Esposizioni creditizie fuori bilancio**										
	a) Deteriorate	1	X	-	1	-	X	-	-	1	-
	b) Non deteriorate	208.446	207.583	863	X	-	1	1	X	208.444	-
Totale (B)		**208.447**	**207.583**	**863**	**1**	**-**	**1**	**1**	**-**	**208.445**	**-**
Totale (A+B)		**1.009.026**	**995.104**	**13.433**	**488**	**-**	**384**	**25**	**161**	**1.008.456**	**-**

** Valore da esporre a fini informativi*

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti).
Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti ad impairment collettivo (rettifiche di valore di portafoglio pari a 407 migliaia di euro).

Il modello di calcolo della valutazione collettiva delle esposizioni in bonis adottato dal Gruppo si fonda su un concetto di perdita stimata mediante i modelli valutativi ed i parametri utilizzati per la misurazione del rischio di credito in coerenza con l'Accordo di Basilea 2. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, è associata una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default - PD) ed una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default - LGD) commisurata alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti. A partire dal 30 giugno 2010, per il calcolo della valutazione collettiva, la Capogruppo ha adottato i parametri di rischio ricavati tramite i modelli interni per il rischio di credito. Nel caso specifico di Credem Euromobiliare Private Banking, a partire dal 31 marzo 2011, in assenza di un modello interno di stima della probabilità di default della clientela, si sono utilizzati i giudizi proposta elaborati dalla funzione Crediti. Tali giudizi, che come meglio dettagliato all'interno della relazione sulla gestione evidenziano una concentrazione della clientela nelle prime due classi, sono stati convertiti in PD mediante i valori stimati dall'ufficio di Capogruppo Rischi Operativi e di Credito (ROC) per il portafoglio retail.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non detiene tali esposizioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**67**	**129**	**46**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B.	**Variazioni in aumento**	**12**	**393**	**89**
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	-	347	49
B.2	ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12	-	-
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	-	46	40
C.	**Variazioni in diminuzione**	**67**	**99**	**82**
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	15
C.2	write-off	67	-	-
C.3	incassi	-	87	61
C.4	realizzi per cessioni	-	-	-
C.5	perdite da cessione	-	-	-
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	12	-
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	-	6
D.	**Esposizione lorda finale**	**12**	**423**	**53**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**29**	**1.196**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B.	**Variazioni in aumento**	**137**	**38**
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	14	17
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	116	X
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4	ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	7	21
C.	**Variazioni in diminuzione**	**60**	**877**
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	116
C.4	write-off	-	-
C.5	incassi	49	761
C.6	realizzi per cessioni	-	-
C.7	perdite da cessione	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	11	-
D.	**Esposizione lorda finale**	**106**	**357**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A.	**Rettifiche complessive iniziali**	**62**	**9**	**113**	**14**	**1**	**-**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B.	**Variazioni in aumento**	**16**	**-**	**55**	**44**	**1**	**-**
B.1	rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2	altre rettifiche di valore	6	-	55	44	1	-
B.3	perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10	-	-	-	-	-
B.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6	altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C.	**Variazioni in diminuzione**	**67**	**3**	**19**	**19**	**1**	**-**
C.1	riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	1	-
C.2	riprese di valore da incasso	-	-	9	9	-	-
C.3	utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4	write-off	67	3	-	-	-	-
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	10	10	-	-
C.6	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7	altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D.	**Rettifiche complessive finali**	**11**	**6**	**149**	**39**	**1**	**-**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni		Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
		classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A.	**Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato**	**-**	**-**	**734.696**	**-**	**-**	**-**	**451.129**	**1.185.825**
	- Primo stadio	-	-	734.696	-	-	-	438.072	1.172.768
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	12.570	12.570
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	487	487
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**-**	**16.329**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16.329**
	- Primo stadio	-	16.329	-	-	-	-	-	16.329
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C.	**Attività finanziarie in corso di dismissione**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)		**-**	**16.329**	**734.696**	**-**	**-**	**-**	**451.129**	**1.202.154**
D.	**Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**214.462**	**214.462**
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	213.598	213.598
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	863	863
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1	1
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**214.462**	**214.462**
Totale (A+B+C+D)		**-**	**16.329**	**734.696**	**-**	**-**	**-**	**665.591**	**1.416.616**

Le classi di rating esterni indicate si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale.

Le valutazioni del merito creditizio utilizzate sono fornite dall'agenzia di rating Fitch (si veda di seguito il raccordo tra rating esterni e classi di rischio fornito dalla Banca d'Italia).

Le esposizioni verso Credito Emiliano S.p.A. sono collocate in classe di merito 3.

Raccordo tra classi di rischio e rating esterni:

Classe di merito di credito	DBRS Rating Limited	Fitch Ratings	Standard & Poor's Rating Services	Moody's
1	da AAA a AAL	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da AH a AL	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBBH a BBBL	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BBH a BBL	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da BH a BL	da B+ a B-	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non dispone di rating interni per la classificazione della propria clientela.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non detiene esposizione creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

		Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
				Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti						Crediti di firma				
								CLN	Altri derivati					Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
									Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1.	**Esposizioni creditizie per cassa garantite:**	**800.578**	**800.011**	**-**	**-**	**311.184**	**26.486**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**148**	**337.818**
	1.1. totalmente garantite	372.339	372.185	-	-	296.867	26.016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129	323.012
	- di cui deteriorate	*242*	*228*	-	-	*157*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*157*
	1.2. parzialmente garantite	428.239	427.826	-	-	14.317	470	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20	14.807
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	**Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:**	**208.447**	**208.445**	**-**	**-**	**53.256**	**6.120**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**20.000**	**-**	**20**	**79.396**
	2.1. totalmente garantite	81.489	81.488	-	-	50.629	5.920	-	-	-	-	-	-	-	20.000	-	20	76.569
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.2. parzialmente garantite	126.958	126.957	-	-	2.627	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.827
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La Banca non detiene tale tipologia di attività.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti		Amministazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.	**Esposizioni creditizie per cassa**										
A.1	Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	1	11
	- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*6*
A.2	Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	216	14	58	135
	- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	*48*	*39*
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	52	1
	- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	*14*	-
A.4	Esposizioni non deteriorate	349.481	187	29.661	10	2.467	1	71.096	85	349.446	124
	- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	289	-	*67*	*1*
Totale A		**349.481**	**187**	**29.661**	**10**	**2.467**	**1**	**71.312**	**99**	**349.557**	**271**
B.	**Esposizioni creditizie fuori bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	-	-	20.299	1	-	-	29.508	-	158.637	2
Totale B		**-**	**-**	**20.299**	**1**	**-**	**-**	**29.508**	**-**	**158.638**	**2**
Totale (A+B) 31/12/2022		**349.481**	**187**	**49.960**	**11**	**2.467**	**1**	**100.820**	**99**	**508.195**	**273**
Totale (A+B) 31/12/2021		**449.245**	**227**	**64.199**	**14**	**4.173**	**3**	**75.263**	**69**	**495.484**	**296**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche		Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.	**Esposizioni creditizie per cassa**										
A.1	Sofferenze	1	11	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Inadempienze probabili	273	149	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	52	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Esposizioni non deteriorate	772.729	401	25.647	5	1.145	-	163	-	-	-
Totale A		**773.055**	**562**	**25.647**	**5**	**1.145**	**-**	**163**	**-**	**-**	**-**
B.	**Esposizioni creditizie fuori bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	Esposizioni deteriorate	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	206.736	2	1.587	-	25	-	96	-	-	-
Totale B		**206.737**	**2**	**1.587**	**-**	**25**	**-**	**96**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2022		**979.792**	**564**	**27.234**	**5**	**1.170**	**-**	**259**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2021		**966.574**	**562**	**116.618**	**44**	**942**	**-**	**57**	**-**	**-**	**-**

B.2bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A.	**Esposizioni creditizie per cassa**								
A.1	Sofferenze	-	-	-	-	1	6	-	6
A.2	Inadempienze probabili	216	14	-	-	-	4	58	131
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	7	-	3	-	3	-	39	1
A.4	Esposizioni non deteriorate	202.055	115	120.435	39	415.215	233	35.023	14
Totale A		**202.278**	**129**	**120.438**	**39**	**415.219**	**243**	**35.120**	**152**
B.	**Esposizioni creditizie fuori bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	1	-	-	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	100.639	2	47.832	-	42.291	-	15.974	-
Totale B		**100.639**	**2**	**47.832**	**-**	**42.292**	**-**	**15.974**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2022		**302.917**	**131**	**168.270**	**39**	**457.511**	**243**	**51.094**	**152**
Totale (A+B) 31/12/2021		**297.446**	**95**	**170.336**	**64**	**450.868**	**281**	**47.925**	**123**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizione/Aree geografiche		Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A.	**Esposizioni creditizie per cassa**										
A.1	Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Esposizioni non deteriorate	1.374.028	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A		**1.374.028**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.	**Esposizioni creditizie fuori bilancio**										
B.1	Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	6.015	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B		**6.015**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2022		**1.380.043**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2021		**1.008.665**	**-**	**266**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	1.899.375
b) Ammontare (valore ponderato)	32.382
c) Numero *	6

** Numero di clienti (o gruppi di clienti connessi) oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia.*

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione", secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", emanata dalla Banca d'Italia.
L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile dell'ente.
Per capitale ammissibile si intende la somma del capitale di classe 1 e il capitale di classe 2 quest'ultimo pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1 (si veda parte F - sezione 2 della nota integrativa).

Rientrano nella segnalazione delle "grandi esposizioni" le seguenti tipologie di esposizioni: attività di rischio rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, impieghi, partecipazioni in imprese non finanziarie, titoli obbligazionari, altre attività di rischio per cassa (ivi inclusa la categoria delle "operazioni SFT - Securities Financing Transactions", comprensiva dei pronti contro termine attivi e passivi su titoli o merci) e attività di rischio fuori bilancio (garanzie rilasciate e impegni, contratti derivati finanziari e creditizi).

Nel caso specifico di Credem Euromobiliare Private Banking sono, quindi, segnalate come "grandi esposizioni" anche le esposizioni verso le società del Gruppo (ricondotte in capo a Credito Emiliano S.p.A.), i titoli di Stato e le esposizioni verso schemi di investimento.

Al 31 dicembre 2022, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente a quanto previsto nel Regolamento (UE) N. 575/2013, l'ammontare dell'esposizione verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non supera il 25 % del capitale ammissibile della Banca.

Alla data del bilancio tra le esposizioni classificate come "grandi esposizioni" non sono presenti inadempienze probabili o sofferenze.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non ha entità strutturate non consolidate.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

La Banca non ha in essere operazioni di cessione.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il presidio e il monitoraggio dei rischi di mercato vengono ritenuti nel Gruppo Credem attività prioritarie ai fini di una corretta gestione finanziaria, volta alla creazione di valore, ma che tenga conto della duplice dimensione rischio/rendimento in linea con il Risk Appetite Framework definito dalla capogruppo, e della coerenza tra strategie, processi operativi e regolamenti interni. Presupposti per un efficace operare sono la separatezza tra funzioni operative e di controllo, l'individuazione di funzioni specialistiche e di organismi di governo a livello di Capogruppo. Questa impostazione consente di definire in maniera efficiente le strategie di gestione, la misurazione ed il controllo dei rischi e la conseguente verifica del buon funzionamento del sistema.

Il modello permette, quindi, alla Capogruppo di svolgere un ruolo di Governance nell'attuare un presidio complessivo sulla corretta applicazione delle politiche di copertura e limitazione dei rischi stabilite dalla Capogruppo stessa, tenendo sempre in considerazione le specificità delle singole società.

Gli organismi specialistici che governano il sistema del controllo dei rischi sono:
- la funzione di Risk Management di Credito Emiliano S.p.A.;
- il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, collocato nella Capogruppo.

Gli altri organismi che completano il sistema dei controlli sono:
- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee generali del governo dei rischi e i poteri e le responsabilità in tale ambito;
- i Consigli di Amministrazione delle singole società, che condividono con il precedente gli obiettivi assegnati in termini di profili di rischio e fissano il sistema di deleghe e responsabilità all'interno delle società che governano;
- le direzioni delle singole società, che coordinano le strutture operative di presidio nell'ambito delle deleghe ricevute dal proprio Consiglio di Amministrazione.

I principali compiti della funzione di Risk Management, oltre alla misurazione e rendicontazione dei rischi per singola società e a livello di Gruppo, risiedono nel fornire un supporto al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo nell'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il CA possa approvare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza e valutare periodicamente l'adeguatezza del RAF e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo.

Il rischio di mercato, inteso come probabilità di sostenere delle perdite di valore nelle poste patrimoniali a seguito di un andamento sfavorevole dei tassi, prezzi, cambi ed altre componenti di mercato, viene misurato sia in riferimento al banking book che al trading book.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

I rischi di mercato sono gestiti tramite la definizione di massimali operativi differenziati in base al portafoglio (negoziazione, investimento, tesoreria). Il regolamento finanza prevede massimali di posizione a valore di mercato, credit spread sensitivity e interest rate sensitivity. Il controllo periodico dei massimali è effettuato su base settimanale dalla funzione di Risk Management della Capogruppo.
Per quanto riguarda le eventuali posizioni del portafoglio di negoziazione di vigilanza il rischio di mercato generico (dipendente dall'andamento generale dei mercati) e specifico (dipendente dalla situazione propria dell'emittente) vengono monitorati attraverso il requisito patrimoniale.
Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato, calcolato secondo l'approccio standard, per Credem Euromobiliare Private Banking sul 2022 risulta trascurabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	**Attività per cassa**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	**Passività per cassa**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**Derivati finanziari**								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe	-	1.689	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	4	1.579	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	**Attività per cassa**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	**Passività per cassa**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**Derivati finanziari**								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe	3	1.577	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	1.688	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non presenta tali esposizioni alla data di bilancio.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di mercato.

2.2 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il Gruppo Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: "il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse". In ambito Risk Appetite Framework, il rischio di tasso di interesse del

banking book (IRRBB) di Gruppo è monitorato attraverso le misure di Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di interesse, in coerenza con la normativa europea di riferimento.
La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo, come declinato nella policy "Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo", che disciplina le linee guida e i principi di governo, di gestione e monitoraggio del suddetto rischio.
Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario di Credem Euromobiliare Private Banking è molto contenuto alla luce del sostanziale bilanciamento per durata residua delle attività e passività per cassa, entrambe tipicamente a vista o a tasso fisso con scadenze a breve termine. Il portafoglio titoli della Banca è coperto dal rischio di tasso attraverso interest rate swap.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	**Attività per cassa**	**1.428.877**	**89.571**	**112.220**	**163.369**	**349.527**	**-**	**-**	**-**
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	349.481	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	349.481	-	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	982.646	87.343	111.553	162.778	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	446.231	2.228	667	591	46	-	-	-
	- conti correnti	286.141	-	10	-	46	-	-	-
	- altri finanziamenti	160.090	2.228	657	591	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	154	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	159.936	2.228	657	591	-	-	-	-
2.	**Passività per cassa**	**1.694.043**	**33.323**	**121.756**	**165.990**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1	Debiti verso clientela	1.681.149	33.323	121.756	165.990	-	-	-	-
	- conti correnti	1.677.500	1.150	105	-	-	-	-	-
	- altri debiti	3.649	32.173	121.651	165.990	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	3.649	32.173	121.651	165.990	-	-	-	-
2.2	Debiti verso banche	12.894	-	-	-	-	-	-	-
	- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	12.894	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**Derivati finanziari**	**-**	**228.186**	**97.461**	**42.832**	**345.558**	**4.715**	**992**	**-**
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	228.186	97.461	42.832	345.558	4.715	992	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	228.186	97.461	42.832	345.558	4.715	992	-
	+ posizioni lunghe	-	225.872	94.500	39.500	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	2.314	2.961	3.332	345.558	4.715	992	-
4.	**Altre operazioni fuori bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	**Attività per cassa**	**3.732**	**4.328**	**22.413**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	3.722	3.740	22.246	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	10	588	167	-	-	-	-	-
	- conti correnti	10	-	-	-	-	-	-	-
	- altri finanziamenti	-	588	167	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	588	167	-	-	-	-	-
2.	**Passività per cassa**	**13.840**	**3.779**	**22.246**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1	Debiti verso clientela	13.837	3.779	22.246	-	-	-	-	-
	- conti correnti	13.752	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	85	3.779	22.246	-	-	-	-	-

	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	85	3.779	22.246	-	-	-	-	-
2.2	Debiti verso banche	3	-	-	-	-	-	-	-
	- conti correnti	3	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**Derivati finanziari**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	**Altre operazioni fuori bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni di misurazione del rischio di mercato.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'esposizione al rischio di cambio è molto contenuta soprattutto in relazione al marginale peso delle poste in valuta rispetto al totale delle attività e passività.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Nel corso del 2022 la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci		Valute					
		Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Dollari canadesi	Altre valute
A.	**Attività finanziarie**	**23.187**	**4.215**	**79**	**2.199**	**10**	**785**
A.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3	Finanziamenti a banche	22.589	4.215	79	2.031	10	784
A.4	Finanziamenti a clientela	598	-	-	168		1
A.5	Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.	**Altre attività**	**23**	**4**	**-**	**5**	**-**	**1**
C.	**Passività finanziarie**	**32.639**	**4.195**	**145**	**2.196**	**19**	**671**
C.1	Debiti verso banche	1	-	-	-	-	3
C.2	Debiti verso clientela	32.638	4.195	145	2.196	19	668
C.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4	Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D.	**Altre passività**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E.	**Derivati finanziari**	**2.848**	**349**	**-**	**15**	**-**	**56**
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	2.848	349	-	15	-	56
	+ posizioni lunghe	1.370	175	-	7	-	28
	+ posizioni corte	1.478	174	-	8	-	28
Totale attività		**24.580**	**4.394**	**79**	**2.211**	**10**	**814**
Totale passività		**34.117**	**4.369**	**145**	**2.204**	**19**	**699**
Sbilancio (+/-)		**(9.537)**	**25**	**(66)**	**7**	**(9)**	**115**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni di misurazione del rischio.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

La Banca non detiene derivati rientranti in tale categoria.

B. Derivati creditizi

La Banca non detiene derivati rientranti in tale categoria.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Attività di copertura del fair value, strumenti di copertura ed elementi coperti

L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia le poste coperte che i prodotti derivati utilizzati per la copertura. In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.

Il Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi. Se i test di efficacia danno esito positivo è passata in contabilità una rettifica relativa al Fair Value dello strumento coperto, per allineare la sua modalità di valutazione a quello dello strumento di hedging.

Tali test di efficacia sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%). Eventuali fonti di inefficacia possono essere diverse date di pagamento o convenzioni fra strumento coperto e di copertura, spread di credito per il FVH titolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERURA

A.1 Derivati finanziari di coperura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	359.872	-	-	-	431.668	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	359.872	-	-	-	431.668	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	359.872	-	-	-	431.668	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	18.583	-	-	-	2.352	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-		-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-		-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-		-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-		-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-		-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**18.583**	**-**	**-**	**-**	**2.352**	**-**	**-**	**-**
Fair value negativo		**-**		**-**	**-**					
a) Opzioni	-	-		-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	31.342	-	-	-	21.205	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-		-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-		-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-		-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-		-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-		-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**31.342**	**-**	**-**	**-**	**21.205**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti		Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione					
1.	**Titoli di debito e tassi d'interesse**				
	- valore nozionale	X	-	-	-
	- fair value positivo	X	-	-	-
	- fair value negativo	X	-	-	-
2.	**Titoli di capitale e indici azionari**				
	- valore nozionale	X	-	-	-
	- fair value positivo	X	-	-	-
	- fair value negativo	X	-	-	-
3.	**Valute e oro**				
	- valore nozionale	X	-	-	-
	- fair value positivo	X	-	-	-
	- fair value negativo	X	-	-	-
4.	**Merci**				
	- valore nozionale	X	-	-	-
	- fair value positivo	X	-	-	-
	- fair value negativo	X	-	-	-
5.	**Altri**				
	- valore nozionale	X	-	-	-
	- fair value positivo	X	-	-	-
	- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione					
1.	**Titoli di debito e tassi d'interesse**				
	- valore nozionale	-	359.872	-	-
	- fair value positivo	-	18.583	-	-
	- fair value negativo	-	31.342	-	-
2.	**Titoli di capitale e indici azionari**				
	- valore nozionale	-	-	-	-
	- fair value positivo	-	-	-	-
	- fair value negativo	-	-	-	-
3.	**Valute e oro**				
	- valore nozionale	-	-	-	-
	- fair value positivo	-	-	-	-
	- fair value negativo	-	-	-	-
4.	**Merci**				
	- valore nozionale	-	-	-	-
	- fair value positivo	-	-	-	-
	- fair value negativo	-	-	-	-
5.	**Altri**	-	-	-	-
	- valore nozionale	-	-	-	-
	- fair value positivo	-	-	-	-
	- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	8.607	345.558	5.707	359.872
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3	Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4	Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5	Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022		**8.607**	**345.558**	**5.707**	**359.872**
Totale 31/12/2021		**6.205**	**337.949**	**86.514**	**430.668**

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La Banca non detiene tale tipologia di strumenti.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 Coperture del fair value

		Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazone)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
				Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A.	ATTIVITÀ						
1.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivtà complessiva - copertura di:**	**16.326**		**1.046**		**-**	**-**
	1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	16.326		1.046		-	x
	1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-		-		-	x
	1.3 Valute e oro	-		-		-	x
	1.4 Crediti	-		-		-	x
	1.5 Altri	-		-		-	x
2.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:**	**333.339**		**4.569**		**-**	**3.355**
	1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	333.339		4.569		-	x
	1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-		-		-	x
	1.3 Valute e oro	-		-		-	x
	1.4 Crediti	-		-		-	x
	1.5 Altri	-		-		-	x
Totale 31/12/2022		**349.665**		**5.615**		**-**	**3.355**
Totale 31/12/2021		**449.428**		**12.066**		**-**	**235**
B.	PASSIVITÀ						
1.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
	1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
	1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2022		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2021		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non detiene tali coperture.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

La Banca non detiene tali coperture.

3.3 Altre informazioni sugli strumneti derivati di negoziazione e di copertura

Fattispecie non presente.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.
La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità intra-day, il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere la normale continuità operativa dell'attività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine, finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo.

La Banca ha da tempo recepito una Policy di Gruppo per la "Gestione del rischio di liquidità" ed approvato il Regolamento Interno sulla "Gestione del rischio di liquidità".
La Policy di Gruppo disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Credem cui la Banca appartiene;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo, con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali cui si ispira la politica di gestione della liquidità di Gruppo sono:

- definizione di un Risk Appetite e di una Risk Tolerance (o soglia di tolleranza) in contesto di normale corso degli affari e di scenari di stress;
- definizione e formalizzazione di ruoli e funzioni, coerentemente con il principio di separatezza delle funzioni operative da quelle di controllo (c.d. *segregation of duties*);
- accentramento della funzione di governo del rischio di liquidità sulla Capogruppo;
- attuazione di una politica di trasformazione delle scadenze gestita nell'ambito dei massimali assegnati;
- adozione di una politica di *funding* diversificata in termini di fonti, durata e tipologia di strumenti di raccolta;
- definizione e formalizzazione dei principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza da attivare in caso di stress e/o crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche del Gruppo (*Contingency Funding Plan*);
- adozione di un sistema di controlli interni.

Su base giornaliera, mediante un modello di liquidity gap definito a livello di Gruppo, che espone l'evoluzione temporale dei flussi di cassa, e attraverso il monitoraggio del conto corrente reciproco tra Credem Euromobiliare Private Banking e Credem, viene osservato puntualmente l'equilibrio di liquidità nel breve/medio termine.
Come precisato nel Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità", l'accesso ai mercati esterni della liquidità a breve e a medio-lungo termine è riservato a Credem che funge da controparte di Credem Euromobiliare Private Banking per regolare gli sbilanci di liquidità complessivi (fabbisogno/surplus).
Al Comitato Asset Liability & Management di Gruppo (cd. "ALM") sono assegnati poteri decisionali per la declinazione delle strategie in merito alle politiche di funding del Gruppo. Periodicamente sono analizzate, in sede di Comitato, le condizioni di equilibrio finanziario per orientare le decisioni circa le strategie di funding. Sempre in sede di Comitato, sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

Nell'ambito del processo RAF sono, inoltre, state definite le soglie di Risk Tolerance, le metriche e le modalità di controllo dei seguenti indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR);
- LtD Ratio clientela commerciale consolidatoAsset Encumbrance;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR).

Le regole di "Liquidity Management" adottate prevedono limiti di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di breve termine ed altri indicatori per monitorare quotidianamente la posizione complessiva.
Relativamente alla liquidità strutturale sono previsti limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo. Sono previsti dei gap ratio a 1, 2 e 5 anni. Questi limiti consentono di evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Gli scenari di stress test previsti dal Regolamento si distinguono in:
- stress sistemico di severity lieve: crisi di liquidità sistemica consistente in un'improvvisa instabilità sui mercati monetari e dei capitali e/o in tensioni di carattere politico, accompagnati da alti livelli di intensità ed impatti globali;
- stress idiosincratico di severity media: crisi di liquidità causata da eventi particolarmente negativi per il Gruppo;
- stress combinato di severity grave: è la combinazione dei due precedenti scenari. Le procedure di Contingency Funding Plan, recentemente riviste, si pongono l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L'attività di gestione della liquidità a breve e del funding strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza di Credem che complessivamente:
- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle Società del Gruppo;
- misura e monitora la posizione di liquidità del Gruppo e delle singole Società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta accedendo direttamente al mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista;
- gestisce i rapporti con la BCE (gestione del conto di gestione e di ogni attività di impiego o provvista di fondi) ed accede alle operazioni di rifinanziamento della BCE.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:
- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Per i processi di gestione e i metodi di misurazione del rischio di liquidità si rimanda al suddetto Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità".

Nel corso dell'esercizio 2022 non si sono registrate novità dal punto di vista delle segnalazioni di vigilanza. Le segnalazioni relative agli indicatori *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM) sono effettuate mensilmente dalla Capogruppo, sulla base degli schemi conformi ai Regolamenti UE d'esecuzione, rispettivamente n. 322/2016 e Regolamento UE n. 2114/2017. Il Gruppo prosegue la partecipazione al monitoraggio semestrale Basilea III, e trimestralmente invia le segnalazioni di liquidità Net Stable Funding Ratio (c.d. «NSFR CRR2») come previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. «CRR2»). Si segnala che tale indicatore ha sostituito la segnalazione di liquidità prevista dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) sotto forma di requisito in materia di finanziamento stabile (SF) a partire da Giugno 2021.
A Settembre 2022 il Gruppo ha partecipato al SSM Liquidity Exercise di BCE.

Con particolare riferimento a Credem Euromobiliare Private Banking, nel contesto di mercato indicato alle Sezioni precedenti del presente Bilancio, nel corso del 2022 l'attività di funding complessivo della Banca ha continuato a privilegiare la raccolta diretta da clientela retail, nella quasi totalità costituita da raccolta a vista sui conti correnti (circa 94%) e, solo in parte, da depositi vincolati a tempo (seppur in notevole incremento negli ultimi mesi dell'anno).

L'eccesso di liquidità complessivo (tra dinamiche Banca e clientela) pari a circa 1.210 milioni di euro medi, comprensivi anche della liquidità all'interno delle gestioni patrimoniali della clientela e già al netto degli investimenti in titoli di Stato e degli impieghi verso clientela, è stato impiegato per circa 935 milioni di euro medi con depositi vincolati a tempo sino a 12 mesi effettuati a tassi di mercato in contropartita con la Capogruppo, coerentemente con il sopracitato modello accentrato di gestione della liquidità di gruppo; la liquidità residua mantenuta sul conto reciproco presso la Capogruppo, pari mediamente a circa 275 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa		**1.429.633**	**217**	**50.491**	**1.308**	**37.556**	**112.220**	**163.369**	**349.528**	**-**	**-**
A.1	Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	349.481	-	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	1.429.633	217	50.491	1.308	37.556	112.220	163.369	47	-	-
	- Banche	982.647	-	50.000	-	37.344	111.553	162.778	-	-	-
	- Clientela	446.986	217	491	1.308	212	667	591	47	-	-
Passività per cassa		**1.694.043**	**4.290**	**810**	**1.535**	**26.688**	**121.756**	**165.990**	**-**	**-**	**-**
B.1	Depositi e conti correnti	1.659.995	4.290	810	1.535	26.688	121.756	165.990	-	-	-
	- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Clientela	1.659.995	4.290	810	1.535	26.688	121.756	165.990	-	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	34.048	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"		**15.663**	**3.272**	**-**	**-**	**224.914**	**97.461**	**42.832**	**345.558**	**5.707**	**-**
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.272	-	-	224.914	97.461	42.832	345.558	5.707	-
	- Posizioni lunghe	-	1.689	-	-	224.184	94.500	39.500	-	-	-
	- Posizioni corte	-	1.583	-	-	730	2.961	3.332	345.558	5.707	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	15.663	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa		**3.732**	**-**	**-**	**-**	**3.740**	**22.246**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1	Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	3.732	-	-	-	3.740	22.246	-	-	-	-
	- Banche	3.721	-	-	-	3.740	22.246	-	-	-	-
	- Clientela	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa		**13.840**	**-**	**-**	**47**	**3.732**	**22.246**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	Depositi e conti correnti	13.840	-	-	47	3.732	22.246	-	-	-	-
	- Banche	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Clientela	13.837	-	-	47	3.732	22.246	-	-	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**				
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-				
	- Posizioni lunghe			-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte			-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale										
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere										
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni a erogare fondi										
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale										
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale										
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza".

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento "Gestione dei rischi operativi" (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e Banca e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario.

Non sono intervenute variazioni significative rispetto all'esercizio precedente in relazione al modello di gestione dei rischi operativi, che di seguito viene rappresentato sinteticamente: l'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate, che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo "schema" nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni "locali" richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito (ROC). Nell'ambito del processo coordinato centralmente da ROC (c.d. "ORM Centrale"), l'attività viene svolta con il supporto di alcune funzioni "ORM Periferico" appartenenti a diversi servizi della Banca.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell'espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l'organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Controllo;
- Mitigazione.

Le società incluse nei processi di misurazione, monitoraggio e mitigazione, sono quelle che risultano annualmente rilevanti ai fini del rischio operativo ed informatico dall'analisi di rilevanza effettuata nell'ambito dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement, agency services, asset management, retail brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;

- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:
- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa.
I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo".
Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.
I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).
Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di 100.000€) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto. Qualora disponibili, l'ORM periferico di volta in volta competente, inserisce le informazioni oggetto di rendicontazione in seno alle proposte e le invia alle Funzioni preposte a seconda delle casistiche (a titolo esemplificativo, Servizio Audit e Compliance). In ogni caso, le delibere assunte dal CE/CA sono inviate, per opportuna conoscenza, al Risk Officer della Capogruppo e a ROC. ROC verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.
Inoltre, ROC controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca e per le società rilevanti, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM periferico della società rendiconta nel proprio CA le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.
Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:
- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa.
La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:
- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella business line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

RISCHI LEGALI

La Banca, nell'ordinario svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).
Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni provenienti dalle relazioni dei legali fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti al fondo rischi e oneri nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze. Più in particolare, è stato costituito un fondo rischi ed oneri, pari a 2,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti (si veda la tabella 10.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione" rappresentata all'interno della sezione 10 - parte B della nota integrativa).
La maggior parte di tali controversie è riconducibile alle principali attività della Banca e riguardano, in particolare, l'area dei servizi bancari e di investimento e situazioni di infedeltà o frodi.
Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso lavoristico: i rischi connessi al contenzioso lavoristico vengono valutati periodicamente in base all'andamento delle cause e conseguentemente vengono aggiornati gli accantonamenti.

Malversazioni: si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa, vi sono alcuni reclami e alcune vertenze giudiziali derivanti da comportamenti anomali posti in essere da dipendenti o consulenti finanziari nello svolgimento delle mansioni loro affidate o dell'attività espletata, con conseguenti contestazioni da parte della clientela nei confronti della Banca stessa, che può eventualmente essere ritenuta responsabile di tali comportamenti.
Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale.
Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame.

Contenzioso in materia di Servizi bancari e di Investimento

Quanto alle controversie giudiziali aventi ad oggetto servizi di investimento, la policy adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte.
Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

Reclami formulati dalla clientela

Con riferimento alle contestazioni avanzate dalla clientele vengono effettuati gli opportuni accantonamenti: in particolare, nel caso in cui il danno lamentato sia superiore a una predeterminata soglia di rilevanza (ad oggi fissata in 25ek), la previsione di perdita è fatta analiticamente. Qualora il danno lamentato sia, invece, inferiore a detta soglia, l'accantonamento è determinato applicando una percentuale forfettaria/statistica stabilita in base alla media delle perdite effettivamente subite sul totale dei reclami analoghi ricevuti negli anni precedenti.

Contenziosi di natura fiscale

Nel corso dell'anno non sono insorte nuove controversie rilevanti con radicamento del relativo contenzioso, salvo alcuni accertamenti di Enti locali per tributi propri, avvisi bonari su controlli formali dell'Agenzia delle Entrate sulle dichiarazioni fiscali o avvisi di liquidazione per imposta di registro su atti giudiziari per i quali sono state messe in atto specifiche attività stragiudiziali volte alla definizione per annullamento in autotutela dei provvedimenti accertativi e, in casi isolati, attività giudiziali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell'"Indicatore Rilevante" individuale e la componente riconducibile a ciascuna società del Gruppo per *business line* regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).
Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull' Indicatore Rilevante del triennio 2020- 2022, è pari a 6,9 milioni di euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale vengono introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea 3" in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per banche e imprese di investimento. Dal 1° gennaio 2015 CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione ("ESA"), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l'adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria.

Inoltre, la Banca d'Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154, che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

Il Gruppo ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale e tali analisi sono svolte all'interno degli specifici Comitati di Governance di Gruppo. In tale sede vengono anche evidenziati i principali impatti legati alle normative in via di definizione (es. potenziali impatti legati alla finalizzazione della riforma di Basilea III come da recente accordo in sede di Comitato di Basilea del 14 gennaio 2019) e a quelle già approvate ma non attualmente applicabili (es. il regolamento (UE) n. 876/2019 e la direttiva (UE) n. 787/2019 che modificano rispettivamente il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE /876, così come il regolamento (UE) n. 877/2019 e la direttiva (UE) n. 879/2019).
I Comitati di Governance di Gruppo presentano sempre dei membri nominati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, scelti tra i componenti il Consiglio stesso, e le rispettive analisi vengono successivamente prodotte al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

Sotto il profilo di Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.
Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale".
I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

Al 31 dicembre 2022 i Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1.	**Capitale**	**60.760**	**60.760**
2.	**Sovrapprezzi di emissione**	**-**	**-**
3.	**Riserve**	**73.325**	**63.818**
	- di utili	73.325	63.818
	a) legale	24.322	23.371
	b) statutaria	-	-
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	49.003	40.447
	- altre	-	-
4.	**Strumenti di capitale**	**-**	**-**
5.	**(Azioni proprie)**	**-**	**-**
6.	**Riserve da valutazione**	**209**	**906**
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94	994
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	115	(88)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**12.362**	**9.508**
Totale		**146.656**	**134.992**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori		Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	94	-	994	-
2.	Titoli di capitale	-	-	-	-
3.	Finanziamenti	-	-	-	-
Totale		**94**	**-**	**994**	**-**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1.	**Esistenze iniziali**	**994**	**-**	**-**
2.	**Variazioni positive**	**-**	**-**	**-**
2.1	Incrementi di fair value	-	-	-
2.2	Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3	Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5	Altre variazioni	-	-	-
3.	**Variazioni negative**	**900**	**-**	**-**
3.1	Riduzioni di fair value	48	-	-
3.2	Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3	Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	852	X	-
3.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5	Altre variazioni	-	-	-
4.	**Rimanenze finali**	**94**	**-**	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le variazioni annue evidenziano un incremento pari a 203 migliaia di euro.

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi Propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri (ovvero il patrimonio di vigilanza come veniva definito in precedenza) sono pari alla somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2.

Il Capitale di classe 1 è pari, a sua volta, alla somma del Capitale primario di classe 1 e del Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1) è costituito dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione positive e negative considerate nel prospetto della redditività complessiva, dalle altre riserve, dai pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering), dai filtri prudenziali e dalla detrazione. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Il Capitale di classe 2 è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza sulle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

È previsto un regime transitorio delle disposizioni di vigilanza sui fondi propri che prevede l'introduzione graduale di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di 4 anni e regole di "grandfathering" pe la computabilità parziale, con gradale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal Regolamento CRR per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Le scelte sul predetto regime transitorio operate dalla Banca d'Italia, in quanto di competenza delle Autorità di vigilanza nazionali secondo quanto consentito dal Regolamento CRR, sono contenute dalla circolare 285 del 17 dicembre 2013.

Per il corrente anno devono essere soddisfatti i seguenti requisiti patrimoniali, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA - Risk Weighted Assets):
- il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1) deve essere almeno pari al 4,5% degli RWA totali;
- il Capitale di classe 1 (Tier 1) deve essere almeno pari al 6% degli RWA totali;
- i fondi propri (pari alla somma del Tier 1 e del Tier 2 capital) devono essere almeno pari all'8% degli RWA totali.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti ai Gruppi bancari, comprensivi di tale riserva, sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, all'8,5% di Tier 1 e al 10,5% del totale fondi propri.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	146.656	134.992
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(66)	(132)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	146.590	134.860
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(26.443)	(27.263)
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	-
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	120.147	107.597
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizione transitorie	-	-
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetti di disposizioni transitorie	-	-
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	-	-
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N.	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	120.147	107.597

I Fondi Propri ammontano a fine 2022 a 120.147 migliaia di euro, in crescita rispetto al 2021 essenzialmente per l'utile di esercizio.
Nel corso del 2010, la Banca d'Italia ha riconosciuto alle banche, alle SIM e agli Intermediari finanziari iscritti nell'"elenco speciale", limitatamente ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", la possibilità di adottare l'impostazione sub a) in alternativa all'approccio previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

A seguito del provvedimento della Banca d'Italia, il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 26 maggio 2010, ha deliberato di aderire all'opzione di "neutralizzazione piena" e di estendere tale opzione a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio, applicandola in modo omogeneo a tutte le componenti del Gruppo e mantenendola costante nel tempo. Il 30 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione di Credem Euromobiliare Private Banking, allineandosi a quanto stabilito dalla Capogruppo, ha deliberato l'esercizio della medesima opzione nel patrimonio di vigilanza a partire da giugno 2010.
Il 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRBIV) comunitaria del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca d'Italia, in data 17 dicembre 2013, ha emanato la circolare 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche), in sostituzione della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza), e la circolare 286 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), in sostituzione della circolare 155 del 18 dicembre 1991 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali).

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:
- il primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali minimi per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi);
- il secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con specifico riferimento al primo pilastro ed al fine della misurazione di rischi, le disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono diverse metodologie di calcolo con livelli di complessità crescente.

La metodologia adottata da Credem Euromobiliare Private Banking per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è rappresentata dal metodo standardizzato, che comporta:
- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte e delle caratteristiche tecniche del rapporto, ovvero delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie specializzate (External Credit Assessment Institution, ECAI registrate ai sensi del Regolamento CE n. 1060/2009, ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (Export Credit Agency, ECA) riconosciute dalle Autorità di Vigilanza.

Alle banche che adottano il metodo standardizzato vengono, quindi, forniti fattori di ponderazione regolamentari da associare alle esposizioni in funzione della presenza di rating rilasciati da agenzie esterne, del segmento di appartenenza della controparte, della tipologia di rapporto e della presenza di garanzie reali o personali (dal prodotto tra esposizioni e relativi fattori di ponderazione si ottengono le attività ponderate per il rischio). In base alle istruzioni di vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare di Fondi Propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.
Le banche sono tenute, inoltre, a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione.
Con riferimento all'intero bilancio occorre, inoltre, determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.
In Credem Euromobiliare Private Banking i rischi di mercato sono quantificati mediante le formule stabilite dall'Organo di Vigilanza per le banche che non dispongono di modelli interni di valutazione del rischio.

In merito alla misurazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio operativo, definito come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni" (per ulteriori dettagli si rimanda alla parte E di nota integrativa - sezione 4), la metodologia adottata da parte di Credito Emiliano S.p.A. e Credem Euromobiliare Private Banking è il metodo standardizzato (TSA - Traditional Standardised Approach).

I principali coefficienti utilizzati come parametri di controllo prudenziale applicabili agli enti creditizi sono il Common Equity tier 1 capital ratio e il Total capital ratio.
Il CET 1 capital ratio è calcolato come rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate, mentre il Total capital ratio ha come numeratore il totale Fondi Propri e denominatore le attività di rischio ponderate.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Alle voci B della tabella che segue sono riportati i requisiti prudenziali di vigilanza, determinati secondo le norme di vigilanza stesse:

- il rischio di credito, che rappresenta il rischio cui è esposta la Banca nella concessione del credito, è determinato nella percentuale dell' 8% del totale delle attività di rischio ponderate;
- rischi di mercato, generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci, al 31/12/2022 rappresentano per Credem Euromobiliare Private Banking una quota esigua del totale degli assorbimenti;
- il rischio operativo è calcolato sulla base dell'Indicatore Rilevante degli anni 2020-2022 e si considera valido per tutto il 2023.

Le attività di rischio ponderate (indicate alla voce C.1) sono calcolate moltiplicando il totale dei requisiti prudenziali per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio (12,5) previsto per i rischi di credito e di controparte (8%).

Alle voci C.2, C.3 e C.4 sono, infine, indicati i coefficienti di vigilanza della Banca (CET 1 capital ratio, Tier 1 capital ratio e Total capital ratio).

In Credem Euromobiliare Private Banking il valore dei due indici al 31/12/2022 si colloca al di sopra del livello minimo imposto dagli Organi di Vigilanza.
Il margine disponibile è rappresentato dall'eccedenza di capitale, ossia dalla quota del patrimonio di vigilanza che residua a seguito della copertura degli assorbimenti patrimoniali connessi ai rischi sopra indicati (cd. rischi di primo pilastro). Al netto della quota assorbita da tali rischi, il margine disponibile individuale risulta al 31/12/2022 essere pari a 84,5 milioni di euro.

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
		31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A.	**ATTIVITÀ DI RISCHIO**				
A.1	Rischio di credito e di controparte	2.182.083	1.920.711	358.917	380.840
1.	Metodologia standardizzata	2.182.083	1.920.711	358.917	380.840
2.	Metodologia basata sui *rating* interni	-	-	-	-
	2.1 Base	-	-	-	-
	2.2 Avanzata	-	-	-	-
3.	Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B.	**REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA**				
B.1	Rischio di credito e di controparte			28.713	30.467
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3	Rischio di regolamento			-	-
B.4	Rischi di mercato			0	56
	1. Metodologia *standard*			0	56
	2. Modelli interni			-	-
	3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5	Rischio operativo			6.937	5.890
	1. Metodo base			-	-
	2. Metodo standardizzato			6.937	5.890
	3. Metodo avanzato			-	-
B.6	Altri elementi di calcolo			-	-
B.7	Totale requisiti prudenziali			35.651	36.414
C.	**ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**				
C.1	Attività di rischio ponderate			445.632	455.170
C.2	Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			27,0%	23,6%
C.3	Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			27,0%	23,6%
C.4	Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			27,0%	23,6%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale durante l'esercizio.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si evidenziano rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Società Capogruppo

La Banca è controllata al 100% da Credito Emiliano S.p.A., che ha la sede sociale in via Emilia S. Pietro, 4 a Reggio Emilia, a propria volta controllato da Credito Emiliano Holding S.p.A.
Il bilancio della Società sarà incluso nel bilancio consolidato della controllante e Capogruppo Credito Emiliano S.p.A.
Ai sensi dell'art. 2497 bis, vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31/12/2021) dalla controllante Credito Emiliano S.p.A.

STATO PATRIMONIALE (migliaia di euro)	
	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	**57.084.597**
Totale delle passività	**54.518.120**
Patrimonio netto	**2.566.477**

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	
	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	407.696
Margine di intermediazione	950.615
Spese amministrative	(810.447)
Utile prima delle imposte	248.467
Imposte sul reddito	(48.994)
Utile netto	199.476
Numero medio dipendenti	5.452

Elenco parti correlate IAS 24	
KEY management dell'ente e della sua controllante	
Nome e Cognome	**Carica ricoperta**
Zanon Di Valgiurata Lucio Igino	Presidente Ca
Pilastri Stefano	Vice Presidente Ca
Benetti Matteo	Direttore Generale
Arduini Massimo	Amministratore
Bongini Paola Agnese	Amministratore
Cassinadri Giuliano	Amministratore
Corradi Enrico	Amministratore
Gregori Nazzareno	Amministratore
Merli Alessandro	Amministratore
Morellini Stefano	Amministratore
Prezioso Edoardo	Amministratore
Bertolini Giancarlo	Key Manager
Alfieri Claudia	Key Manager Controllante
Baldoni Massimiliano	Key Manager Controllante
Bonini Roberta	Key Manager Controllante
Campani Angelo	Key Manager Controllante
Catellani Roberto	Key Manager Controllante
Corradi Fabrizio	Key Manager Controllante
Corsi Ettore	Key Manager Controllante
Cucchi Alessandro	Key Manager Controllante
Ferrari Barbara	Key Manager Controllante
Fontanesi Giorgia	Key Manager Controllante
Fontanesi Mariaelena	Key Manager Controllante
Giglioli Maurizio	Key Manager Controllante
Gualandri Elisabetta	Key Manager Controllante
Indelicato Antonella	Key Manager Controllante
Magnani Paolo	Key Manager Controllante
Maramotti Ignazio	Key Manager Controllante
Maramotti Luigi	Key Manager Controllante
Morandi Davide	Key Manager Controllante
Morlini Daniele	Key Manager Controllante
Morstofolini Ernestina	Key Manager Controllante
Paglia Maria	Key Manager Controllante
Reggiani Francesco	Key Manager Controllante
Renda Benedetto	Key Manager Controllante
Svelto Anna Chiara	Key Manager Controllante
Tadolini Paolo	Key Manager Controllante
Tanturli Gianni	Key Manager Controllante
Tommasini Paolo	Key Manager Controllante
Viani Giovanni	Key Manager Controllante
Morandi Giulio	Pres. Coll. Sindacale
Bergomi Maurizio	Sindaco Effett.
Bollini Adelio	Sindaco Effett.
Allievi Anna Maria	Presidente Coll Sindacale Controllante
Soggetti che controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a comune controllo con l'ente	
Credito Emiliano Holding S.p.A.	
Credito Emiliano S.p.A.	
Fondo Pensione per dipendenti dell'ente	
Cassa di previdenza dei dipendenti del Gruppo Credem	

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito vengono fornite le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 24.

(dati in euro)

Compensi ad Amministratori	288.543
Compensi a Sindaci	128.775
Compensi ad Organismo di Vigilanza	-
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	287.861

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tra le evidenze che riguardano le parti correlate segnaliamo:

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali e materiali	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Credito Emiliano S.p.A.	1.376.403	18.959	12.157	(3.851)	95.672
Totale	**1.376.403**	**18.959**	**12.157**	**(3.851)**	**95.672**

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	5.559	1.157	4.705	11.421
Totale	**5.559**	**1.157**	**4.705**	**11.421**

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	3.234	1.803	11.655	16.692
Totale Banche	**3.234**	**1.803**	**11.655**	**16.692**

Tra le ulteriori evidenze che riguardano le parti correlate, non rientranti nelle informazioni fornite al precedente paragrafo (amministratori, sindaci, dirigenti, stretti familiari e aziende delle precedenti parti correlate), segnaliamo:

(dati in migliaia di euro)

Ricavi	8
Crediti (della clientela)	1.746
Debiti (della clientela)	0
Raccolta Amministrata	4.015
Raccolta Gestita	591
- di cui OICR	*320*
- di cui Gestioni	*271*
- di cui assicurativi di terzi	*0*

Rapporti intercompany

Gli schemi seguenti evidenziano i rapporti complessivi con le società del Gruppo Credem e ricomprendono quelli già evidenziati al precedente punto 2, relativi alle parti correlate.

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali e materiali	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Credito Emiliano S.p.A.	1.376.403	18.959	12.157	(3.851)	95.672
TOTALE BANCHE	**1.376.403**	**18.959**	**12.157**	**(3.851)**	**95.672**
Credemholding S.p.A.	-	-	-	-	-
Credemleasing S.p.A.	29	-	-	-	-
Credemfactor S.p.A.	5	55	-	-	-
Credem Private Equity SGR S.p.A.		-	-	-	-
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	1.474	55	-	-	-
Euromobiliare Advisory SIM	3	1.360			
TOTALE ENTI FINANZIARI	**1.511**	**1.470**	**-**	**-**	**-**
Credemtel S.p.A.	1	78	-	-	-
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	5	69	-	-	-
Credemvita S.p.A.	2.445	2.369	-	-	-
Avvera S.p.A.	-	-	-	-	-
TOTALE CLIENTELA ALTRA	**2.451**	**2.516**	**-**	**-**	**-**
TOTALE GENERALE	**1.380.365**	**22.945**	**12.157**	**(3.851)**	**95.672**

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Negoziazione netta/Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	5.559	1.157	4.705	11.421
TOTALE BANCHE	**5.559**	**1.157**	**4.705**	**11.421**
Credemholding S.p.A.	-	-	-	-
Credemleasing S.p.A.	-	127	-	127
Credemfactor S.p.A.	-	15	-	15
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	-	19.288	16	19.304
Credem Private Equity SGR S.p.A.	-	804	1	805
Euromobiliare Advisory SIM	-		19	19
TOTALE ENTI FINANZIARI	**-**	**20.234**	**36**	**20.270**
Credemtel S.p.A.	-	3	-	3
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	-	5	21	26
Credemvita S.p.A.	14	11.179	-	11.193
Avvera S.p.A.	-	109	8	117
TOTALE CLIENTELA ALTRA	**14**	**11.296**	**29**	**11.339**
TOTALE GENERALE	**5.573**	**32.687**	**4.770**	**43.030**

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Negoziazione netta/Oneri diversi /Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	3.234	1.803	11.655	16.692
TOTALE BANCHE	**3.234**	**1.803**	**11.655**	**16.692**
Credemholding S.p.A.	-	-	-	-
Credemleasing S.p.A.	-	-	-	-
Credemfactor S.p.A.	-	-	-	-
Credem Private Equity SGR S.p.A.	-	-	-	-
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	-	-	9	9
Euromobiliare Advisory SIM	-	1.793	2.743	4.536
TOTALE ENTI FINANZIARI	**-**	**1.793**	**2.752**	**4.545**
Credemtel S.p.A.	-	-	218	218
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	-	-	116	116
Credemvita S.p.A.	1	-	-	1
TOTALE CLIENTELA ALTRA	**1**	**-**	**334**	**335**
TOTALE GENERALE	**3.235**	**3.596**	**14.741**	**21.572**

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

I piani di stock grants attualmente in essere in Credem Euromobiliare Private Banking fanno riferimento a strumenti patrimoniali della Capogruppo Credito Emiliano S.p.A.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Non applicabile per Credem Euromobiliare Private Banking.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio "IFRS 16 Leases", che sostituisce il principio IAS 17 Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC15 Operating Leases Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.
Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.
La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.
Ai sensi della nuova contabilizzazione, il locatario rileva, nello Stato patrimoniale Attivo, un Diritto d'Uso (Right of Use) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo, un Debito per leasing (Lease Liability) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati l'ammortamento del Diritto d'Uso e gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing.
L'informativa richiesta è stata inoltre ampliata sia per il locatario che per il locatore e sono richieste nuove informazioni di tipo quantitativo e qualitativo.

Approccio metodologico e scelte di transizione

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di effettuare la transizione in base al Modified retrospective approach rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi. Alla data di prima applicazione il saldo dei Diritti d'Uso è quindi pari a quello dei Debiti per leasing aggiustato per considerare eventuali risconti passivi o ratei attivi. I debiti per leasing sono stati determinati come attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali utilizzando il tasso di finanziamento marginale (Incremental Borrowing Rate).
Tra le principali scelte operative che il Gruppo ha utilizzato durante la transizione si evidenzia:

- la scelta di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000;
- fatto affidamento all'assessment IAS 37 alla data di fine esercizio come alternativa alla verifica di impairment.

Con riferimento alle scelte adottate dal Gruppo nell'applicazione del principio si evidenzia inoltre che:

- con riferimento al leasing operativo il perimetro di applicazione è riferibile ai contratti di locazione immobiliare e noleggio di autoveicoli;
- il Gruppo ha determinato il tasso di finanziamento marginale sulla base delle curve tassi relative alle emissioni Senior unsecured del Gruppo. Il tasso determinato, contenente la componente del rischio credito del Gruppo, considera inoltre le differenti durate contrattuali;
- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, in generale il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale.

Altre informazioni

I contratti di locazione commerciale sono regolati dalla legge per cui al conduttore è consentito di disdettare la locazione ad ogni scadenza (normalmente ogni sei anni) con un preavviso di almeno dodici mesi.
Analogo diritto è in capo al locatore. Questo comporta che, ad ogni mese di ogni anno, è potenzialmente possibile inviare (o ricevere dal locatore) la disdetta dai contratti di locazione che scadono dopo dodici mesi. Negli ultimi anni però, visto il contesto del mercato immobiliare, si è assisitito a pochissime disdette annue da parte dei locatori.

La quasi totalità dei nostri contratti è regolamentato tra le parti il recesso che può essere esercitato solo dal conduttore in ogni momento con un preavviso di mesi sei. Negli ultimi anni la Banca ha esercitato spesso questa facoltà per poter gestire al meglio le chiusure delle filiali previste.

Inoltre nelle parti B e C della presente Nota Integrativa sono riportate le informazioni patrimoniali ed economiche richieste dal principio IFRS16.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Attività materiali ad uso funzionale	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Fabbricati	Altre	Totale	Fabbricati	Altre	Totale
Right of Use saldo iniziale	**29.964**	**367**	**30.331**	**28.295**	**508**	**28.803**
- Quote ammortamento	(3360)	(224)	(3.584)	(3.392)	(237)	(3.629)
+/- Altre variazioni	2.054	95	(2.149)	5.061	96	5.157
Valore contabile saldo finale	**28.658**	**238**	**28.896**	**29.964**	**367**	**30.331**

Debiti per leasing	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Lease Liability saldo iniziale	**31.176**	**29.551**
- canoni erogati per i leasing	(4.053)	(4.190)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	809	822
+/- Altre variazioni	2.134	4.993
Lease Liability saldo finale	**30.066**	**31.176**

Altre Informazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Proventi relativi a subleasing finanziari	-	-
Costi relativi a pagamenti variabili	-	-
Costi per leasing low value	52	44
Costi per leasing short term	-	-
Altre spese sui leasing	589	295

La voce altre spese sui leasing è riconducibile all'Iva indetraibile ed altri servizi.

SEZIONE 2 - LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE
Non sono presenti contratti di locazione, in qualità di locatore.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE
1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

2. Leasing finanziario
Non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

3. Leasing operativo
Non sono presenti operazioni di leasing operativo.

CREDEM | EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING

capitolo 05

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022 REDATTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 il Collegio Sindacale di Credem - Euromobiliare Private Banking S.p.A. ha svolto i compiti di vigilanza previsti dal Codice Civile, dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), dal Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB") e dalle leggi speciali in materia, tenuto conto delle disposizioni regolamentari dettate dalle Autorità di Vigilanza (anche in ambito Europeo) e conformemente ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

I compiti di vigilanza propri del Collegio Sindacale, così come previsti dalle sopra citate normative, nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2022 sono stati altresì esercitati sul corretto svolgimento dell'iter civilistico e societario dell'Operazione Straordinaria finalizzata al conferimento del Ramo di Azienda costituito dagli Asset della Business Unit Private della Controllante, Credito Emiliano S.p.A., in favore della Banca, con contestuale aumento del capitale sociale di quest'ultima da nominali Euro 60.760.000,00 a nominali Euro 110.760.024,00. Ancorchè la citata Operazione Straordinaria, perfezionatasi in data 18.02.2023, ha dispiegato i principali effetti economici, finanziari e patrimoniali a decorrere dall'esercizio 2023, nel corso dell'anno 2022, il Collegio Sindacale è stato chiamato a:

- valutare in via preventiva l'adeguatezza delle modifiche statutarie funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici dell'Operazione Straordinaria sopra citata, approvate dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 08.11.2022 ed adottate con decorrenza 18.11.2022, che hanno portato, tra le altre, al cambio di denominazione sociale di Banca Euromobiliare S.p.A. in Credem - Euromobiliare Private Banking S.p.A e alla variazione della sede legale della Società da Milano a Reggio Emilia;
- vigilare sulla conformità alle norme di legge, di statuto e dell'atto costitutivo, delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione ai fini dell'esecuzione di tale Operazione Straordinaria, nonché a rendere il proprio parere sui contenuti delle Istanze inviate alla Vigilanza Europea ai fini del rilascio delle autorizzazioni prescritte dalla normativa;
- verificare, in occasione delle proprie sedute istituzionali, l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile della Banca, anche in funzione del previsto incremento dimensionale dell'Istituto, nonché della crescente complessità operativa attesa in esito al perfezionamento della suddetta Operazione Straordinaria.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza al disposto dell'articolo 149 del TUF, ha svolto la propria attività al fine di vigilare:

- sull'osservanza della legge, dello statuto e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha tenuto nel corso del 2022 n. 14 periodiche riunioni *ex* art. 2404 c.c., a cui si aggiungono n. 4 sedute relative all'attività di vigilanza *ex* D.Lgs. 231/01, n. 1 riunione plenaria con i Collegi Sindacali della Capogruppo Credito Emiliano e Credito Emiliano Holding e 1 ulteriore riunione congiunta con il Collegio Sindacale della Capogruppo Credito Emiliano S.p.A., per un totale complessivo di n. 20 riunioni nell'anno.

Nei relativi verbali, debitamente sottoscritti per approvazione unanime, è riportata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.

Nel corso dell'esercizio 2022, inoltre:

- il Collegio Sindacale, con l'eccezione di limitate e giustificate assenze, ha partecipato a n. 3 riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e a n. 13 sessioni (comprese quelle formative) del Consiglio di Amministrazione; il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a n. 2 riunioni tenutesi nell'anno del Comitato Servizi di Investimento e intermediazione prodotti assicurativi di protezione di Gruppo.

Anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori - in ossequio agli obblighi di informativa *ex* art. 150 del TUF - dal Direttore Generale e dal Top Management, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Non è stato ritenuto necessario pianificare specifici incontri con gli Amministratori in quanto il confronto con tali esponenti aziendali è stato continuo ed è avvenuto nel corso delle riunioni degli Organi sociali.

Le informazioni sui diversi ambiti in cui si articola la gestione della Società, peraltro, sono pervenute anche per il tramite dei flussi informativi che sia le Funzioni Operative che le Funzioni di Controllo hanno trasmesso al Collegio Sindacale, sulla scorta delle relative previsioni normative o derivanti dalla regolamentazione interna.

Osservanza della legge, dello statuto e dell'atto costitutivo

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione consente al Collegio Sindacale di dare atto della conformità degli atti di gestione compiuti e delle decisioni assunte nel corso dell'esercizio alle norme di legge, di statuto e dell'atto costitutivo.

L'accertamento di tale coerenza e conformità è stato reso possibile, peraltro, dal mantenimento di adeguati flussi informativi e dall'esame dettagliato delle informazioni ivi contenute.

Operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nel corso dell'esercizio dalla Banca, il Collegio Sindacale, oltre all'Operazione Straordinaria di conferimento in favore della Società del Ramo di Azienda costituito dagli Asset della Business Unit Private della Controllante sopra citata, non ha ulteriori evidenze da segnalare.
Nel rinviare all'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio contenuta nella Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale attesta che, per quanto a sua conoscenza, le stesse sono state deliberate in conformità alla legge, allo statuto, all'atto costitutivo ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza (Nazionali ed Europee).
L'Organo di controllo riferisce inoltre che durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione gli Amministratori e il Direttore Generale hanno reso esaustive e dettagliate informazioni circa il generale andamento della Società e le principali operazioni compiute dalla stessa.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Le informazioni acquisite in corso d'anno consentono al Collegio Sindacale di affermare che le operazioni poste in essere sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione ed al tempo stesso di escludere che siano state poste in essere operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con delibere della Società o tali da compromettere l'integrità del suo patrimonio.
Per quanto attiene alle operazioni con parti correlate e/o poste in essere in potenziale conflitto di interessi, il Collegio Sindacale, anche sulla scorta della partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del confronto con gli Amministratori indipendenti, attesta che le medesime sono state deliberate nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.
Nel merito delle operazioni realizzate all'interno del Gruppo, il Collegio Sindacale ritiene che le stesse trovino fondamento nel perseguimento di sinergie ottenibili nell'ambito delle attività del Gruppo medesimo. Sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni infragruppo sono regolate a condizioni di mercato. Più in generale, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della Società alla loro effettuazione ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità.
Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato circa la corretta applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2391 bis c.c. e all'art. 136 del TUB.
Il Collegio Sindacale, dunque:

- esclude che la Società abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali;
- conferma che tutte le decisioni dall'Organo amministrativo della Banca sono state assunte nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione e di *risk culture*.

Adeguatezza della struttura organizzativa

La struttura organizzativa è adeguatamente presidiata dalla Direzione Generale e dall'Organo amministrativo, nonché oggetto di periodici interventi volti a dare ad essa maggiore efficienza ed efficacia in relazione alle dinamiche del mercato e dell'evoluzione normativa. La struttura

organizzativa, inoltre, è adeguata alle dimensioni della Banca ed alle sue caratteristiche operative. L'assetto organizzativo interno è stato più volte argomento oggetto di verifica da parte del Collegio Sindacale in occasione delle proprie sedute istituzionali.

L'organigramma della Società identifica con chiarezza le linee di responsabilità, declinandole sino alle funzioni più operative ed è oggetto di periodica verifica ed aggiornamento da parte dell'Organo Amministrativo e della Direzione Generale con l'ausilio degli uffici preposti.

L'Organo di controllo ha inoltre verificato l'efficienza e l'efficacia della gestione dei rischi e del sistema di controllo nonché la tempestività, attendibilità ed efficacia dei flussi informativi generali e la presenza di personale con adeguata competenza a svolgere le funzioni assegnate.

Le informazioni che il Collegio Sindacale ha assunto:

- nel corso delle proprie verifiche;
- dall'esame dei report di verifica del Servizio Audit e delle relazioni predisposte dalla Funzione Compliance (in outsourcing dalla Capogruppo);
- in occasione degli incontri con le funzioni di controllo, in particolare con il Responsabile dell'Ufficio Controlli della Banca;
- dai rapporti intrattenuti con la Direzione Amministrazione e Pianificazione;
- dallo scambio di informazioni intrattenuto con il Collegio Sindacale della Capogruppo;
- attraverso il periodico scambio di dati e notizie con la Società di Revisione,

non hanno evidenziato sostanziali e significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa.

Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale, anche mediante periodiche riunioni con l'Ufficio Controlli, ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei "controlli interni", ovvero della Funzione di Revisione Interna ("Internal Audit"), della Funzione di Conformità alle Norme (Compliance), della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management) svolte in *outsourcing* dalla Capogruppo Credem S.p.A. in merito ai quali non vi sono particolari osservazioni da formulare, ritenendosi sostanzialmente adeguata, l'azione svolta e i presidi posti in atto da ciascuna delle predette Funzioni alla luce:

- dell'appropriatezza, rispetto ai compiti loro assegnati, delle relative pianificazioni delle attività di verifica;
- della supervisione esercitata sull'azione svolta nel corso del 2022 da queste Funzioni;
- dell'analisi dei singoli report dalle stesse prodotte;
- di quanto dalle stesse rendicontato nelle relazioni alle quali sono annualmente tenute e per le quali l'Organo di controllo esprime le proprie osservazioni preventivamente alla sottoposizione delle stesse al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale evidenzia in particolare il focus riposto da parte dell'Organo di controllo con riferimento:

- all'attività dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede, con l'obiettivo di contribuire a prevenire ed a mitigare gli effetti di eventuali episodi malversativi;

- all'operatività mediante criptovalute da parte della clientela al fine della mitigazione e del contenimento dei rischi di riciclaggio;
- alla prevenzione e mitigazione del Rischio informatico.

Il Collegio Sindacale rappresenta di aver tenuto più sedute nel corso dell'anno dedicate a tali aspetti, che hanno visto la partecipazione del Responsabile dell'Ufficio Controlli e, più in generale, dei referenti delle Funzioni di controllo.

In un'ottica di perfezionamento, lo stesso Collegio Sindacale ha sempre fornito dettagliate indicazioni e suggerimenti alle Funzioni di controllo sulle azioni da intraprendere, con riferimento in particolare all'attività di *prevention* e *detection* delle frodi interne.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

L'esito delle attività svolte consente di ritenere adeguata la struttura organizzativa adottata che si avvale di procedure di controllo finalizzate alla rappresentazione corretta ed esauriente dei fatti di gestione nel bilancio della Banca e osservate le disposizioni di legge e di statuto relative al procedimento di formazione del bilancio.

L'attività preparatoria per il bilancio d'esercizio e gli incontri effettuati con la Società di revisione e con la Direzione Amministrazione e Pianificazione non hanno evidenziato criticità, fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione.

Processo di autovalutazione del Collegio Sindacale

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013:

- il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno provveduto ad effettuare l'autovalutazione annuale sulla propria composizione e funzionamento con l'ausilio, con riferimento all'esercizio 2022, di personale appartenente all'Ufficio Segreteria della Capogruppo;
- gli esiti dell'autovalutazione (discussi, per quanto concerne il Collegio Sindacale, nella seduta del 01.03.2023), sono risultati molto positivi in termini di efficacia ed adeguatezza della composizione, del funzionamento e delle attribuzioni dell'Organo di controllo, ed è stata riscontrata la conformità dell'organizzazione, degli argomenti oggetto di verifica e della relativa *governance* alle previsioni di legge.

L'Organo di controllo non ha osservazioni da formulare ritenendo rispettati i criteri dettati dalla normativa e, con riferimento alla propria autovalutazione, ha accertato in capo ai Sindaci effettivi il possesso dei requisiti e criteri richiesti dalla vigente normativa. Ciò consente di poter confermare, con riferimento a tale ultimo aspetto, che sussistono in capo ai Sindaci, l'autonomia di giudizio e l'indipendenza nella trattazione dei temi e nella scelta delle aree di attività oggetto di attenzione.

Ispezioni da parte delle Autorità di Vigilanza

Il Collegio Sindacale rappresenta che dal 28.02.2022 al 08.04.2022 la Società è stata interessata da una Verifica Ispettiva di Banca d'Italia avente ad oggetto la normativa in materia di contrasto del riciclaggio con riferimento ai presidi adottati nel settore del Private Banking relativamente ai servizi offerti alla clientela con patrimonio di rilevante ammontare.

Il Collegio Sindacale ha adeguatamente monitorato l'andamento di tale verifica ispettiva richiedendo periodici stati di avanzamento sulle richieste formulate dalla Vigilanza, peraltro adeguatamente rendicontate da parte della Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo e dell'Ufficio Controlli della Società.

Banca d'Italia ha presentato gli esiti della verifica ispettiva, conclusasi con una valutazione sostanzialmente positiva, nell'ambito di una riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 21.07.2022, a cui ha partecipato l'intero Collegio Sindacale. Dal Rapporto ispettivo formulato dall'Autorità di Vigilanza è emerso che la normativa interna individua puntualmente compiti e responsabilità, le funzioni di controllo interno svolgono un'azione nel complesso efficace e che esiste un percorso evolutivo in atto di progressivo rafforzamento dei processi di profilatura per tener conto della specificità del comparto Private Banking. Per i rilievi formulati da Banca d'Italia la Banca ha predisposto uno specifico piano di remediation che il Collegio Sindacale ha preventivamente esaminato condividendone i contenuti ed esercitando nel prosieguo propri compiti di vigilanza sulla corretta esecuzione delle attività previste nel citato piano di remediation attraverso specifici incontri con la Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo e l'Ufficio Controlli della Società.

Il Collegio Sindacale riferisce inoltre che la Società, nel 2022, è stata impegnata a fornire riscontri su varie richieste di informazioni spot da parte delle Autorità di Vigilanza.

I riscontri, seguiti anche dal Collegio Sindacale nell'esercizio delle proprie funzioni, sono stati forniti in tempi congrui e non hanno registrato anomalie.

Dichiarazione non finanziaria

Il Collegio Sindacale di Credem – Euromobiliare Private Banking - Ente di interesse pubblico ('EIP') - rende noto, anche mediante la partecipazione del proprio Presidente alle sedute dell'Organo di controllo della Capogruppo, che quest'ultimo, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha verificato l'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. 254/2016 e del Regolamento CONSOB di attuazione del Decreto adottato con delibera n. 20267 del 18.01.2018 in ordine alla redazione della Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo CREDEM (di seguito, anche "DNF") al 31 dicembre 2022, senza rilevare violazioni delle relative disposizioni normative.

La DNF, adeguatamente illustrata al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ed approvata da quest'ultimo in data 09.03.2023, è documento separato rispetto alla Relazione sulla Gestione al bilancio consolidato, per il quale peraltro la Società di revisione EY S.p.A. è chiamata a certificare l'assenza di elementi tali da far ritenere che la DNF del Gruppo CREDEM relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e ai "*Global*

Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI – Global Reporting Initiative.

Riscontro e denuncia di fatti censurabili

Il Collegio Sindacale rende noto che non è stata presentata alcuna denuncia di fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono state presentate denunce per gravi irregolarità *ex* art. 2409, comma 7, c.c. Più in generale, il Collegio Sindacale rappresenta che:

- non è stato presentato alcun esposto;
- non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Indipendenza del revisore ed altri incarichi affidati alla Società di revisione

Il Collegio Sindacale rappresenta di aver costantemente vigilato sull'indipendenza della società di revisione, in particolare con riferimento ai servizi diversi da quelli di revisione conferibili al revisore, non vietati dalla legge.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento Europeo n. 537/2014, il Collegio dà evidenza dei corrispettivi derivanti dai servizi resi dalla Società di revisione "EY S.p.A." a Credem – Euromobiliare Private Banking S.p.A. nel corso dell'esercizio 2022. I corrispettivi dovuti alla Società di revisione risultano così suddivisi:

- per "Servizi di Revisione" Euro/migliaia 29;
- per "Servizi di Attestazione" Euro/migliaia 48,

per un totale di Euro/migliaia 77.

Il Collegio Sindacale non ravvisa anomalie relativamente al conferimento dei suddetti incarichi e ai relativi importi e ritiene le misure di salvaguardia adottate dalla Banca e dal Gruppo – che prevedono particolari procedure autorizzative al superamento di soglie predefinite di corrispettivi per attività diverse dalla revisione - sufficienti ed adeguate a garantire indipendenza ed obiettività del revisore.

Il Collegio Sindacale ha inoltre presidiato sul rispetto delle disposizioni contenute nel documento "Policy di Gruppo - Conferimento di incarichi al Revisore Legale ed alle Entità appartenenti al suo Network", approvato dall'Organo amministrativo in data 05.05.2020, che si pone l'obiettivo di disciplinare l'iter di conferimento di incarichi al revisore legale e alle entità appartenenti al suo network al fine di prevenire eventuali situazioni potenzialmente in grado di minare l'indipendenza del revisore.

Bilancio d'esercizio e Relazione sulla gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito tempestivamente al Collegio Sindacale il progetto di bilancio (unitamente alla Relazione sulla gestione) che è stato redatto applicando principi generali di redazione e criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e alla normativa regolamentare di settore.

L'attività di revisione legale dei conti *ex* art. 2409 bis c.c. e art. 14 e ss. del D.Lgs. n. 39/2010 è affidata alla Società di revisione EY S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2015-2022.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla stessa Società di revisione:

- la relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio di Credem – Euromobiliare Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2022 emessa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui risulta che tale bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Credem – Euromobiliare Private Banking S.p.A al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136 del 18.08.2015.

  Per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art. 14, comma 2, lett. e, D.Lgs. 39/2010), la Società di revisione ha dichiarato di non aver nulla da riportare.

  Inoltre, risulta che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credem – Euromobiliare Private Banking S.p.A al 31.12.2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

  La relazione sul bilancio di esercizio riporta altresì l'illustrazione degli aspetti chiave della revisione contabile ("Key Audit Matters") che, secondo il giudizio professionale del Revisore, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio individuale dell'esercizio in esame;
- la relazione aggiuntiva rilasciata al Collegio Sindacale nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui risulta che non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance", né sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie. Nell'ambito della relazione aggiuntiva è stata inoltre emessa la conferma annuale dell'indipendenza di cui all'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento UE n. 537/2014 e del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260.

Il Collegio Sindacale ricapitola i dati ricavati dalla situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2022:

STATO PATRIMONIALE

Totale attivo	Euro 2.313.337.701
Totale passivo e patrimonio netto	Euro 2.313.337.701
Patrimonio netto	Euro 146.655.929

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	Euro 10.084.503
Commissioni nette	Euro 64.628.882
Margine di intermediazione	Euro 75.638.370
Costi operativi	Euro (57.597.024)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro 18.012.906
Utile (perdita) d'esercizio	Euro 12.361.665

Credem – Euromobiliare Private Banking S.p.A ha chiuso l'esercizio 2022 con un utile netto di Euro 12.361.664,62 e l'Assemblea ordinaria degli Azionisti sarà chiamata ad approvare la proposta di destinazione dell'utile netto di periodo pari ad Euro 12.361.664,62 come di seguito indicato, nel rispetto dell'art. 29 dello Statuto sociale:

- Euro 1.236.166,46 a riserva legale;
- Euro 11.125.498,16 a riserva straordinaria.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni dalla Società di revisione sulla predisposizione del bilancio d'esercizio. Dal rapporto con la Società di revisione il Collegio Sindacale ha potuto rilevare che:

- il sistema informativo è risultato affidabile anche sulla scorta degli esiti dei controlli eseguiti dalla società di revisione finalizzati a esprimere un giudizio sul bilancio dell'esercizio;
- le valutazioni di bilancio sono state eseguite nel rispetto dei principi della continuità e della competenza;
- i valori degli intangibles sono stati sottoposti ad impairment test in conformità ai principi contabili internazionali e le risultanze, condivise dalla società di revisione, sono correttamente rappresentate nel bilancio.

Il Collegio Sindacale può infine constatare che:

- gli schemi di bilancio adottati sono conformi ai requisiti previsti dalla normativa e sono adeguati in rapporto all'attività della Banca;
- i principi contabili adottati, descritti nella nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Banca stessa.

A parere del Collegio Sindacale il bilancio e la Relazione sulla gestione sono esaurienti, correttamente predisposti e ottemperano alle prescrizioni di legge ed alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza.

Conclusioni

Signori Azionisti,

a seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato:

- il contenuto della relazione sulla revisione contabile d'esercizio e della relazione aggiuntiva redatte dalla Società di revisione;
- che sulla scorta di quanto rappresentato nelle relazioni di cui sopra il bilancio di esercizio è stato redatto in modo conforme alle norme ed ai criteri che ne disciplinano la redazione e

rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2022 formulata dal Consiglio di Amministrazione e alla relativa proposta di destinazione del risultato.

****

APPENDICE SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001 - "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*" ("Decreto").

Il Collegio Sindacale svolge, dall'esercizio 2014, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/01 ("Decreto") coerentemente con l'attività di Vigilanza attribuita, a partire dal medesimo anno, all'Organo di controllo della Capogruppo.

Nell'esercizio di tali funzioni, nel corso del 2022, il Collegio Sindacale nelle sue funzioni di vigilanza ex D.lgs. 231/2001 ha:

- vigilato sul funzionamento, l'osservanza e l'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione ("MOG" o "Modello Organizzativo") adottato dalla Società, attraverso la verifica di coerenza dei comportamenti concreti con quanto nello stesso previsto;
- valutato l'adeguatezza e l'appropriatezza del MOG, in termini di effettività ed efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato la tenuta e il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG ogniqualvolta si sono verificati i presupposti "esterni", riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nell'ambito del catalogo dei reati presupposto del Decreto. Nel 2022 sono entrati in vigore, con conseguenti impatti sul Modello Organizzativo, i seguenti provvedimenti normativi:

  a) D.Lgs. 184/2021 Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti - ampliamento catalogo reati presupposto;

  b) D.Lgs. 195/2021 Lotta al riciclaggio mediante il diritto penale;

  c) L. 238/2021 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea - Legge Europea 2019-2020;

  d) Decreto Legge 25 febbraio 2022 n. 13 "Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché sull'elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili";

  e) Legge 9 marzo 2022 n. 22 "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale";
- presidiato l'aggiornamento del MOG ogniqualvolta si sono verificati anche i presupposti "interni", riconducibili, ad esempio, alle variazioni intervenute nella struttura organizzativa della Banca;
- riferito al Consiglio di Amministrazione circa le attività di presidio e di verifica svolte e i relativi esiti.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato all'esercizio della vigilanza ex Decreto specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative intervenute nel 2022, le novità giurisprudenziali;
- esaminato i report con cui le Funzioni Aziendali di Controllo (Servizio Audit, Funzione Antiriciclaggio e Funzione Compliance) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse unità organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna unità organizzativa;
- esaminato e recepito le Linee Guida di Capogruppo;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e dei dipendenti e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede;
- preso atto che nessuna segnalazione è avvenuta nel corso del 2022;

Nel corso del 2022, nell'esercizio dell'attività di vigilanza non sono emersi profili di particolare problematicità, irregolarità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli. Il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex D.Lgs. 231/01, risulti:

- complessivamente adeguato ed efficace rispetto alle caratteristiche e alla complessità della struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a svolgere una funzione preventiva ed a preservare la Società stessa da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

Reggio Emilia, 03 aprile 2023

PER IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente

(Giulio Morandi)

CREDEM | EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING

capitolo 06

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Building a better working world

Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista di
Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Building a better working world

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Impairment test dell'Avviamento	
L'avviamento è iscritto per circa 36 milioni di Euro nella voce 90 dell'attivo. Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la Società sottopone almeno annualmente l'avviamento al procedimento di verifica del valore recuperabile (impairment test). L'avviamento è rilevante per la revisione contabile sia perché è significativo per il bilancio d'esercizio nel suo complesso, sia perché il suddetto procedimento di verifica richiede il giudizio degli amministratori nell'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta delle assunzioni e dei parametri, nell'ambito della metodologia selezionata, in quanto si tratta di variabili che possono risultare sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari macroeconomici. L'informativa di bilancio relativa all'avviamento è riportata nella Parte A e nella Sezione 9 "Attività Immateriali" della Parte B della nota integrativa, che descrive anche i risultati delle analisi di sensitività effettuate dalla Direzione.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate, nell'ambito del processo di impairment test approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, e dei relativi controlli chiave; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'impairment test e dei piani prospettici considerati nello stesso, anche alla luce degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico, nonché delle relative analisi di sensitività; • la discussione delle evidenze emerse dal confronto effettuato dalla Direzione tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2022 e le corrispondenti previsioni di budget. Nelle nostre verifiche ci siamo avvalsi dei nostri esperti in tecniche di valutazione aziendale, in particolare con riferimento agli aspetti connessi all'accuratezza matematica dei calcoli, alla ragionevolezza delle assunzioni adottate dalla Direzione, ivi inclusi i piani prospettici, nonché alle analisi di sensitività sulle assunzioni chiave. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la

Building a better working world

liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Building a better working world

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionale (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 24 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

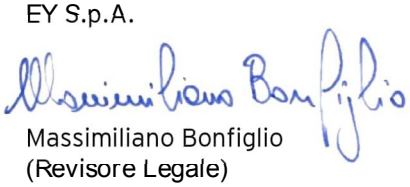
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Building a better working world

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 30 marzo 2023

EY S.p.A.



Massimiliano Bonfiglio
(Revisore Legale)

CREDEM | EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING

Sede Legale
Via Emilia S. Pietro, 4
Reggio Emilia

Uffici di Direzione
Via S. Margherita, 9
Milano

www.credemeuromobiliarepb.it